



CITTÀ DI CASTELLAMMARE DI STABIA

(Provincia di Napoli)

VERBALE REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Seduta del 06/07.06.2014

N. 56

OGGETTO:Società partecipate SINT S.p.A e Terme di Stabia S.p.A. in liquidazione: atto di indirizzo.

L'anno duemilaquattordici, addì sei, del mese di giugno, con inizio alle ore 18,00 e chiusura alle ore 1,10 in Castellammare di Stabia, nella Sala delle adunanze consiliari, a seguito di avvisi notificati a norma di legge e dello Statuto Comunale, e giusta convocazione prot. n. 23260 in data 03.06.2014 si è riunito in seduta straordinaria pubblica, in I convocazione, il Consiglio Comunale sotto la presidenza del consigliere dott. Amedeo Di Nardo e con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa Mailyn Flores.

	pres.	ass.
Sindaco Cuomo Nicola	X	
1) Alfano Antonio	X	
2) Avitabile Gina		X
3) Cimmino Gaetano	X	
4) Di Nardo Amedeo	X	
5) Esposito Eutalia		X
6) Esposito Rosanna	X	
7) Giovedì Giuseppe	X	
8) Greco Luigi	X	
9) Iovino Francesco	X	
10)) Melisse Eduardo	X	
11) Mercatelli Giuseppe	X	
12) Migliardi Michele	X	

	pres.	ass.
13) Ostrifate Rodolfo	X	
14) Pane Umberto		X
15) Pentangelo Antonio		X
16) Raimo Carmine	X	
17) Russo Francesco	X	
18) Sabatino Marica	X	
19) Sanges Antonio	X	
20) Somma Immacolata	X	
21) Ungaro Vincenzo	X	
22) Verdoliva Anna	X	
23) Vitiello Salvatore	X	
24) Zingone Alessandro	X	

In complesso n. 21 consiglieri presenti e n. 4 consiglieri assenti.



CITTA' DI CASTELLAMMARE DI STABIA

(Provincia di Napoli)

SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO E FISCALITA' LOCALE

OGGETTO: Società partecipate SINT spa e Terme di Stabia s.p.a. In liquidazione: atto d'indirizzo.

IL DIRIGENTE

Premesso

- che con delibera n. 28 del 31/5/2013 il commissario straordinario, in conformità al parere non favorevole del collegio sindacale trasmesso con nota n. 23685 del 24.5.2013, non approvava il bilancio d'esercizio al 31.12.2011 di Terme di Stabia spa, presentato dall'amministratore p.t. dr. Francesco Paolo Ventriglia con estremo ritardo in data 24.04.2013;

- che la nuova amministrazione eletta nel giugno 2013 guidata dal sindaco Nicola Cuomo decideva di cambiare i vertici delle società SINT e Terme di Stabia non avendo gli stessi redatto regolari bilanci di esercizio;

- che in data 9.8.2013, l'assemblea dei soci della SINT spa, in sostituzione del precedente amministratore dimissionario della società dr. Ottavio Mannara, nominava nuovo amministratore unico il dr. Biagio Vanacore;



- che l'assemblea della SINT approvava in data 25.09.2013 il bilancio 2012 con una perdita di € **2.480.156**, da ripianare mediante utilizzo della riserva di rivalutazione, e debiti per € **3.487.429**;

- che l'assemblea della società Terme di Stabia spa nel corso dell'adunanza del 9.8.2013 revocava per giusta causa il precedente amministratore dr. Francesco Paolo Ventriglia e nominava nuovo amministratore unico il dr. Fulvio Sammaria, che -tra mille difficoltà operative vista la chiusura temporanea dell'attività e la cassa integrazione per i dipendenti- presentava in data 19.11.2013, con nota di trasmissione prot. n. 47092, nuove ipotesi di bilancio per le due annualità pregresse (2011 e 2012), aventi una perdita totale di € **9.003.689** e debiti per € **11.013.905**;

- che l'amministratore della SINT spa, con nota prot. 396 del 27.11.2013, trasmetteva all'ente una relazione sulle criticità rilevate nei primi tre mesi nella società, totalmente priva di liquidità di cassa;

- che in data 2 dicembre 2013 si svolgeva l'assemblea ordinaria delle Terme di Stabia in cui si approvavano gli anzidetti bilanci chiusi al 31.12.2011 ed al 31.12.2012 e preso atto del risultato di esercizio al 30.09.2013 che presentava un'ulteriore perdita di € 1.538.094 e, considerato che le perdite avevano completamente azzerato il capitale sociale, veniva dato mandato all'amministratore unico di convocare l'assemblea straordinaria dei soci ex art.2447 c.c. per l'adozione delle decisioni in merito;

- che ai sensi dell'art. 6 comma 19 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, sono vietati gli aumenti di capitale e trasferimenti straordinari nei riguardi di società non quotate che abbiano registrato, per tre volte consecutive, perdite di esercizio, facendo altresì salva l'ipotesi contemplata dall'art. 2447 c.c.;

- che la corte dei conti, chiamata a chiarire la portata della sopra citata disposizione normativa, ha affermato che i trasferimenti agli organismi partecipati, anche nell'ambito di operazioni ex art. 2447 c.c., sono consentiti solo se improntati al *"l'abbandono della logica del salvataggio a tutti i costi di strutture ed organismi partecipati o variamente collegati alla pubblica amministrazione che versano in situazioni di irrimediabile dissesto ovvero l'inammissibilità di interventi tampone con*



dispendio di disponibilità finanziarie a fondo perduto, erogate senza l'inserimento, in un programma industriale o in una prospettiva che realizzi l'economicità e l'efficienza della gestione nel medio e lungo periodo. I trasferimenti agli organismi partecipati sono consentiti solo se vi sarà un ritorno in termini di corresponsività della prestazione a fronte dell'erogazione pubblica ovvero la realizzazione di un programma di investimenti';

- che la società SINT spa, pur essendo proprietaria di un consistente patrimonio immobiliare, presenta –come detto- rilevanti perdite di esercizio ed una elevata esposizione debitoria, e non ha –allo stato- la liquidità necessaria per finanziare un organico progetto di rilancio degli stabilimenti termali;

- che l'assemblea straordinaria dei soci, tenutasi nella medesima data del 2.12.2013, ha pertanto deliberato la messa in liquidazione della società Terme di Stabia spa, attribuendo al liquidatore nominato, dr. Fulvio Sammaria, i più ampi poteri comprendenti sia la cessione unitaria o di rami dell'azienda, ovvero anche di singoli diritti o beni o blocchi di essa, nonché l'esercizio provvisorio al fine della conservazione del valore dell'azienda, nell'ottica del miglior realizzo;

- che in data 30.12.2013 si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci della spa Terme di Stabia spa in liquidazione in cui i soci, anche alla luce dei ricorsi di fallimento pendenti innanzi al tribunale di Torre Annunziata, per l'udienza del 7 gennaio 2014, hanno preso atto della volontà del liquidatore di proporre istanza di ammissione a procedura di concordato preventivo ex art. 161, comma VI, della legge fallimentare, riservandosi poi di presentare nei termini di legge la proposta ed il piano di concordato con lo scopo di realizzare la migliore soddisfazione del ceto creditorio rispetto al fallimento, realizzabile mediante la privatizzazione dell'azienda Terme di Stabia;

- che con decreto rg. n. 1/2014 il tribunale di Torre Annunziata ha accolto la proposta del liquidatore della società Terme di Stabia spa, dr. Fulvio Sammaria, concedendo alla stessa società un termine di 60 giorni per la presentazione definitiva della proposta di concordato, poi prorogato di ulteriori 60 giorni;

- che la privatizzazione della gestione degli impianti termali è una necessità imposta dalla legge e dall'attuale situazione economico-finanziaria dell'ente



territoriale ed è soprattutto un'occasione per il rilancio e lo sviluppo economico e sociale dei territori in cui gli stessi insistono;

- che la privatizzazione dell'azienda termale, nell'ambito del piano concordatario prospettato al tribunale di Torre Annunziata, è altresì necessaria per evitare il fallimento della società Terme di Stabia spa che comporterebbe inevitabili conseguenze negative per la perdita delle convenzioni sanitarie, il licenziamento delle maestranze in CIGS, la chiusura definitiva dell'azienda e la crisi dell'indotto turistico termale;

che con delibera n. 109 del 6.12.2010 il consiglio comunale provvedeva ad effettuare la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie dichiarando, tra l'altro, ai sensi dell'art. 3, commi 27 e 28, della legge 24.12.2007 n. 244, la strategicità delle società partecipate Terme di Stabia spa e Sint spa evidenziando che trattasi di società aventi ad oggetto servizi pubblici a rilevanza economica qualificati di interesse generale e di promozione e sviluppo del territorio e delle comunità interessate, per le quali il sopra citato comma 27 ne consente il mantenimento;

- che il piano di concordato -in fase di elaborazione- è in continuità indiretta e contempla la cessione dell'azienda Terme di Stabia nonché la necessità dell'apporto di nuova finanza da parte dei soci;

- che il divieto introdotto dall'art. 6 comma 19 del DL 78/2010 per le società in perdita di esercizio da tre anni, è derogabile allorché si tratta di trasferimenti agli organismi partecipati che trovano la propria fonte in convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti;

- che la corte dei conti, sul punto, ha ritenuto che l'interpretazione più corretta e coerente con l'impostazione della norma sia quella di consentire trasferimenti comunque denominati e quindi straordinari, a ripiano delle perdite a favore delle società partecipate solo se essi siano stati preventivati attraverso una attenta valutazione dei costi di gestione e delle eventuali perdite (mediante un piano industriale o un business plan);



- che gli apporti di nuova finanza disposti dai soci sono condizionati all'esito positivo del processo di privatizzazione dell'azienda Terme di Stabia, dopo l'omologa del concordato preventivo;

- che la privatizzazione determina il definitivo rilancio degli stabilimenti termali, sulla base dei business plan presentati dai privati imprenditori interessati alla gara per l'aggiudicazione delle aziende termali nell'ambito della procedura di concordato preventivo;

- che la privatizzazione dell'azienda Terme di Stabia, ed il conseguente apporto di nuova finanza nel piano concordatario, si inserisce nel quadro generale della programmazione strategica e di sviluppo del territorio, costituendo -il complesso termale- un'importante ed imprescindibile presenza per determinare il generale sviluppo turistico ed economico cittadino e per salvaguardare i livelli occupazionali;

- che la mancata privatizzazione nell'ambito della procedura concordataria determinerebbe la perdita delle convenzioni sanitarie (termale e di fisiokinesiterapia) indispensabili per il mantenimento delle strutture termali;

- che il piano di concordato e di rilancio proposto appare altresì rispettoso sia dei principi comunitari in materia di aiuti di stato sia di quelli alla base della c.d. "concorrenza per il mercato" e della "concorrenza nel mercato" per i seguenti assorbenti motivi:

a) non sono previsti trasferimenti, né agevolazioni in materia di tributi locali, di imposte, tasse e contributi di carattere tributario e fiscale che sono previsti a carico dell'aggiudicatario dell'azienda a far data dalla sottoscrizione del contratto;

b) vengono immessi sul mercato assets, prima gestiti da società pubbliche (c.d. "concorrenza per il mercato");

c) le modalità secondo le quali sono immessi tali assets sono rispettosi dei principi comunitari di trasparenza, parità di trattamento, adeguata pubblicità, non discriminazione, proporzionalità (c.d. "concorrenza nel mercato");

- che l'intervento di nuova finanza previsto dalla Sint e dal comune di Castellammare di Stabia non è un mero ripianamento di perdite, in grado di alterare la concorrenza "nel mercato", poiché è a vantaggio del ceto creditorio di una società



in liquidazione non avente operatività e non a vantaggio dei privati che decideranno di investire nel settore turistico termale acquistando l'azienda termale con propri capitali e piani industriali;

- che tale intervento si inserisce, inoltre, nel quadro generale della programmazione strategica e di sviluppo del territorio, con l'intento di salvaguardare gli ingenti investimenti di risorse finanziarie operati nel corso degli anni dal comune di Castellammare di Stabia nel settore delle acque e del turismo termale nonché di tener alto in Italia e nel mondo il prestigio del brand delle terme stabiesi il cui inizio risale al 1833;

Vista la nota prot. n. 54 del 2.4.2014, acclarata al protocollo comunale con prot. n. 14478 del 7.4.2014, con cui l'amministratore unico della SINT SpA, ha richiesto all'ente autorizzazione alla dismissione di parte del patrimonio immobiliare della società al fine di soddisfare i debiti esistenti ed ottenere la liquidità necessaria al rilancio della società SINT anche attraverso l'eventuale partecipazione del PAC Regionale;

Tenuto conto che è inoltre interesse prioritario equilibrare i conti della società SINT da realizzare attraverso la vendita dell'immobile denominato Hotel delle Terme, il cui ricavato verrà in parte utilizzato per il ripianamento della situazione debitoria ed in parte utilizzato per il rilancio della società nonché per l'eventuale partecipazione ai bandi di finanziamento inseriti nei **Piani di Azione e Coesione** territoriale, come previsto dal Decreto del Ministero dello sviluppo Economico del 24/09/2010 e successivo Protocollo d'intesa per il rilancio delle aree colpite da crisi industriale in regione Campania siglato il 17/07/2012 tra MISE e Regione Campania Circolare MISE n.5067 del 13/02/2014 (G.U. n. 47 del 26.02.2014);

tutto ciò premesso si redige il presente atto al fine di consentire al competente Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42 del TUEL, di autorizzare quanto sopra esposto.

Il Dirigente
Dr. SSA M. Leone





CITTA' DI CASTELLAMMARE DI STABIA

(Provincia di Napoli)

SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO E FISCALITA' LOCALE

OGGETTO: Società partecipate SINT spa e Terme di Stabia s.p.a. in liquidazione: atto d'indirizzo.

IL DIRIGENTE

Vista la relazione istruttoria;

Visto l'art. 11 del Regolamento sui Controlli interni approvato con Delibera del Commissario Straordinario n. 1 del 15 gennaio 2013;

Visto il bilancio d'esercizio della società SINT SpA al 31.12.2012, inviato con nota 47092 del 19.11.2013;

Visto il verbale dell'Assemblea ordinaria delle Terme di Stabia del 2.12.2013;

Vista la nota prot. 396 del 27.11.2013, con cui l'amministratore unico della SINT SpA, ha trasmesso all'ente una relazione sulle criticità rilevate nei primi tre mesi nella società, totalmente priva di liquidità di cassa;

Visto il verbale dell'assemblea straordinaria delle Terme di Stabia svoltasi il 2.12.2013;

Visto il verbale dell'assemblea ordinaria delle Terme di Stabia svoltasi il 30.12.2013;

Visto il decreto nr. RG. 1/2014, con cui il tribunale di Torre Annunziata ha accolto la proposta del liquidatore della società Terme di Stabia spa, Dr. Fulvio Sammaria, concedendo alla stessa società un termine di 60 gg. per la presentazione definitiva della proposta di concordato, poi prorogato di ulteriori 60 giorni;



Vista la stima dell'immobile denominato "hotel delle Terme" redatta dal Dirigente del settore Urbanistica e trasmessa con nota prot. n. 15849 del 15.04.2014;

Viste le stime dei due complessi termali, definiti nuove e vecchie terme redatte il 15.5.2014 dal Dirigente del settore Urbanistica e trasmesse con nota prot. n. 23115 del 30.05.2014;

PROPONE di DELIBERARE

1. di dare mandato al sindaco affinché nell'assemblea dei soci autorizzi la SINT spa a dismettere l'immobile denominato Hotel delle Terme, mediante procedura ad evidenza pubblica, con base d'asta il valore del bene come stimato nella perizia redatta dal dirigente del settore urbanistica e trasmessa con nota prot. n. 15849 del 15.04.2014 e, in caso di seduta deserta, ridotto con i ribassi di cui al codice di procedura civile;
2. di stabilire che il bando per la dismissione dell'immobile, dovrà essere presentato non oltre il 31.03.2015 e dovrà aggiudicarsi in base a procedura ad evidenza pubblica secondo il criterio del massimo rialzo sul prezzo posto a base d'asta con apposita premialità nei confronti dell'offerta che garantirà l'assunzione del maggior numero di dipendenti della società Terme di Stabia spa alla riapertura dell'albergo;
3. di dare mandato al sindaco affinché nell'assemblea dei soci autorizzi la SINT spa a concedere all'acquirente dell'azienda Terme di Stabia un diritto di prelazione sull'acquisto dell'Hotel delle Terme, da esercitarsi entro il termine massimo di trenta giorni contro l'aggiudicatario provvisorio;
4. di dare mandato al sindaco affinché nell'assemblee dei soci autorizzi la SINT spa ed il Comune di Castellammare di Stabia in qualità di affittanti, e ciò con specifico riferimento alle rispettive titolarità dei compendi aziendali, e la società Terme di Stabia spa in liquidazione in qualità di affittuaria, a sottoscrivere contratto di affitto di azienda della durata di anni trenta, prorogabili per ulteriori trenta anni, avente ad oggetto gli stabilimenti delle Nuove ed Antiche Terme, il cui canone sarà determinato sulla base di apposita perizia di stima, e la cui efficacia sarà sospensivamente condizionata all'esito



positivo del processo dell'aggiudicazione della privatizzazione dell'azienda Terme di Stabia da realizzarsi nell'ambito della procedura concordataria, ed il cui canone di affitto, relativo ai primi dieci anni, sarà, in parte pagato anticipatamente dall'aggiudicatario e apportato dagli affittanti quale nuova finanza nel piano concordatario;

5. di approvare ed autorizzare le seguenti linee guida relative al processo di privatizzazione dell'azienda Terme di Stabia, nell'ambito della procedura di concordato preventivo, aperta ai sensi dell'art. 161 comma 6 L.F. presso il tribunale di Torre Annunziata, giusto decreto emesso dal Tribunale in data 13.2.2014, CP n. 01/2014, che si sostanziano nella:

5.a. cessione dell'azienda comprensiva delle convenzioni per le cure termali e la fisiokinesiterapia con il servizio sanitario regionale e dell'eventuale diritto di prelazione per l'acquisto dell'immobile denominato Hotel delle Terme di proprietà SINT nonché cessione del contratto di affitto delle Nuove ed Antiche Terme, avente la durata di anni trenta, prorogabili di ulteriori trenta anni, e dell'eventuale sfruttamento, in sub-concessione, dell'acqua della madonna. Le suddette due cessioni dovranno avvenire unitariamente mediante procedura ad evidenza pubblica e/o con procedura competitiva da realizzarsi successivamente all'omologa del piano concordatario da parte del tribunale di Torre Annunziata, ad un prezzo complessivo a base d'asta non inferiore a quattro milioni di euro che, oltre alle ulteriori attività da liquidare, verranno utilizzati dagli organi della procedura concordataria per il pagamento dei creditori;

5.b. previsione di una griglia per la valutazione delle offerte che tenga conto:

5.b.1. del prezzo offerto;

5.b.2. del numero totale di ore di lavoro dipendente -distinte per ciascuna area funzionale e per il periodo di start up e di almeno i successivi due



anni di inizio attività- che s'impegna a coprire con lavoratori di Terme di Stabia nell'ambito del proprio business plan;

5.b.3 del piano industriale che l'offerente s'impegna a realizzare nel primo quinquennio;

5.b.4. previsione che il pagamento del prezzo dovrà avvenire nel termine di 24 mesi dall'aggiudicazione, previo rilascio di idonea fideiussione bancaria a semplice richiesta;

6. di dare mandato al sindaco affinché nell'assemblee dei soci della Sint spa e della Terme di Stabia spa in liquidazione autorizzi il fitto temporaneo dell'azienda termale di Terme di Stabia o di suoi rami, procedura utile a preservare il valore unitario dell'azienda e quindi funzionale al piano di concordato da realizzarsi tramite la successiva privatizzazione dell'azienda Terme di Stabia secondo le seguenti linee guida:

6.1. aspetto economico: canone a base d'asta pari all'1% del volume dei ricavi realizzati nel periodo di durata del contratto oltre IVA, se dovuta; anticipo di euro 5.000 oltre IVA, se dovuta, e conguaglio al termine del contratto mediante esibizione libro iva vendite/corrispettivi;

6.2. durata del contratto: almeno un anno e comunque non oltre l'esito positivo del bando di vendita dell'azienda nell'ambito della procedura di concordato preventivo o di fallimento della società Terme di Stabia spa in liquidazione, il tutto attraverso la previsione di una clausola risolutiva espressa del contratto;

6.3 criteri di selezione del contraente: previsione di una griglia per la valutazione delle offerte che tenga conto: a) del prezzo offerto; b) del numero di ore lavoro che l'offerente dichiarerà di utilizzare nell'esercizio dell'impresa richiamando in servizio lavoratori delle Terme di Stabia. Quest'ultimo elemento dovrà essere preminente nella valutazione dell'offerta.



7. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del D. Lgs. 18.8.2000 nr. 267.

Castellammare di Stabia, 3 giugno 2014



Il Dirigente
D. SSA M. Leone





CITTA' DI CASTELLAMMARE DI STABIA

(Provincia di Napoli)

SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO E FISCALITA' LOCALE

OGGETTO: Società partecipate SINT spa e Terme di Stabia s.p.a. in liquidazione: atto d'indirizzo.

A mente dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. N. 267/2000, sulla antescritta proposta di deliberazione, relativa all'oggetto, vengono espressi ed inseriti, quale sua parte integrante e sostanziale, i seguenti pareri:

Il Responsabile del Procedimento dichiara che la seguente proposta di deliberazione è conforme alle norme ed alle regole tecniche vigenti che disciplinano la specifica materia e che sono state seguite tutte le relative specifiche procedure previste, per cui attesta la regolarità del procedimento svolto e la correttezza della proposta di deliberazione ai fini della espressione del parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. N. 267/2000.

Addi, 3.6.2014

Il Dirigente del Settore Economico finanziario
Dott.ssa  Mariamaddalena Leone

Il Responsabile del Settore Economico Finanziario, ai sensi dell'Art. 49 comma 1 del D.Lgs. n.267/2000, il seguente parere sulla regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta

Addi, 3.6.2014

Il Dirigente del Settore Economico finanziario
Dott.ssa  Mariamaddalena Leone





CITTA' DI CASTELLAMMARE DI STABIA

(Provincia di Napoli)

SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO E FISCALITA' LOCALE

OGGETTO: Società partecipate SINT SpA e Terme di Stabia s.p.a.: autorizzazione al piano di rilancio da presentare ai fini della procedura concorsuale.

LA GIUNTA

Vista la proposta del Dirigente del Settore Economico Finanziario;

Visto l'art. 11 del Regolamento sui Controlli Interni approvato con Delibera del Commissario Strordinario n. 1 del 15 gennaio 2013;

Visto il bilancio d'esercizio della società SINT SpA al 31.12.2012, inviato con nota 47092 del 19.11.2013;

Visto il verbale dell'Assemblea ordinaria delle Terme di Stabia del 2.12.2013;

Vista la nota prot. 396 del 27.11.2013, con cui l'Amministratore Unico della SINT SpA, ha trasmesso all'ente una relazione sulle criticità rilevate nei primi tre mesi nella società, totalmente priva di liquidità di cassa;

Visto il verbale dell'Assemblea straordinaria delle Terme di Stabia svoltasi il 2.12.2013;

Visto il verbale dell'Assemblea ordinaria delle Terme di Stabia svoltasi il 30.12.2013;

Visto il Decreto nr. RG. 1/2014, con cui il Tribunale di Torre Annunziata ha accettato la proposta del liquidatore della Società Terme di Stabia, Dr. Fulvio Sammaria, concedendo alla stessa società un termine di 60 gg per la presentazione definitiva della proposta di concordato;



Vista la stima dell'immobile denominato "hotel delle Terme" redatta dal Dirigente del settore Urbanistica e trasmessa con nota prot. n. 15849 del 15.04.2014;

Viste le stime dei due complessi termali, definiti nuove e vecchie terme redatte il 15.5.2014 dal Dirigente del settore Urbanistica e trasmesse con nota prot. n. 23115 del 30.05.2014;

DELIBERA

Di inviare al Consiglio Comunale al fine di consentirgli, ai sensi dell'art. 42 del TUEL, di deliberare:

- 1.** di dare mandato al sindaco affinché nell'assemblea dei soci autorizzi la SINT spa a dismettere l'immobile denominato Hotel delle Terme, mediante procedura ad evidenza pubblica, con base d'asta il valore del bene come stimato nella perizia redatta dal dirigente del settore urbanistica e trasmessa con nota prot. n. 15849 del 15.04.2014 e, in caso di seduta deserta, ridotto con i ribassi di cui al codice di procedura civile;
- 2.** di stabilire che il bando per la dismissione dell'immobile, dovrà essere presentato non oltre il 31.03.2015 e dovrà aggiudicarsi in base a procedura ad evidenza pubblica secondo il criterio del massimo rialzo sul prezzo posto a base d'asta con apposita premialità nei confronti dell'offerta che garantirà l'assunzione del maggior numero di dipendenti della società Terme di Stabia spa alla riapertura dell'albergo;
- 3.** di dare mandato al sindaco affinché nell'assemblea dei soci autorizzi la SINT spa a concedere all'acquirente dell'azienda Terme di Stabia un diritto di prelazione sull'acquisto dell'Hotel delle Terme, da esercitarsi entro il termine massimo di trenta giorni contro l'aggiudicatario provvisorio;
- 4.** di dare mandato al sindaco affinché nell'assemblee dei soci autorizzi la SINT spa ed il Comune di Castellammare di Stabia in qualità di affittanti, e ciò con specifico riferimento alle rispettive titolarità dei compendi aziendali, e la società Terme di Stabia spa in liquidazione in qualità di affittuaria, a sottoscrivere contratto di affitto di azienda della durata di anni trenta, prorogabili per ulteriori trenta anni, avente ad oggetto gli stabilimenti delle



Nuove ed Antiche Terme, il cui canone sarà determinato sulla base di apposita perizia di stima, e la cui efficacia sarà sospensivamente condizionata all'esito positivo del processo dell'aggiudicazione della privatizzazione dell'azienda Terme di Stabia da realizzarsi nell'ambito della procedura concordataria, ed il cui canone di affitto, relativo ai primi dieci anni, sarà, in parte pagato anticipatamente dall'aggiudicatario e apportato dagli affittanti quale nuova finanza nel piano concordatario;

5. di approvare ed autorizzare le seguenti linee guida relative al processo di privatizzazione dell'azienda Terme di Stabia, nell'ambito della procedura di concordato preventivo, aperta ai sensi dell'art. 161 comma 6 L.F. presso il tribunale di Torre Annunziata, giusto decreto emesso dal Tribunale in data 13.2.2014, CP n. 01/2014, che si sostanziano nella:

5.a. cessione dell'azienda comprensiva delle convenzioni per le cure termali e la fisiokinesiterapia con il servizio sanitario regionale e dell'eventuale diritto di prelazione per l'acquisto dell'immobile denominato Hotel delle Terme di proprietà SINT nonché cessione del contratto di affitto delle Nuove ed Antiche Terme, avente la durata di anni trenta, prorogabili di ulteriori trenta anni, e dell'eventuale sfruttamento, in sub-concessione, dell'acqua della madonna. Le suddette due cessioni dovranno avvenire unitariamente mediante procedura ad evidenza pubblica e/o con procedura competitiva da realizzarsi successivamente all'omologa del piano concordatario da parte del tribunale di Torre Annunziata, ad un prezzo complessivo a base d'asta non inferiore a quattro milioni di euro che, oltre alle ulteriori attività da liquidare, verranno utilizzati dagli organi della procedura concordataria per il pagamento dei creditori;

5.b. previsione di una griglia per la valutazione delle offerte che tenga conto:

5.b.1. del prezzo offerto;

5.b.2. del numero totale di ore di lavoro dipendente -distinte per ciascuna area funzionale e per il periodo di start up e di almeno i successivi due anni di inizio attività- che s'impegna a coprire con lavoratori di Terme di Stabia nell'ambito del proprio business plan;

5.b.3 del piano industriale che l'offerente s'impegna a realizzare nel primo quinquennio;

5.b.4. previsione che il pagamento del prezzo dovrà avvenire nel termine di 24 mesi dall'aggiudicazione, previo rilascio di idonea fideiussione bancaria a semplice richiesta;

6. di dare mandato al sindaco affinché nell'assemblee dei soci della Sint spa e della Terme di Stabia spa in liquidazione autorizzi il fitto temporaneo dell'azienda termale di Terme di Stabia o di suoi rami, procedura utile a preservare il valore unitario dell'azienda e quindi funzionale al piano di concordato da realizzarsi tramite la successiva privatizzazione dell'azienda Terme di Stabia secondo le seguenti linee guida:

6.1. aspetto economico: canone a base d'asta pari all'1% del volume dei ricavi realizzati nel periodo di durata del contratto oltre IVA, se dovuta; anticipo di euro 5.000 oltre IVA, se dovuta, e conguaglio al termine del contratto mediante esibizione libro iva vendite/corrispettivi;

6.2. durata del contratto: almeno un anno e comunque non oltre l'esito positivo del bando di vendita dell'azienda nell'ambito della procedura di concordato preventivo o di fallimento della società Terme di Stabia spa in liquidazione, il tutto attraverso la previsione di una clausola risolutiva espressa del contratto;

6.3 criteri di selezione del contraente: previsione di una griglia per la valutazione delle offerte che tenga conto: a) del prezzo offerto; b) del numero di ore lavoro che l'offerente dichiarerà di utilizzare nell'esercizio dell'impresa richiamando in servizio lavoratori delle Terme di Stabia.



Quest'ultimo elemento dovrà essere preminente nella valutazione dell'offerta.

- 7. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del D. Lgs. 18.8.2000 nr. 267.**



Il Presidente pone in discussione il punto n.2 posto all'ordine del giorno ad oggetto: "Società partecipate SINT S.p.A e Terme di Stabia S.p.A. in liquidazione:atto di indirizzo".

Al termine degli interventi poiché sono stati depositati durante la seduta n. 3 emendamenti al provvedimento in discussione con i relativi pareri espressi da Segretario Generale il Presidente dopo la lettura degli stessi ed ampia discussione li sottopone ai voti del consiglio.

Si procede alla votazione del primo emendamento a firma della consigliera Verdoliva + altri.

(Al momento della votazione risultano assenti i consiglieri Esposito Eutalia, Greco, Pane, Pentangelo e Vitiello)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 14 voti favorevoli, n.4 voti contrari(Alfano, Cimmino, Mercatelli, Ungaro) e n. 2 voti di astensione (Di Nardo e Giovedi), espressi per appello nominale

APPROVA

L'emendamento a firma della consigliera Verdoliva + altri che si allega (sub1).

Si procede alla votazione del secondo emendamento a firma del consigliere Giovedi.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 14 voti contrari, n.1 voto favorevole (Giovedi) e n. 5 voti di astensione (Alfano, Cimmino, Di Nardo, Mercatelli e Ungaro), espressi per appello nominale

NON APPROVA

L'emendamento a firma del consigliere Giovedi che si allega (sub2).

Si procede alla votazione del terzo emendamento a firma del consigliere Greco fatto proprio dal consigliere Ungaro.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 14 voti contrari, n.4 voti favorevoli (Alfano, Cimmino, Mercatelli e Ungaro) e n. 2 voti di astensione (Di Nardo e Giovedi), espressi per appello nominale

NON APPROVA



L'emendamento a firma del consigliere Greco fatto proprio dal consigliere Ungaro che si allega (sub3).

Si allega resoconto letterale integrale.



~~Il documento è stato cancellato con una diagonale nera.~~





CITTA' DI CASTELLAMMARE DI STABIA

(Provincia di Napoli)

SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO E FISCALITA' LOCALE

OGGETTO: Società partecipate SINT SpA e Terme di Stabia s.p.a.: autorizzazione al piano di rilancio da presentare ai fini della procedura concorsuale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta del Dirigente del Settore Economico Finanziario fatta propria e trasmessa dalla Giunta;

Visto l'art. 11 del Regolamento sui Controlli interni approvato con Delibera del Commissario Strordinario n. 1 del 15 gennaio 2013;

Visto il bilancio d'esercizio della società SINT SpA al 31.12.2012, inviato con nota 47092 del 19.11.2013;

Visto il verbale dell'Assemblea ordinaria delle Terme di Stabia del 2.12.2013;

Vista la nota prot. 396 del 27.11.2013, con cui l'Amministratore Unico della SINT SpA, ha trasmesso all'ente una relazione sulle criticità rilevate nei primi tre mesi nella società, totalmente priva di liquidità di cassa;

Visto il verbale dell'Assemblea straordinaria delle Terme di Stabia svoltasi il 2.12.2013;

Visto il verbale dell'Assemblea ordinaria delle Terme di Stabia svoltasi il 30.12.2013;

Visto il Decreto nr. RG. 1/2014, con cui il Tribunale di Torre Annunziata ha accettato la proposta del liquidatore della Società Terme di Stabia, Dr. Fulvio Sammaria, concedendo alla stessa società un termine di 60 gg per la presentazione definitiva della proposta di concordato;



Vista la stima dell'immobile denominato "hotel delle Terme" redatta dal Dirigente del settore Urbanistica e trasmessa con nota prot. n. 15849 del 15.04.2014;

Viste le stime dei due complessi termali, definiti nuove e vecchie terme redatte il 15.5.2014 dal Dirigente del settore Urbanistica e trasmesse con nota prot. n. 23115 del 30.05.2014;

Richiamato l'art. 42 del TUEL;

Attesa l'approvazione dell'emendamento all'allegato sub. 1

Al momento della votazione sono assenti i consiglieri Esposito Eutalia, Greco, Pane, Pentangelo, Vitiello;

Con 14 voti favorevoli, 5 contrari (Alfano, Cimmino, Giovedì, Mercatelli ed Ungaro), 1 voto di astensione (Di Nardo)

DELIBERA

1. di dare mandato al sindaco affinché nell'assemblea dei soci autorizzi la SINT spa a dismettere l'immobile denominato Hotel delle Terme, mediante procedura ad evidenza pubblica, con base d'asta il valore del bene come stimato nella perizia redatta dal dirigente del settore urbanistica e trasmessa con nota prot. n. 15840 del 15.04.2014 e, in caso di seduta deserta, ridotto al massimo con il primo ribasso di cui al codice di procedura civile;
2. di stabilire che il bando per la dismissione dell'immobile, dovrà essere presentato non oltre il 31.03.2015 e dovrà aggiudicarsi in base a procedura ad evidenza pubblica secondo il criterio del massimo rialzo sul prezzo posto a base d'asta con apposita premialità nei confronti dell'offerta che garantirà l'assunzione del maggior numero di dipendenti della società Terme di Stabia spa alla riapertura dell'albergo;
3. di dare mandato al sindaco affinché nell'assemblea dei soci autorizzi la SINT spa a concedere all'acquirente dell'azienda Terme di Stabia un diritto di prelazione sull'acquisto dell'Hotel delle Terme, da esercitarsi entro il termine massimo di trenta giorni contro l'aggiudicatario provvisorio;



3bis. Di dare mandato al sindaco affinché solleciti gli organi competenti a denunciare le fattispecie dannose, eventualmente emerse a carico degli organi sociali SINT (Amministratori e Sindaci), che abbiano cagionato il deterioramento della situazione patrimoniale della suddetta società;

4. di dare mandato al sindaco affinché nell'assemblee dei soci autorizzi la SINT spa ed il Comune di Castellammare di Stabia in qualità di affittanti, e ciò con specifico riferimento alle rispettive titolarità dei compensi aziendali, e la società Terme di Stabia spa in liquidazione in qualità di affittuaria, a sottoscrivere contratto di affitto di azienda della durata di anni trenta, prorogabili per ulteriori trenta anni, avente ad oggetto gli stabilimenti delle Nuove ed Antiche Terme, il cui canone sarà determinato sulla base di apposita perizia di stima, e la cui efficacia sarà sospensivamente condizionata all'esito positivo del processo dell'aggiudicazione della privatizzazione dell'azienda Terme di Stabia da realizzarsi nell'ambito della procedura concordataria, ed il cui canone di affitto, relativo ai primi dieci anni, sarà, in parte pagato anticipatamente dall'aggiudicatario e apportato dagli affittanti quale nuova finanza nel piano concordatario;

5. di approvare ed autorizzare le seguenti linee guida relative al processo di privatizzazione dell'azienda Terme di Stabia, nell'ambito della procedura di concordato preventivo, aperta ai sensi dell'art. 161 comma 6 L.F. presso il tribunale di Torre Annunziata, giusto decreto emesso dal Tribunale in data 13.2.2014, CP n. 01/2014, che si sostanziano nella:

5.a. cessione dell'azienda comprensiva delle convenzioni per le cure termali e la fisiokinesiterapia con il servizio sanitario regionale e dell'eventuale diritto di prelazione per l'acquisto dell'immobile denominato Hotel delle Terme di proprietà SINT nonché cessione del contratto di affitto delle Nuove ed Antiche Terme, avente la durata di anni trenta, prorogabili di ulteriori trenta anni, e dell'eventuale sfruttamento, in sub-concessione, dell'acqua della madonna. Le suddette due cessioni dovranno avvenire unitariamente mediante procedura ad evidenza pubblica e/o con procedura competitiva da realizzarsi successivamente all'omologa del



piano concordatario da parte del tribunale di Torre Annunziata, ad un prezzo complessivo a base d'asta non inferiore a quattro milioni di euro che, oltre alle ulteriori attività da liquidare, verranno utilizzati dagli organi della procedura concordataria per il pagamento dei creditori;

5.b. previsione di una griglia per la valutazione delle offerte che tenga conto:

5.b.1. del prezzo offerto;

5.b.2. del numero totale di ore di lavoro dipendente -distinte per ciascuna area funzionale e per il periodo di start up e di almeno i successivi due anni di inizio attività- che s'impegna a coprire con lavoratori di Terme di Stabia nell'ambito del proprio business plan;

5.b.3 del piano industriale che l'offerente s'impegna a realizzare nel primo quinquennio;

5.b.4. previsione che il pagamento del prezzo dovrà avvenire nel termine di 24 mesi dall'aggiudicazione, previo rilascio di idonea fidejussione bancaria a semplice richiesta;

6. di dare mandato al sindaco affinché nell'assemblee dei soci della Sint spa e della Terme di Stabia spa in liquidazione autorizzi il fitto temporaneo dell'azienda termale di Terme di Stabia o di suoi rami, procedura utile a preservare il valore unitario dell'azienda e quindi funzionale al piano di concordato da realizzarsi tramite la successiva privatizzazione dell'azienda Terme di Stabia secondo le seguenti linee guida:

6.1. aspetto economico: canone a base d'asta pari all'1% del volume dei ricavi realizzati nel periodo di durata del contratto oltre IVA, se dovuta; anticipo di euro 5.000 oltre IVA, se dovuta, e conguaglio al termine del contratto mediante esibizione libro Iva vendite/corrispettivi;

6.2. durata del contratto: almeno un anno e comunque non oltre l'esito positivo del bando di vendita dell'azienda nell'ambito della procedura di concordato preventivo o di fallimento della società Terme di Stabia spa in liquidazione, il tutto attraverso la previsione di una clausola risolutiva espressa del contratto;

6.3 criteri di selezione del contraente: previsione di una griglia per la valutazione delle offerte che tenga conto: a) del prezzo offerto; b) del numero di ore lavoro che l'offerente dichiarerà di utilizzare nell'esercizio dell'impresa richiamando in servizio lavoratori delle Terme di Stabia. Quest'ultimo elemento dovrà essere preminente nella valutazione dell'offerta.

Con successiva separata e medesima votazione espressa per alzata di mano, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del D. Lgs. 18.8.2000 nr. 267.



DELIBERA

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente delibera e qui s'intende interamente riportata e trascritta

1. di dare mandato al sindaco affinché nell'assemblea dei soci autorizzi SINT spa a dismettere l'immobile denominato Hotel delle Terme, mediante procedura ad evidenza pubblica, con base d'asta il valore del bene come stimato nella perizia redatta dal dirigente del settore urbanistica e trasmessa con nota prot.n. 15840 15.04.2014 e, in caso di seduta deserta, ridotto al massimo con il primo ribasso di cui al codice di procedura civile;
2. _____
3. _____

3 bis. di dare mandato al Sindaco affinché solleciti gli organi competenti a denunciare le fattispecie dannose, eventualmente emerse a carico degli organi sociali SINT (amministratori e sindaci), che abbiano cagionato il deterioramento della situazione patrimoniale della suddetta società.

Nicola Luomo
R. F. (10/11/10)
Antonio De Luca
Marco Sposito
Antonio Manno
Lorenza G.
Antonio Manno
Antonio Manno
Anna Maria
Luciana Sposito
Antonio Manno
Antonio Manno

Con l'incarico

Si esprime

parere favorevole.

06.06.2014

[Signature]

[Signature]



ALLEGATO SUB 2

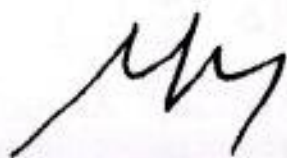
SI PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE IL
SEGUENTE EMENDAMENTO

AL PUNTO 6.3 CRITERI DI SELEZIONE DEL
CONTRAENTE. AL PUNTO 5) INSERIRE LA PAROLA
TOTTI E QUINDI IL PUNTO 5 DIVIENE ... IN SERVIZIO
TOTTI, I LAUORATORI DELLE TERME DI STABIA...



Il presente non
provoca in quanto non
vieta dell'art. 69 del D. Lgs.
n. 163/2006 nell'interpretazione
della dell'AVCP con prassi n. 44/13,
44/2010, 41/2012 e n. 47/2012.

06.06.2014



Si propone al Consiglio Comunale il seguente emendamento:

1) aggiungere al punto 4 delle delibere il comma 1 con la seguente definizione:

"le perizie di stima vere oggetto di proposte di delibera al Consiglio Comunale prima della formazione del bando di privatizzazione di Terre di Stabia s.p.a."

2) aggiungere al punto 5 delle delibere il comma 6.5 con la seguente definizione:

"l'aggiudicazione definitiva della privatizzazione di Terre di Stabia s.p.a. al soggetto privato, vera perfezionata con la presa di atto del Consiglio Comunale"

3) aggiungere al punto 5.6.2 la seguente definizione:
"il numero totale ^{annuale} di ore di lavoro vere stabilito e approvato dal Consiglio Comunale prima delle



gta

formulazioni definitive del bando di privatizzazione
e sarà determinato in misura proporzionale al
fetturato, secondo una griglia di terre
contro dello sviluppo del Terzo di Stabia

Am. AD Giulio

Luigi
Cavallotti
F. M. /

Il pare è non
forzale di quanto
risale al ^{de} principio di
tenute delle competenze

Luigi

Sul Cont. Pro Comune per C.T.
Sull'art. 42 del D. Lgs. n. 267/2000
~~che si riferisce~~ di distinzione delle
competenze tra organi politici e
gestionali - ~~ma~~ inoltre il p. 3 non è letto
nell'intero testo
- l'art. 69 del D.L. 163/2006 ~~non~~ ^{non è letto}
Zione del 2/10/2007

Luigi

C.C. 06 giugno 2014

PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

"SOCIETA' PARTEPICATE SINT S.P.A. E TERME DI STABIA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE: ATTO DI INDIRIZZO".

SINDACO - Presidente, Consiglieri, questa sera discutiamo di un atto di primaria importanza per la nostra città perché come tutti quanti ben sapete le Terme di Stabia costituiscono un patrimonio fondamentale e anche caratterizzante della nostra città. E quindi comprendiamo appieno l'importanza del momento anche per tutti i risvolti che ha questo argomento sui livelli occupazionali esistenti in città. Per poter comprendere questo provvedimento è però opportuno che riassuma da dove siamo partiti da dove è partita questa mia Amministrazione in maniera da far comprendere tutti gli sforzi che abbiamo compiuto e che stiamo compiendo per centrare l'obiettivo di salvare le Terme e di rilanciarle perché l'obiettivo è questo.

Quando mi sono insediato ho trovato che le Terme di Castellammare erano chiuse, prive di energia elettrica e gli Amministratori sia delle Terme di Stabia che di Sint erano completamente inerti al punto tale che non mi sapevano neanche indicare i conti e non avevano ancora presentato all'approvazione dell'assemblea dei soci i bilanci. In particolare Sint non aveva presentato il bilancio 2012 e Terme di Stabia non aveva presentato il bilancio né 2011 né 2012. Anzi c'è qualcosa di più, il bilancio 2011 delle Terme di Stabia era stato, dal Commissario straordinario che mi ha preceduto in questa funzione, respinto non approvato perché i dati non erano considerati veritieri. Uno dei due Amministratori, il Dottor Ottavio Mannara, addirittura era dimissionario e non voleva più svolgere alcuna funzione, l'altro, Ventriglia, andava avanti e indietro ma alla fine non mi portava alcun risultato al punto tale che ho dovuto in pieno agosto, il 9 agosto 2013, revocare per giusta causa l'Amministratore delle Terme di Stabia sostituendolo con il Dottor Fulvio Sammaria e ho dovuto sostituire l'Amministratore della Sint Ottavio Mannara con Biagio Vanacore dando ai due Amministratori il compito fondamentale di farmi conoscere i conti delle due società. Il compito dell'Amministratore della Sint è stato più semplice perché la Sint sostanzialmente, come voi ben sapete, è una società che ha il patrimonio immobiliare nello stabilimento delle Nuove Terme e quindi, è riuscito in tempi abbastanza celeri a presentare il bilancio di esercizio al 31.12.2012 che è stato regolarmente approvato con una perdita e con debiti per 3 milioni e 600 mila euro, mentre molto più complessa è stata l'opera per redigere i due bilanci di esercizio al 31.12.2011 e al 31.12.2012 della società Terme di Stabia anche perché nell'anno 2011 e in parte nell'anno 2012 la società aveva svolto attività. Il Dottor Fulvio Sammaria si è trovato in una difficoltà enorme perché i dipendenti erano in cassa integrazione e quindi ha dovuto chiedere anche ausilio ad alcuni dipendenti per poter mettere e recuperare tutti quanti i dati contabili. Quando abbiamo avuto contezza dei dati contabili è emerso che le perdite per gli ultimi due bilanci, 2011 e 2012, ammontavano complessivamente ad oltre 9 milioni con debiti di oltre 11 milioni che oggi sono poi arrivati a 13 milioni e mezzo. In quella situazione è stata convocata l'assemblea delle Terme con la messa in liquidazione delle stesse perché i soci delle Terme che sono la Sint e il Comune di Castellammare di Stabia non avevano la possibilità giuridica ed economica, come più volte ho detto, di ricapitalizzare le Terme di Stabia che si trovavano in condizioni di 2447 del Codice Civile sin dall'anno 2011 senza che i precedenti Amministratori facessero nulla e per questo motivo sicuramente si intraprenderanno le azioni di responsabilità nei confronti di chi è stato inerme per tanto tempo. Che cosa è successo nel frattempo? Negli incontri molto preziosi che ho



tenuto con le organizzazioni sindacali e anche con i partiti di minoranza si è cercato di riflettere e di vedere come comunque tentare di riaprire le Terme di Stabia tenuto anche in considerazione il fatto che vi erano alcune difficoltà obiettive e abbiamo lavorato con la Regione Campania per ottenere un finanziamento, tutti quanti insieme i meriti sono di tutti, di circa 670 mila euro dalla Regione Campania per la messa sicurezza delle fonti.

Questo finanziamento è avvenuto materialmente nell'anno 2014 anche se è stato deliberato a fine 2013 e non appena abbiamo avuto la certezza dal Dirigente Regionale responsabile del settore competente che la somma era stata effettivamente stanziata abbiamo immediatamente predisposto il progetto esecutivo per quei lavori, nella settimana successiva abbiamo predisposto il bando di gara e la gara è stata anche espletata tanto è vero che è stata aggiudicata a una ditta di Napoli che si chiama CEM, hanno partecipato quasi 70 ditte e ha vinto la Cem alla quale già è stata chiesta la presentazione della documentazione perché per poter iniziare dei lavori appaltati pubblicamente bisogna anche ottenere determinati documenti che ti devono dare le Amministrazioni Statali, mi riferisco al DURC, mi riferisco al certificato antimafia, sono documenti senza i quali non può essere iniziata alcuna attività a meno che non trascorrono 45 giorni dalla richiesta e a quel punto indipendentemente da questa documentazione la Pubblica Amministrazione può anche iniziare provvisoriamente i lavori nell'attesa di ricevere questa documentazione.

Quindi ci siamo attivati perché venissero messi in sicurezza gli stabilimenti termali e potesse essere, anche se parzialmente, riaperta l'attività termale. Nel frattempo sono stati presentati due ricorsi di fallimento da alcuni creditori la cui discussione doveva avvenire il 7 gennaio 2014. Per evitare il fallimento della società Terme di Stabia il liquidatore della stessa società in quella sede, cioè dell'udienza del 7 gennaio 2014, ha presentato un ricorso di concordato dicendo guardate io intendo proporre un piano per trovare un accordo con i creditori, pagare in parte i creditori ed evitare il fallimento. Intanto abbiamo potuto evitare il fallimento e presentare questa istanza in quanto in precedenza, grazie a Dio, erano stati approvati i bilanci perché per potere essere ammessi a presentare un istanza di concordato è necessario comunque depositare agli atti gli ultimi tre bilanci anche se di natura negativa come erano i nostri, se non avessimo approvato i bilanci sicuramente le Terme il 7 gennaio sarebbero fallite direttamente. Quindi, dopo questo primo adempimento formale la società Terme di Stabia aveva un termine di 60 giorni prorogabili di altri 60 giorni, proroga che c'è stata concessa dal Tribunale di Torre Annunziata per presentare il piano di concordato. Che cosa deve prevedere un piano di concordato per poter essere approvato? Deve prevedere quanto meno l'immissione di nuova finanza per poter dimostrare al Tribunale prima e ai creditori dopo che la proposta concordataria è maggiormente soddisfattiva dell'eventuale fallimento.

Attualmente le Terme di Stabia hanno un valore complessivo attivo di circa 1 milione e 400 mila euro quindi se le Terme di Stabia fallissero i creditori di Terme di Stabia che vantano crediti per 13 milioni e 500 mila euro prenderebbero solo un milione e 400 mila euro detratte le spese di procedura fallimentare che sono di una certa consistenza quindi detratte quelle spese il restante dovrebbe essere attribuito ai creditori. Quali creditori? In questo caso solo ai creditori privilegiati di prima classe che sono i dipendenti. Accantonando un attimo questo ragionamento per dire che nel frattempo anche la Sint si è trovata in difficoltà. La Sint è la società che è proprietaria dello stabilimento delle Terme. Perché si è trovata in difficoltà? Perché la Sint avrebbe dovuto vivere del canone di locazione delle Terme o meglio del canone di fitto delle Terme cioè le Terme avrebbero dovuto pagare ogni anno un fitto alla Sint che invece, per le



note difficoltà, non hanno pagato. In conseguenza di ciò la Sint si è trovata in difficoltà nell'affrontare le proprie spese, nel pagare i dipendenti, si è trovata in difficoltà nel pagare anche i debiti nei confronti del Comune di Castellammare, mi riferisco per esempio all'Ici, perchè solo di Ici la Sint paga al Comune di Castellammare una somma pari a 150 mila euro all'anno.

Quindi abbiamo avuto contemporaneamente anche questa difficoltà e tenete conto che i precedenti Amministratori avevano acceso dei mutui che attualmente la società Sint non riesce a pagare. Quindi si è posto anche questo ulteriore argomento nelle riunioni che abbiamo tenuto anche in commissione tra di noi e si è pensato per risolvere i problemi di Sint di mettere in vendita l'hotel delle Terme che non è in fitto alle Terme di Stabia spa ma era gestito da un'altra società. Dalla vendita dell'Hotel delle Terme si dovrebbero ricavare i soldi necessari a coprire i 3 milioni e 600 mila euro di debiti e in più, con la parte rimanente, si è pensato o di partecipare, se possibile, ai PAC oppure comunque di gestire la società e di fare la gestione ordinaria della società Sint. Quindi, risolvere per qualche anno il problema della Sint nell'attesa che si privatizzi invece la l'azienda termale e che quindi attraverso il privato la Sint possa finalmente iniziare ad avere il canone di affitto e quindi vivere di vita propria e non essere costretta alle difficoltà che come voi ben sapete attualmente esistono.

Quindi c'erano questi due problemi ma ritorniamo al problema di Terme di Stabia. Che cosa abbiamo pensato per poter salvare l'azienda di Castellammare e diciamo rilanciare, salvare anche i livelli occupazionali? Abbiamo pensato a questo. Il Comune di Castellammare di Stabia che è proprietario del vecchio stabilimento termale che si trovano di fronte al cantiere navale e la Sint che invece è proprietaria dello stabilimento termale nuovo, danno in fitto per 30 anni rinnovabili per altri 30 anni alla società Terme di Stabia questi due stabilimenti in cambio di un fitto che viene stabilito sulla base di perizie di stima. I due enti, i due soci delle Terme di Stabia per 10 anni non si prendono la stragrande maggioranza di questo fitto mentre mettiamo in vendita la società delle Terme. Quindi, l'azienda delle Terme viene messa in vendita e il privato che acquista sa che acquista l'azienda Terme e sa che ha un suo valore perché ha delle convenzioni, perché ha comunque delle attrezzature e poi sa, cosa molto importante, che il Comune di Castellammare di Stabia e la Sint hanno dato in fitto per 30 anni + 30 anni quell'azienda quindi sa che se fa quell'investimento è un investimento che ha una certa consistenza da cui può, nel tempo, ricavare anche l'adeguato guadagno. Quindi, chi acquista l'azienda deve capitalizzare in un un momento quasi 10 anni di fitto per un prezzo minimo di 4 milioni di euro. Quei 4 milioni di euro costituiscono la nuova finanza cioè i soldi sostanzialmente che il Comune di Castellammare di Stabia e la Sint danno al ceto creditorio per far accettare il concordato. Quindi abbiamo privatizzazione e al tempo stesso abbiamo anche il soddisfacimento parziale del ceto creditorio.

Questa è l'idea fondamentale ed è l'unica possibilità, allo stato, che si intravede per poter salvare le Terme dalla fallimento diretto che comunque comporterebbe gravi danni perché comporta la perdita delle convenzioni, comporta il licenziamento dei dipendenti che ancora sono in servizio quindi la perdita della cassa integrazione, l'interruzione immediata dell'azienda. Invece questa possibilità, questa ipotesi dà una possibilità di ripresa della nostra azienda termale che noi consideriamo di primaria importanza. Dovete sapere che il piano di concordato su cui si sta ancora lavorando in questi momenti è un piano che deve essere innanzitutto dichiarato ammissibile dal Tribunale perché non è detto che venga dichiarato ammissibile dal Tribunale, deve superare questo primo vaglio. Che fa il Tribunale? Cerco di essere il più chiaro

C.C. 06 giugno 2014

possibile perché vorrei evitare tanti equivoci che anche in questi giorni sono apparsi sulla stampa, alcuni in buona fede, altri in malafede e vorrei cercare di farvi comprendere lo sforzo che è stato fatto. Il Tribunale che ragionamento fa? Se la società viene dichiarata fallita i creditori sostanzialmente ricevono solo 1.200.000 euro, se invece con il concordato si immette nuova finanza per altri 3.800.000 euro i creditori ricevono delle somme in più e siccome il concordato viene approvato non dai creditori cosiddetti privilegiati ma dai creditori chirografari, cioè bisogna quanto meno soddisfare una percentuale dei creditori chirografari.

Con l'ipotesi che noi abbiamo messo in campo i creditori privilegiati cioè di prima classe cioè i lavoratori con i propri stipendi e con il TFR raggiungono almeno il 46% delle loro somme e comunque in ogni caso non perdono mai il TFR e le ultime tre retribuzioni perché anche nella procedura concordataria sono garantite dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale. Quindi, questo è un elemento molto importante. Attualmente se le Terme fallissero i lavoratori prenderebbero solo il 35%, invece con questa ipotesi i lavoratori prendono almeno il 46% che in alcuni casi può arrivare al 55 o 60% sempre del loro credito complessivo tra retribuzioni e trattamento di fine rapporto. Perché? Perché noi diamo il 35% in privilegio, paghiamo il 35% di creditori privilegiati, e poi comunque diamo un 17% sui creditori chirografi cioè i lavoratori ricevono una parte direttamente in privilegio poi per la parte che non è soddisfatta scende nei creditori chirografari e per i creditori chirografari siccome abbiamo previsto per tutti il 17% quel 17% diventa l'11% quindi almeno il 46% è preso dai lavoratori. Poi devi rispettare l'ordine dei privilegi quindi devi rispettare anche lo stato perché attualmente le Terme di Stabia è debitrice nei confronti dei suoi dipendenti per circa 4 milioni di euro, è debitrice nei confronti dello stato per 5 milioni e 900 mila euro ed è debitrice nei confronti di altri soggetti per un po' di più di 3 milioni di euro.

Con questa proposta che comporta il sacrificio anche del Comune e del soggetto Sint che si sacrifica anche in un'altra maniera perché la Sint poi rinuncerà al credito che vanta nei confronti delle Terme che dovrebbe essere di circa 800 mila euro quindi, rinuncia anche a questo credito. Quindi i Giudici potrebbero dire che questo piano è un piano che è sicuramente migliorativo rispetto all'ipotesi del fallimento perché tutti quanti i creditori guadagnano di più. Quindi il primo esame che viene compiuto della proposta concordataria è un esame di viene compiuto proprio dal Tribunale cioè il Tribunale deve verificare se la proposta che noi abbiamo avanzato rispecchia i canoni di legge che sono due, prevedere una maggiore soddisfazione dei creditori privilegiati rispetto al fallimento e non modificare l'ordine dei crediti privilegiati. Quindi deve fare questa verifica e altre verifiche, se l'esame supera questo primo vaglio poi va all'esame dei creditori chirografari cioè dei lavoratori che non hanno avuto soddisfatto la parte di credito privilegiato quindi per la parte non privilegiata, lo stato lo stesso motivo perché pure lo stato una parte non la ottiene in privilegio e i creditori privilegiati. Tutto questo complesso, questa somma di persone votano, se il concordato ottiene il 50% si può passare alla fase successiva. E che cosa prevediamo noi? Prevediamo la vendita al migliore offerente della azienda Terme con un prezzo minimo a base d'asta di 4 milioni. Si tenga presente che nel piano concordatario quindi se per un caso c'è qualche privato che offre più di 4 milioni noi abbiamo stabilito nel piano concordatario che l'eccedenza vada a soddisfare esclusivamente i lavoratori. Quindi se vince un soggetto che presenta una proposta di 4 milioni e mezzo o uno di 5 milioni, quei 500 mila euro in più rispetto ai 4 milioni che sono posti a base d'asta vanno comunque a soddisfare esclusivamente i creditori privilegiati di prima classe. Così come nella proposta di concordataria è previsto un fondo rischi di 320 mila euro, ancora si sta lavorando su questo punto, perché ci



possono essere anche creditori che escono all'ultimo momento quindi si deve avere sempre la possibilità di avere un minimo di somma per soddisfarli ma se non dovessero uscire oppure se alcuni creditori delle Terme fossero stati già soddisfatti o avessero un credito che poi non è fondato, tutte le somme che noi riusciamo a risparmiare vanno comunque sempre a vantaggio dei lavoratori perché questo è uno dei punti che noi mettiamo all'interno del piano concordatario. Nelle more, perché un altro problema sorto quando ci siamo incontrati, cerchiamo comunque di riaprire il complesso termale non solo eseguendo i 700 mila euro di lavori ma dopo aver eseguito i 700 mila euro di lavori nel mentre si esegue la procedura di vendita dell'azienda che per forza di cose deve essere una procedura pubblica e qui apro una parentesi su tutti quelli che sono venuti a me, io non ho voluto incontrare nessuno in particolare perché ho spiegato che in questa fase non ha alcun senso incontrare nessuno, ho detto semplicemente sia all'Amministratore della Sint che all'Amministratore delle Terme di essere disponibili nei confronti di chiunque avesse manifestato interesse nel voler acquistare l'azienda. Sono venuti alcuni soggetti da Ischia, sono venuti i cinesi in due occasioni, sono venuti soggetti da Castellammare, chiunque è venuto ha avuto la possibilità di visitare gli stabilimenti nello stato di fatto in cui si trovano senza infingimenti perché quando bisogna fare dei grandi investimenti bisogna far vedere quello che è e sono convinto che i nostri stabilimenti comunque siano ancora appetibili. Si farà una gara pubblica in cui vincerà l'offerta migliore, i criteri che abbiamo posto a base dell'offerta e che approveremo questa sera sono il criterio del prezzo, il criterio di chi garantirà il maggior monte ore di lavoro possibile agli dipendenti delle Terme e il criterio del piano industriale e anche qui abbiamo messo monte ore di lavoro perché nel confronto avuto con le organizzazioni sindacali abbiamo detto che poteva essere più interessante anziché indicare il numero di dipendenti potesse essere molto più interessante indicare il monte ore dal momento che si possono anche stabilire degli accordi particolari, e faccio un'ipotesi, anziché assumere tre dipendenti a tempo pieno a 40 ore settimanali si potrebbero anche assumere 6 dipendenti proprio per dare una maggiore possibilità di trattativa a colui che si aggiudica la gara e ai sindacati perché un'altra cosa che dovete comprendere è che quando poi viene aggiudicata la gara l'aggiudicatario deve anche sottoscrivere un accordo con le organizzazioni sindacali ai sensi dell'articolo 105 della legge fallimentare perché in genere le aziende che si trovano in procedure concorsuali vuole prendere un'azienda cosiddetta pulita, senza problemi quindi c'è una seconda verifica delle organizzazioni sindacali quindi tutte le preoccupazioni che si sono avute in questi giorni sul fatto che si stesse lavorando senza i sindacati o senza altri, i sindacati saranno fondamentali.

Vi faccio un esempio molto attuale. Gli arabi che hanno deciso di acquistare l'Alitalia hanno detto se noi ci mettiamo 600 milioni di euro però a condizione che si abbia questa riduzione di personale, se le organizzazioni e voi siete d'accordo bene altrimenti io mi ritiro da questa ipotesi. Stessa cosa capiterà, quindi l'ultima parola, sia chiaro, spetterà sempre ai lavoratori a meno che colui che si aggiudicherà l'azienda non voglia anche correre il rischio di eventuali mancati accordi con le organizzazioni sindacali. Perciò tutte le preoccupazioni che sono state sollevate in questo periodo sono da eliminare perché verrà il momento in cui un soggetto vince la gara e la vince dicendo io pago l'azienda tot milioni, garantisco ai dipendenti delle Terme tot migliaia di ore di lavoro all'anno, garantisco questo piano industriale e su questo ci dovrà essere anche l'accordo dei lavoratori, a quel punto i lavoratori potranno dire non ci conviene, ci conviene e perciò è molto interessante perseguire con grande determinazione questa strada. E vi dico di più. Nella vendita dell'albergo delle Terme abbiamo previsto che in minima parte

possa avere una premialità anche l'eventuale assunzione di dipendenti delle Terme. Siccome lì si tratta non di una vendita di un'azienda ma vendita di immobile sicuramente la parte predominante dovrà essere data dal prezzo perché la vendita si caratterizza per il prezzo però noi vorremmo cercare di introdurre anche una piccola percentuale di premialità per chi assume dei lavoratori delle Terme. Non so neanche, per onestà intellettuale lo dico in Consiglio Comunale, io penso che questa possa essere una clausola inserita nella gara di vendita, non so se sia o meno legittima, penso che possa esserlo, chiederemo all'autorità competente se quando andremo a vendere l'albergo delle Terme, fermo restando che metteremo a base d'asta sempre la perizia di stima prevista dal nostro ufficio tecnico comunale quindi non svenderemo l'albergo però diremo chi offre di più rispetto a questa somma e dà anche lavoro a un certo numero di dipendenti prende qualche punto in più e l'abbiamo fatto sempre nell'ottica di garantire quanto più possibile i livelli occupazionali dei dipendenti termali. In più, e chiudo il ragionamento per poi, nel caso me lo consentiranno i Consiglieri Comunali nel caso in cui dovessero avanzare dei dubbi fare ulteriori precisazioni in conclusione, abbiamo previsto che nel frattempo in cui si realizza tutto questo abbiamo chiesto al Tribunale fallimentare di autorizzare la società Terme di Stabia a dare in affitto la propria azienda temporaneamente, un fitto temporaneo fino al completamento di tutta questa operazione per poter riaprire e poter far iniziare a lavorare dei lavoratori in questa fase. E che cosa abbiamo stabilito? Abbiamo stabilito, siccome un soggetto che gestisce soltanto per un anno un'attività così importante ha comunque delle spese iniziali perché tu devi allacciare la corrente, allacciare il gas, hai una serie di spese iniziali che rischi di non poter recuperare in un anno solo quindi abbiamo stabilito per rendere appetibile l'esercizio provvisorio, e questa è sempre stata un'idea che è venuta dal confronto che si è avuto in questi mesi, di stabilire il fitto base l'1% dei ricavi. Faccio un esempio per far comprendere, se io nel periodo di attività ho ricavato 1 milione di euro pago soltanto 10mila euro di fitto quindi è un fitto irrisorio mentre abbiamo dato molta importanza e daremo molta importanza nel bando che andremo a fare a colori i quali assumono quante più persone è possibile in questo periodo. E qui si inserisce anche il discorso delle cooperative, se i lavoratori vogliono e hanno il desiderio di mettersi in cooperative e gestire provvisoriamente l'attività possono tranquillamente farlo, ovviamente devono avere anche una certa consistenza di capitale iniziale altrimenti non riescono neanche a partire.

Comunque noi faremo una gara e se i lavoratori volessero seguire anche questa strada la possono seguire, nella delibera è detto molto chiaramente "criteri di selezione del contraente", previsione di una griglia per la valutazione delle offerte che tenga conto del prezzo offerto a, del numero di ore lavoro che l'offerente dichiarerà di utilizzare nell'esercizio dell'impresa richiamando in servizio lavoratori delle Terme di Stabia, quest'ultimo elemento dovrà essere preminente nella valutazione dell'offerta. In questa maniera abbiamo cercato di dare una soluzione concreta e vi dico che il piano di concordato che dovrà essere presentato entro il 12 di questo mese ha richiesto un lavoraccio perché tu per ogni cosa che dici devi portare un documento ai Magistrati, ci sono documenti e documenti che dovranno essere allegati al piano. Non per niente è di questi giorni il fallimento di Bagnoli Futura, la società di Napoli, che era assistita dal più grande studio fallimentare di Napoli, lo Studio Santulli, eppure non è stata neanche ammessa alla fase successiva.

Adesso stiamo predisponendo un piano concordatario e ci auguriamo che il Tribunale lo reputi ammissibile per poter poi passare alla fase successiva perché potrebbe anche bocciarlo prima ancora che i creditori cioè che i lavoratori e lo stato possano fare la loro dichiarazione di



approvazione o meno cosa che è successa nella vicina Napoli dove il piano di concordato presentato da Bagnoli Futura non è stato neanche reputato ammissibile dal Tribunale fallimentare.

Vi prego di credere che abbiamo lavorato intensamente e ringrazio sia le organizzazioni sindacali fino a quando hanno voluto dare anche un contributo che i Consiglieri minoranza e in particolare i professionisti e anche i politici, i Consiglieri di maggioranza, i segretari di maggioranza che in questi tre mesi e mezzo hanno dato tutto per mantenere accesa una speranza. Io sono fiducioso, sono determinato e spero di riuscire nell'intento non solo di superare il primo vaglio del Tribunale fallimentare ma di convincere anche tutti quanti i creditori chirografari della bontà. Il tentativo va fatto perché c'è la possibilità di rilancio nel giro di qualche mese altrimenti è già buio. Quindi, tra la possibilità di un rilancio e il buio io perseguirei fino in fondo la strada. Come Amministrazione c'eravamo assunti l'incarico di presentare il piano ed entro il 12 giugno lo presenteremo.

Ripeto, fino a quando non verrà approvato non canto vittoria, perché con persone che hanno una preparazione superiore alla nostra, ci sono state delle difficoltà e potrebbero esserci anche in questo caso però questo che noi approviamo oggi è un primo passo fondamentale per vedere la luce dopo aver attraversato un lungo tunnel che sta durando da troppo tempo, lo so perché so le sofferenze che avete avuto anche voi lavoratori, per questo motivo non sono mai sceso in polemica, ho sempre risposto anche quando penso che siano venuti degli attacchi ingenerosi e non urbani nei confronti non solo della mia persona e dell'Amministrazione che guido ma anche nei confronti dei miei collaboratori. Ho mostrato grande pazienza perché ho capito il momento critico che hanno attraversato e che stanno attraversando i lavoratori delle Terme. Penso di aver detto tutto, comunque sono a disposizione a dare ulteriori risposte se sollecitato dai Consiglieri Comunali. Grazie.

DURANTE L'INTERVENTO DEL SINDACO ALLE:

ORE 19:28 ENTRA L'ASSESSORE AURICCHIO.

ENTRA PANE.

ORE 20:00 ENTRA PENTANGELO.

ORE 20:04 ENTRA L'ASSESSORE D'AURIA.

CONSIGLIERE MERCATELLI GIUSEPPE: Vista l'ora era il caso di chiamare sia il Presidente dimissionario della Sint che il Dottor Sammaria delle Terme e devo far notare ancora l'assenza dell'Assessore Marasca che ha relazionato per quanto riguarda l'atto d'indirizzo che penso non sia giustificato in nessun modo per l'ennesima volta, fa l'Assessore ma non viene mai a Castellammare ma resta a Roma e con le sue corrispondenze ci manda e ci sigla gli atti. Grazie.

SINDACO – Volevo dire che il chiarimento lo già dato nello scorso Consiglio Comunale ed è inutile ripeterlo ad ogni Consiglio Comunale. In Consiglio Comunale tutti i provvedimenti di natura economica di bilancio li illustro io direttamente, siccome gli Assessori sono dei miei delegati tranquillamente rispondo a tutte le osservazioni che vengono fatte. Avevo dimenticato di aggiungere in merito alle dimissioni dell'Amministratore della Sint Biagio Vanacore che vi erano alla base della stessa delle motivazioni personali. Voi sapete che sia l'Amministratore della Sint che l'Amministratore delle Terme stanno facendo un sacrificio consistente perché hanno lavorato in condizioni particolari, con indennità molto ridotte che allo stato non sono mai

state pagate, l'Amministratore della Sint aveva dei problemi personali e si è dimesso, io ho respinto le dimissioni e gli ho chiesto di restare quanto meno fino al completamento di tutta questa complessa procedura per vedere se poi nel frattempo si risolvono anche i problemi personali e a questo punto continuerà o meno però, gli ho chiesto di fare questo ulteriore sacrificio per il bene della sua città e mi ha dato risposta positiva, del resto è presente in questa aula e ve lo dirà anche lui personalmente.

CONSIGLIERE CIMMINO GAETANO: Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, voglio utilizzare due aggettivi utilizzati nel comunicato stampa degli amici di Sinistra Ecologia e Libertà, ho ascoltato con attenzione la relazione fatta dal signor Sindaco che dimostra l'approssimazione con la quale questa Amministrazione si è posta di fronte a una scadenza che è quella del 14 giugno. Approssimazione perché intanto il Sindaco nel suo intervento ha detto che sono bastati 4 mesi di lavoro per produrre questo atto, 4 mesi di lavoro con un atto che è stato approvato in Giunta 3 giorni fa. Noi eravamo in conferenza dei capi gruppo per stabilire l'ordinario quindi, quando fissare la data del Consiglio Comunale e la Delibera di Giunta quindi, questo atto di primaria importanza per la città e per la salvaguardia delle Terme arrivava mezz'ora dopo. Nella relazione esposta dal Sindaco ho sentito parlare poco del problema dei lavoratori anzi, quanto nel suo intervento di chiusura è stato affrontato ho capito che ci sarà una premialità per salvaguardare il privato quindi ci sarà una premialità quando invece l'impegno che questo Consiglio Comunale e questa Amministrazione si è presa il 5 febbraio in questa assise era ben diversa. La leggo per chi non ricorda quel Consiglio Comunale del 5 febbraio. Approvammo un Ordine del Giorno. Nell'Ordine del Giorno firmato da tutti i Consiglieri Comunali di maggioranza e minoranza era previsto questo: dopo ampia discussione, pure nella conferenza dei capi gruppo, unitamente alle organizzazioni sindacali, (prendo atto che il Sindaco ha detto che le organizzazioni sindacali sono state coinvolte nel redigere questo documento che è all'approvazione stasera), si doveva presentare tutti assieme una proposta con tutti gli elementi a corredo.

A titolo puramente semplificativo si diceva perizia di stima degli immobili, convenzione con il Sistema Sanitario, contratti in essere con terzi, stato di fatto dei contratti di lavoro con i dipendenti fissi e stagionali ect. entro e non oltre il termine previsto dal Tribunale. Inoltre l'Amministrazione si era preso impegno di informare settimanalmente le forze politiche e sindacali nella commissione speciale Terme quindi, se sono bastati 4 mesi per redigere questo documento significa che in 4 mesi questa commissione non si è mai riunita cioè noi come commissari della commissione speciale Terme di questo lavoro che è stato fatto dai segretari di partito, poi mi farebbe piacere se il Sindaco oltre a nominare segretari di partito dicesse nomi e cognomi di questi autorevoli segretari di partito, che hanno contribuito a redigere questo provvedimento. E poi cosa accade? Fissata la data del 6 giugno sulla stampa si rincorrono delle notizie. Ci sono componenti di partito che smentiscono posizioni dell'Amministrazione, ci sono cooperative che si formano. Quindi, in 4 mesi di lavoro solo negli ultimi 3 giorni si è dato quell'impulso per risolvere questo problema.

Caro Sindaco lei ha detto che ha fiducia nell'approvare questo documento, le posso dire che la fiducia che lei ripone certamente non è mia anzi, le luci e dico le ombre che permangono nell'approvare questo documento non solo persistono ma sono addirittura forti. Lei ha fatto un'analisi, ha detto che quando si è insediata la mia Amministrazione i bilanci 2011 e 2012, certo tutti quanti conoscono le sue capacità intellettuali ma anche le sue capacità di

The bottom of the page features three handwritten signatures in blue ink. The first signature is on the left, the second is in the middle, and the third is on the right. There is also a circular stamp partially visible under the second signature.

approfondire temi, allora questa sera nell'introduzione della sua relazione mi sarei aspettato un'analisi più dettagliata sui bilanci degli anni precedenti. Io posso citarne solo qualcuno che è contemplato nella relazione di un noto professionista che a suo tempo fu incaricato, parlo del Dottor Sensini incaricato per fare una perizia di stima degli immobili. Bene, lo stesso diceva che il Collegio dei Revisori, mi dispiace solo che porta per l'anno 2008, 2009 e 2010 ma, mi sarebbe piaciuto approfondire questo tema con i colleghi che fanno parte della commissione speciale Terme e oggi posso dire a tutti quanti che bene fece l'allora PDL oggi Forza Italia a rinunciare a partecipare a quella commissione speciale perché già allora fu forte il sentore che nulla si sarebbe fatto in quella commissione.

Dicevo, bilanci del 2008 certificati dal Collegio dei Revisori del 2008 portavano delle perdite d'esercizio di 2.400.000 per il 2008 a 2.900.000 per il 2009 a 4.400.000 per il 2010. Sicuramente la gestione per gli anni 2011 e 2012 non sarà stata migliore però quando si parla di perdite di 11 milioni di euro non penso che quelle perdite si siano consolidate solo in quei due anni. Allora, ecco Sindaco, lei doveva avere l'onestà intellettuale di aprire la sua relazione dicendo la verità su quello che è accaduto sulle Terme nell'ultimo ventennio, poi come la commissione speciale per Multi Servizi caro amico Consigliere Alfano per la quale ci siamo battuti tanto e ad oggi ancora non ha portato nessun frutto, neanche un insediamento.

Ripeto, noi ci troviamo ad affrontare un concordato ai sensi dell'Articolo 161 della Legge Fallimentare, la procedura assegna 60 giorni che possono essere prorogabili in 120 e per giustificati motivi anche a 180 giorni. Il dubbio che ho proprio nell'aver letto questo atto che ripeto è stato redatto 3 giorni fa quindi, un atto di primaria importanza è arrivato all'attenzione dei Consiglieri di minoranza appena 3 giorni fa. Ripeto, il dubbio che mi permane è questo, predisposto un piano di concordato che deve essere depositato entro il 14 giugno del corrente mese, come si faranno a garantire le percentuali offerte ai creditori se dall'attivo sembrerebbe che non ci sia nulla considerando che quel milione e duecentomila euro appostato all'attivo come credito dell'A.S.L. non esiste perché risulta che l'A.S.L. su un pignoramento effettuato ha dichiarato che nulla è dovuto a Terme di Stabia. E poi, parliamo di concordato, non solo non è presente il concordato ma il piano di rilancio qual è? Il piano di rilancio è quello di incontrare dei privati? Prima il Sindaco ha parlato di privati orientali, probabilmente ci saranno dei privati dei comuni limitrofi, forse Sant'Antonio Abate, si leggeva sulla stampa privati di Caserta, privati orientali, si parlava di 500 milioni di euro che avrebbero dato alle Terme se si sarebbe ridotto il personale.

È chiaro che il Sindaco non potendo prendere impegno perché le organizzazioni sindacali non sono state coinvolte, hanno fatto marcia indietro e probabilmente se ne sono tornati in Arabia Saudita questi sceicchi. Nel Consiglio Comunale che si è tenuto sempre a febbraio su istanza dei Consiglieri di minoranza se lei ben ricorda presentò uno pseudo piano industriale, mi aspettavo che di quello che lesse durante quel Consiglio Comunale qualcosa fosse contenuto in questo piano di concordato.

Allora, semplicemente dico, se questo piano concordato è stato prodotto solo dai segretari di maggioranza e quindi, ergo, dai Consiglieri di maggioranza senza coinvolgere le parti sociali, senza coinvolgere i lavoratori quindi, premeditatamente sappiamo che questo piano industriale non andrà a buon fine perché se non c'è l'accordo a monte perché in commissione Terme dove erano presenti anche i rappresentanti sindacali delle organizzazioni sindacali non è stato sottoposto alla loro attenzione allora, caro Sindaco, io qualche dubbio l'ho anche perché mi sembra che i lavoratori di Terme di Stabia si stiano muovendo in una direzione autonoma

C.C. 06 giugno 2014

rispetto a quelle che sono le scelte di questa Amministrazione. Il voto sicuramente è negativo su questo provvedimento, non potrebbe essere diversamente perché un provvedimento così importante con un'Amministrazione insediata circa un anno fa con una commissione speciale Terme che era stata creata proprio per affrontare e trovare delle soluzioni per il risanamento delle Terme non può certamente trovare il nostro voto favorevole.

Poi ci sono da approfondire sperando che i miei quesiti possano stuzzicare il signor Sindaco in relazione al contenzioso con la Regione Campania sulla questione delle sorgenti, se l'Amministrazione è al corrente dello stato dell'arte così nel prossimo Consiglio Comunale il signor Sindaco non potrà venire a dire quando mi sono insediato questo è lo stato dell'arte. Ricordo a me stesso e a tutti quanti che siamo stati sottoposti al giudizio del popolo, c'è stato un programma elettorale che è stato votato dai cittadini, c'è stata una campagna elettorale aspra su questi temi, c'è stata un'Amministrazione di centro destra che su questo tema è andata a casa quindi, nascondersi dietro a un dito dicendo che questo ha trovato, questo sto producendo senza portare memoria di quello che è accaduto negli anni passati, secondo me, è un errore gravissimo perché non porterà certamente a una soluzione del problema. Poi il signor Sindaco sa che le concessioni dell'A.S.L. sono delle concessioni che vengono rilasciate annualmente quindi c'è il rinnovo annuale.

Poi mi piacerebbe sapere dal signor Sindaco, nell'ipotesi in cui questo piano concordato dovesse essere bocciato qual è l'intenzione di questa Amministrazione perché noi siamo abituati a parlare del piano A e del piano B, cioè non possiamo vedere sempre in positivo e poi accorgerci con ritardo che ci sono degli errori. Allora dico, cerchiamo di fare uno sforzo maggiore per capire se il piano concordato non dovesse essere accettato come questa Amministrazione si comporterà. Probabilmente, ripeto, facendo un po' mente locale posso dire che gli attori che oggi hanno contribuito in maniera pesante alla redazione di questo piano concordato forse sono gli stessi, ci ricordiamo dei ruoli che ha svolto l'Assessore Marasca, qualche amico dirigente di partito negli anni passati quindi, dico che il tempo passa, si arriva ad un punto, gli attori sono sempre gli stessi quindi i dubbi permangono e mi dispiace che questa Amministrazione che si vuole distinguere rispetto ad Amministrazioni precedenti non ha revocato le deleghe dell'Assessore Marasca, paghiamo un Assessore che è costantemente assente in Consiglio Comunale perché forse ci dà delle consulenze telefoniche oppure verrà solo quando si faranno gli atti di Giunta, andrò a verificare se quando si approvano le Delibere di Giunta l'Assessore è presente ma mi sarei aspettato nel momento in cui lei deve relazionare sui provvedimenti in delega all'Assessore Marasca una revoca dell'Assessore Marasca perché se l'Assessore non ha tempo da dedicare a un Comune come quello di Castellammare con i tanti problemi che affliggono questa città come ha fatto con l'Assessore con la delega ai lavori pubblici così avrebbe dovuto fare anche con lo stesso Assessore tanto è chiaro che il signor Sindaco è il capo dell'Amministrazione quindi può rispondere a tutte le interrogazioni, può avocare a se tutte le deleghe.

Caro Sindaco, mi auguro che nell'intervento di chiusura su qualche quesito che ho posto mi possa dare qualche delucidazione e mi farebbe piacere sapere dal signor Sindaco, visto che non abbiamo avuto la possibilità di verificare tutti gli incartamenti, a quanto ammonta l'importo delle istanze a tutt'oggi presenti al fallimento, cioè mi piacerebbe sapere oggi le istanze che sono state presentate al Giudice fallimentare qual è l'importo del fallimento, cioè noi andiamo a discutere di queste istanze ma qual è l'importo perché prima ho sentito 11 milioni di debiti, privati che vogliono investire.



Quindi, in conclusione rispetto a quello che questa sera viene approvato da questa maggioranza è un piano concordato che non è stato frutto di un confronto serrato con chi è stato eletto dal popolo, con le organizzazioni sindacali, con i lavoratori ed è un altro salto nel buio cioè ci dobbiamo augurare, come si augura il signor Sindaco, che il 14 questo piano venga accettato dalle parti in causa quando nella redazione dello stesso piano le parti in causa non sono state chiamate. Grazie.

CONSIGLIERE GRECO LUIGI: Sentendo anche le dichiarazioni del Consigliere Cimmino che è stato molto completo sui punti da trattare, la conclusione è solo una e cioè che questa Delibera è solo ed esclusivamente un mandato in bianco che stiamo dando al Sindaco e a questa maggioranza per trattare la cessione di Terme di Stabia e dell'hotel Delle Terme perché i criteri che lei ha enucleato, signor Sindaco, io all'interno della Delibera parte qualche vaga ipotesi di linea guida io non le trovo.

Allora, noi abbiamo fatto riferimento, come lei ha detto, in questa Delibera ci sono i criteri del monte ore, del piano industriale, del prezzo che saranno poi necessari in seguito per l'azienda, per tutelare i lavoratori. Dove è specificato quale sarà il monte ore che noi richiederemo al privato in seguito quando verrà privatizzata la gestione del complesso? C'è solo una vaga affermazione in cui si dice, al punto 5 della Delibera, di approvare e autorizzare le seguenti linee guida relative al processo di privatizzazione dell'azienda Terme di Stabia nell'ambito della procedura di concordato preventivo si sostanziano nella cessione dell'azienda, prezzo offerto, del numero totale delle ore di lavoro dipendente distinte per ciascun area funzionale. Sono parole, non è indicato quale sarà il monte ore. E se voi in seguito nel bando di privatizzazione dell'azienda ci mettete mille ore?

Allora, una Delibera in cui vengono dettate delle linee guida per una futura privatizzazione dell'azienda o viene fatta completa con tutte le caratteristiche del caso altrimenti è giusto che quelli che starano gli atti definitivi successivi a questa Delibera vengano di nuovo in Consiglio Comunale per una definitiva approvazione da parte del Consiglio. Ma questo perché? Perché noi siamo qui perché siamo stati votati dai cittadini e non perché siamo stati nominati allora, nel mio ruolo di Consigliere Comunale mi sento di rappresentare i cittadini, mi sento di rappresentare i lavoratori di Terme. Io votando questa Delibera cosa rappresento? Questo prima di tutto è un passaggio di consegna del complesso Terme di Stabia della città di Castellammare alla maggioranza dopodiché questa maggioranza prenderà il complesso Terme di Stabia con quattro linee guida che non si sostanziano in nulla e lo cederà a dei privati. Questo vedo analizzando bene la Delibera. Anche per quanto riguarda il canone che andiamo a chiedere al privato è un'altra definizione molto vaga perché qui viene detto di dare mandato al Sindaco affinché nell'assemblea dei soci autorizzi la Sint spa e il Comune di Castellammare di Stabia in qualità di affittanti e ciò con specifico riferimento alle rispettive titolarità dei compendi aziendali e la società Terme di Stabia spa in liquidazione in qualità di affittuari a sottoscrivere un contratto di affitto di azienda della durata di anni 30 il cui canone sarà determinato sulla base di apposita perizia di stima.

Ma era giusto che la perizia stima veniva allegata a questa Delibera e non successivamente e poi chiediamo 4 milioni di euro per i primi 10 anni. Ma la perizia di stima dice che la struttura vale un contratto di fitto da 400 mila euro? Se noi non abbiamo ancora la perizia di stima tutti questi dati e tutti questi numeri da dove li prendiamo? O stiamo giocando a fantapolitica, a fantaprivatizzazione?

Credo che dietro i numeri ci sia una reale e concreta valorizzazione altrimenti parliamo a vuoto, io posso anche dire in questa Delibera che il canone sarà 600 mila euro e pagherò il 100% dei creditori privilegiati. Ma sulla base di cosa? Non abbiamo un dato di riferimento.

Altra ipotesi è il piano industriale, il privato in un bando che verrà fatto l'anno prossimo, dovrà presentare un piano industriale, ma a chi lo deve sottoporre questo piano industriale se non al Consiglio Comunale che rappresenta i cittadini. Il piano industriale lo deve presentare all'Amministrazione e lei sindaco curatore - commissario straordinario del comune di Castellammare di Stabia attraverso una commissione che si occuperà della privatizzazione Terme di Stabia dirà se è giusto o sbagliato quello che vi verrà a sottoporre il privato l'anno prossimo, allora noi qua che ci facciamo? Per alzare la mano e dire sì o no, ma io mi riferisco anche ai consiglieri di maggioranza, forse loro saranno più fortunati perché facendo le riunioni nel PD sapranno qualche cosa in più di noi, non tanto, qualcosa!

Allora per questo io chiedo che venga inserito, se è possibile, si inserisce all'interno della delibera una successiva approvazione da parte di questo Consiglio Comunale di quello che sarà il bando di vendita dell'hotel delle terme sulla base della perizia di stima, che in questo caso però c'è perché serviva alla banca per giustificarsi a ritardare il processo di pignoramento che la banca stava per attuare sull'immobile dell'Hotel delle terme ma non per sua colpa, sindaco, queste sono responsabilità precedenti. Quindi il bando di privatizzazione dell'hotel delle terme, il bando di privatizzazione di Terme di Stabia con la perizia di stima che va a completarla e quindi il piano industriale del privato con il numero totale di ore del lavoro dipendente ma effettivamente specificate, altrimenti io non mi sento, anche se sul piano giuridico questa procedura potrebbe essere forse in questo momento l'unica possibile per immaginare la salvezza del complesso, ma non mi sento di poter approvare e prendere atto di una delibera che è monca degli aspetti fondamentali di questo processo di privatizzazione.

Altro aspetto è arrivare ad una privatizzazione di uno stabilimento pubblico di Terme di Stabia in una maniera indegna, purtroppo. Ho letto in un passaggio della delibera in cui si diceva "che l'assemblea straordinaria dei soci tenutasi nella medesima data del 2 dicembre 2013, ha attribuito al liquidatore nominato dottor Fulvio Sammaria i più ampi poteri comprendenti sia la cessione di tagli di rami d'azienda, ovvero anche di singoli diritti o beni o blocchi di essa, nonché, (questo è l'aspetto importante) l'esercizio provvisorio al fine della conservazione del valore dell'azienda nell'ottica del miglior realizzo". Io penso che se negli anni scorsi ciò che è avvenuto non è responsabilità di questa Amministrazione, il degrado di ciò che è avvenuto, e l'abbandono di quello che è avvenuto riguardo il complesso termale in quest'anno, questa sì che è responsabilità dell'Amministrazione, e non è indubbio che quello che è avvenuto in quest'anno abbia contribuito a svaloriare quest'azienda e a portarla in un processo di privatizzazione con un valore completamente sottovalutato rispetto alle reali potenzialità di questo stabilimento. Tanto è vero che noi saremo costretti a dare una gestione temporanea ad un privato ad appena l'1% del fatturato. Ma se queste cose le dicevano 3-4 anni, ma a Castellammare succedeva una rivoluzione, si è parlato tanto volte di svendita del complesso termale, più volte si è paventato, si sono fatte addirittura fiabe su questa storia della svendita del complesso termale, e questa è la fine di una parabola discendente cominciata diversi anni fa che ha portato, in questo momento, l'azienda Terme di Stabia, purtroppo non per causa di questa ultima Amministrazione, ad valere una cifra quasi pari allo zero, e dei lavoratori di un comparto turistico che dovrebbe essere l'unico nostro volano di sviluppo della città insieme alle altre attività già esistenti, che invece si vedono in cassa integrazione e si vedono dei lavoratori, in



questo momento non occupati, tutto a causa di ciò che è avvenuto in questi ultimi anni, purtroppo nelle varie vicende politiche che hanno perseguitato questa città. Grazie.

ORE 20:30 ENTRA L'ASSESSORE CORRADO.

CONSIGLIERE GIOVEDÌ GIUSEPPE: salve a tutti, signor Presidente, gentili colleghi, signor sindaco, ormai è prassi consolidata di questa Amministrazione arrivare all'ultimo momento, ultimo minuto, all'ultimo secondo, per discutere e votare provvedimenti vitali per la nostra città. Sicuramente anche questo provvedimento che necessitava di tempi di discussione più lunghi, ci troviamo a discuterlo al fotofinish. Come l'innalzamento delle aliquote, il dissesto, via Acton, ed il bilancio riequilibrato, ecc., ecc., ma con un colpo di scena le dimissioni dell'amministratore di SINT il giorno prima del Consiglio Comunale.

Comunque questo provvedimento sarà votato, senza avere una discussione nei tempi e nei modi giusti, e non vorrei che il voto favorevole di alcuni consiglieri si nascondesse dietro un presunto atto di responsabilità nei confronti della città, dei lavoratori, di una demagogia assurda che solo pochi consiglieri riescono a fare in questa maniera.

Questo mi sembra un film già visto, noi consiglieri siamo stati eletti non per votare solamente, questo luogo, quest'assise pur se sembra non è un votificio, ma luogo per discutere e trovare soluzioni, soprattutto soluzioni politiche, come si doveva discutere e non si è fatto quando unilateralmente il sindaco ha scelto e portato avanti e deciso di mettere in liquidazione le terme di Stabia. Questa scelta del sindaco ha portato ad accelerare le procedure da parte dei creditori, non si capisce perché non si è fatta partire un'azione giudiziaria nei confronti dei responsabili tutti, come fatto per Multiservizi. In 120 il sindaco non ha ritenuto e informare e discutere in questa assise un piano che rilanciasse l'azienda e salvaguardasse tutti i lavoratori, invece oggi siamo chiamati a votare e discutere di SINT e di terme di Stabia all'ultimo secondo, una questione di cui da troppo tempo si parla in città, una questione di cui da troppo tempo si tace in questa Assise. Io ho provato più volte, con interpellanze, interrogazioni, interviste, articoli su giornali, ed interventi sui social network, a provare ad animare il dibattito, a rimettere al centro il lavoro, per contro ho assistito all'inerzia di un' Amministrazione che ha vinto la scorsa tornata elettorale con l'aiuto decisivo di Sinistra Ecologia e Libertà, prospettando un cambiamento, della metodologia e del rispetto al recente passato ed oggi ristagna, affievolisce la sua natura, non affronta i problemi e nasconde la testa sotto il terreno. Non come negli anni dell' Amministrazione del centro destra, nella passata Amministrazione si è visto un centro sinistra compatto, agguerrito per mandare a casa il nemico politico, respingendo alcuni provvedimenti che oggi gli stessi provvedimenti diventano viteg e diventano di moda, sui quali si fa coalizione a tutti i costi, ma come funziona questa politica! Ed in particolare come funziona la posta politica, funziona che ogni volta che celebriamo un Consiglio Comunale il dramma del lavoro, il disagio e la rabbia dei lavoratori e lavoratrici entra in quest'aula, credo che questo non sia un bene, la città ricerca interlocutori in grado di tentare di risolvere i mille problemi che Castellammare vive. Ed allora una domanda che dobbiamo porci è questa: i cittadini trovano in questa Amministrazione un interlocutore credibile?

Anche per questo, e soprattutto per questo, senza difficoltà abbiamo deciso di lasciare la maggioranza, pungolarla dall'esterno, ma in maniera collaborativa.

Ritornando al punto, oggi ci viene proposta una ipotesi di concordato che dovrebbe successivamente portare ad una privatizzazione della gestione delle terme di Stabia,

francamente è irricevibile. Irricevibile per diverse ragioni, innanzitutto perché deroga agli impegni assunti dal sindaco con l'intero Consiglio Comunale in maniera trasversale il 5 febbraio scorso in quest'aula, e poi perché ancora una volta si fa pagare una crisi aziendale ai lavoratori che questa volta dovrebbero rinunciare ad una parte ad una parte consistente dei crediti maturati.

In fine perché non c'è nessun piano industriale che garantisca ai lavoratori un futuro occupazionale.

Guardate ve lo dico chiaramente e senza invincimenti, credo che dietro il concordato si può celare un'ipotesi di spezzatino che danneggerebbe immediatamente il termalismo a Castellammare di Stabia, un'attività di alienazione del valore immobiliare va fatta in maniera oculata, con la consapevolezza della perdita del valore del patrimonio, prevedere un frazionamento delle aree dismesse, tipico della speculazione immobiliare, a chi giova? Il degrado dei beni immobili e l'assenza di un piano aziendale vero e concreto servirà a fare abbassare il valore immobiliare e delle strutture a vantaggi di chi? Il finanziamento regionale annunciato per quale motivo non viene utilizzato per far ripartire e riaprire le antiche terme già ristrutturata e dare inizio alle attività termali. Questo permetterebbe ai lavoratori stabili il prolungamento della CIG mentre agli stagionali di rispondere, quanto meno, ad una prestazione di sostegno a reddito, ovviamente dopo un piccolo periodo di lavoro.

Non dobbiamo dimenticare inoltre che è forte rischio le perdite delle convenzioni con l'INPS, INAIL, ASL, e gli altri comuni, e la svendita del patrimonio è la conseguenzialità perdita dell'albergo farà sicuramente perdere le convenzioni e certificherà il fatto che le terme non riapriranno più.

Questo Castellammare di Stabia non può permetterselo, non si può dissolvere un patrimonio di energia e di competenza.

Per tali ragioni penso che in primo luogo si debba chiedere, signor sindaco, ed ottenere una ulteriore proroga per la presentazione del concordato preventivo; in secondo luogo insistere con maggiore convinzione alla ricerca di un socio privato a cui affidare la sola gestione dell'attività, mantenendo saldamente in mano pubblica la proprietà termale. Ancora in successione all'avvio di una conferenza dei servizi da tenersi in sinergia con tutti gli attori sociali, penso che si debba aprire presso le nuove terme un grande centro regionale che sia di riferimento per l'intera Campania e l'intero Mezzogiorno.

In tutto questo non si può sfuggire, un ruolo di primo piano deve giocare la Regione Campania che deve a stretto giro aprire un tavolo di confronto serio su Terme, al fine di far uscire dalle sabbie mobili una città come Castellammare di Stabia dalle mille risorse.

Alla regione a questa Amministrazione dico che non servono paliativi, ma proposte e percorsi seri, e fin ora io di serietà ne ho vista poca.

In conclusione: la sinistra, i lavoratori che si impadroniscono dei mezzi di produzione e la realizzazione del socialismo applicato alla realtà, e tutto questa è una cosa affascinante, ma non so se applicabile e di facile gestione, mi riferisco alla cooperativa, alle iniziative dei giovani è stimolante messa in campo dai lavoratori di terme, oramai stanchi di mesi di vuoto, il partito di SEL è solidare con i lavoratori, SEL ed il suo capogruppo sosterrà tutte le ipotesi finalizzate al mantenimento dell'occupazione, ed alla creazione di nuovi posti di lavoro, con una sola pregiudiziale, restituire dignità al lavoro ed assicurare tutela e opportunità ai lavori nessuno escluso. Grazie.



CONSIGLIERE MERCATELLI GIUSEPPE: innanzitutto voglio scusarmi con tutti perchè non mi alzo per meglio far sentire la voce, e poi rispetto alle altre volte, visto che posso avere tanti difetti, ma per lo meno in quello che è colloquiare, penso di avere un pregio, mi scritto l'intervento perchè, purtroppo, stranamente in questa Amministrazione, quello che noi diciamo in Consiglio spesso non lo ritroviamo sui verbali. Allora per essere coerenti, visto che si parla di un tema delicato come quello delle Terme di Stabia, ogni tanto vedevo qualche sorriso ironico del sindaco, ma penso che ci sia poco da ridere per quello che è l'argomento che stiamo trattando, con la superficialità in cui lei lo ha trattato, e mi aspetto dopo, anche qualche replica di qualche illustre capogruppo di maggioranza, che come dice il segretario generale "che pesa", che all'epoca con l'ipotesi simile a questa, disse il contrario di quello che oggi si appresta a votare. Caro sindaco quando una crisi colpisce un vero, storico e prezioso simbolo della nostra città, non vi è alcun colore politico o di ideologia da difendere. L'unica cosa che conta è quella di essere responsabili consiglieri comunali, eletti dal popolo, in grado di remare tutti verso un'unica direzione, una direzione che non deve essere disfattista o semplicistica o vuota di responsabilità, come la sua, ma una direzione che non ha nessun colore politico, una direzione unica per salvare le Terme di Castellammare di Stabia.

In questa ottica, senza alcuna punta di retorica, senza voler assolutamente difendere il passato e colpevolizzare il presente perchè tutti hanno grosse responsabilità, tutti hanno grosse responsabilità sul fallimento delle Terme, mi corre l'obbligo di puntualizzare alcune gravi criticità emerse in queste ultime ore e che sono presenti nel "deliberato" che l'intero Consiglio Comunale tra poco si appresterà ad approvare.

In questi giorni si susseguono le iniziative miste tra lavoratori e parti politiche, dalle cooperative, all'interessamento dei "presunti paperoni" orientali, per giunta partorito dalla Regione Campania, ma nessuna di queste idee riesce ancora a definire le modalità e le conoscenze per tutti i lavoratori che da troppo tempo sono alla ricerca di date e di un serio, costruttivo rapporto contrattuale.

Questo marasma è condito dall'unica voce, e lo dico con affetto, stonata, dell'attuale maggioranza, quella del vociferato, e haimè qui si parla sempre di poltrone, prossimo assessore ai lavori pubblici Antonio Sanges, che invece di relazionare sullo stato confusionale della Commissione Speciale delle Terme, lui è il Presidente, quindi ne ha la responsabilità, che alla data odierna non ha effettuato un solo incontro con sindacati, con le rappresentanze dei lavoratori e componenti della commissione, divisi per membri della maggioranza e della minoranza, per condividere il deliberato per il consiglio comunale e le famose linee guida, trova anche il tempo per bacchettare chi ha il coraggio di dire la sua, per difendere, spesso, l'indifendibile. Ma questo non è il coraggio dei consiglieri, è il coraggio di chi vuole e ricerca una poltrona.

Di dire che dal Sindaco all'intera maggioranza, nessuno ha voluto condividere un percorso, ancora una volta sindaco lei lo dice ma non lo fa, un percorso che è patrimonio dell'intera città e non di pochi eletti. Perché, per quale motivo si progetta il futuro delle storiche Terme di Castellammare solo in segrete stanze, per giunta non in sedi istituzionali ma semplici e privati studi professionali? Chi sa perché caro sindaco! E perché si dimette proprio alla vigilia di questo consiglio comunale il presidente della SINT, dott. Biagio Vanacore, per giunta tecnico portato alla politica?

E' giusto ed è corretto però informare la città su quello che è stato proposto di votare in questo consiglio comunale, perchè prima sentivo, sindaco nella sua ampia relazione, che non ha nulla di

quello che tra poco i suoi consiglieri della maggioranza voteranno. Solo ripetute e scarse pagine, per giunta tutte identiche nello stile del "copia ed incolla" che comprendono anche, in mezza paginetta le famose e vociferate, linee guida.

Che pena, sindaco, che vergogna analizzare i seguenti atti, ma è il compito del consigliere farlo: atto di indirizzo; atto di giunta; atto di consiglio comunale. In tutti si dà solo il mandato al Sindaco per:

1. Dismettere, previa assemblea dei soci SINT, l'Hotel delle Terme partendo da un prezzo a base d'asta di circa 6 milioni di euro sulla Perizia di Stima, mi creda sindaco, non posso entrare nel merito per commentarla, è stata fatta da un illustre collega, ma quando si fa una perizia di stima la si fa anche non solo dal punto di vista analitica, ma anche dal punto di vista comparativo, e questo non è stato fatto, chi sa perché alzare il prezzo!

2. Di stabilire il bando per la vendita dell'Hotel entro il 31 marzo 2015, cioè tra oltre dieci mesi da oggi, garantendo solo il maggior numero di dipendenti e non tutti, cosa che lei aveva detto sul tavolo, sulle conferenze dei capigruppo, e che oggi si rimangia, me è nel suo stile!

3. Di concedere all'acquirente dell'azienda Terme di Stabia un diritto di prelazione sull'acquisto dell'Hotel delle Terme;

4. A sottoscrivere un contratto di fitto, sempre a lei si dà il mandato, di azienda della durata trentennale, prorogabile per altri trenta anni, per le Nuove ed Antiche Terme su di una offerta che non potrà essere inferiore alla perizia di stima, che non sappiamo ancora a quanto ammonta, in cui il canone di affitto, relativo ai primi dieci anni, dovrà essere pagato anticipatamente. Il tutto nell'ambito della procedura concordataria;

5. Approvare le linee guida che hanno all'interno la sola cessione dell'azienda terme, comprensiva dell'intero piano convenzionale con il servizio sanitario regionale, nonché cessione del contratto di affitto delle Nuove ed Antiche Terme che potranno realizzarsi solo dopo l'omologa del piano concordatario da parte del Tribunale di Torre Annunziata.

Cioè i punti precedenti perdiamo solo tempo!

Umiliante per tutti gli stabiesi e per tutti i termali è il punto finale, qui insieme alla sua equipe di esperti davvero, sindaco, si è dannato l'anima:

6. Dare mandato al Sindaco affinché con la SINT, autorizzi il fitto temporaneo dell'intera azienda termale delle Terme con il canone a base d'asta pari all'1% del volume dei ricavi realizzati nel periodo di durata del contratto con un anticipo di appena 5,000 euro.

Ebbene, questo è quanto il Sindaco Nicola Cuomo è stato in grado di predisporre dopo quasi un anno di Amministrazione e dopo aver detto e ridetto in campagna elettorale che le Terme inaugurate dal nonno non sarebbero state chiuse dal nipote.

Senza polemica, mi creda sindaco, ma solo riportando la verità è il caso di richiamare all'attenzione del nostro primo cittadino, alcune sue gravi manchevolezze che si spera non siano state volute, ponendo i seguenti interrogativi che assolutamente devono avere risposta: Caro Sindaco lo sa che nessun bando può essere effettuato fintanto che non si determini chiarezza in merito sia alla tutela del patrimonio immobiliare che del piano industriale che dovrebbe stare alla base della vendita?

Non crede che sia necessario per tutti i soggetti interessati e per l'intero consiglio comunale entrare nel merito della definizione del bando di vendita dell'Hotel delle Terme e dell'Azienda Termale, individuando tutte le clausole sociali a tutela dei lavoratori e della storia contrattuale, preservando inoltre l'aspetto relativo ai beni comuni, come il Parco Idropinico Termale e la Sala Congressi e facendo sì che le acque rimangano pubbliche anche nel loro utilizzo, perché così la



concessione possa essere per il futuro dare grandi opportunità a tutti i soggetti che nel territorio vogliono investire e non ai soliti e pochi amici.

Invece di partorire dopo 9 lunghi mesi lo scarno deliberato, non era necessaria l'apertura di un tavolo di confronto tra soci pubblici, associazioni a tutela dei beni storici e culturali, sindacati e categorie economiche, per non svendere le Terme Stabia e dare un futuro certo, concreto e duraturo alla Città, essenzialmente ai Lavoratori, così come ha solo fatto parzialmente, chi sa perché, per Più Europa?

Caro Sindaco, le risposte non dovrà darle solo ad un semplice consigliere comunale ma all'intera città ed a tutti i lavoratori che soffrono da troppo tempo, e per darle sembra essere giunto oramai in prossimità dell'ultimo secondo rimastole. Le stiamo chiedendo da mesi di riaprire le Terme con certezze per tutti i dipendenti ma lei scolla le spalle e si affida ad avventurieri di turno, a persone agiate che non conoscono la sofferenza e che nella vita hanno solo ereditato senza costruire niente.

Un Sindaco ha l'obbligo di perdere il sonno e di assumersi anche gravi responsabilità, altrimenti non è un Sindaco, che Sindaco è quando è stato eletto ha prodotto il dissesto economico del Comune; il Fallimento delle partecipate incriminate per poi affidare i servizi indispensabili a ditte che dopo mesi e mesi non hanno ancora prodotto né il DURC e né il Certificato Antinflazione. Lei è un Sindaco fragile, un Sindaco non adatto a questa città, forse non adatto a nessuna città italiana, lei è un Sindaco che non ama la sua città, ma solo i "quattro amici e parenti di sempre. Lei è un Sindaco che chiede falsamente la collaborazione a tutti e poi fa solo ed esclusivamente ciò che decide con i suoi amici.

Caro Sindaco, caro avvocato Nicola Cuomo, mai e poi mai sarai ricordato come il Sindaco di Castellammare di Stabia, ma sarai ricordato come il "CURATORE FALLIMENTARE" della sua città!!! Grazie.

**ORE 21:05 ENTRA AVITABILE.
E' PRESENTE L'ASSESSORE AMATO.**

CONSIGLIERE SANGES ANTONIO: signor Presidente, signori consiglieri, Sindaco e Giunta, pubblico buona sera. Ho ascoltato attentamente gli interventi dei consiglieri della minoranza, eccetto qualche intervento che ha riconosciuto che non c'è una proposta da parte della minoranza, l'unica proposta che questa stiamo analizzando è la proposta che è in discussione ed è stata fatta dall'Amministrazione e quindi dalla sua maggioranza. Di che cosa stiamo parlando: è legittimo da parte di una minoranza di fare delle osservazioni, ma avrei preferito che avesse sviluppato la minoranza un ragionamento una proposta vostra, e di fronte a qualche attacco che ha fatto ultimamente per quanto riguarda quella famosa conferenza dei capigruppo, ho risposto molto semplicemente, non so se l'avete letta, ho detto che comunque il discorso deve continuare in una logica costruttiva, ma che purtroppo debbo registrare che è una minoranza smarrita, perché, lo ricordo per coloro i quali sono stati già nei precedenti Consigli Comunali, hanno dimenticato molte cose. Vorrei subito ricordare che come diceva il sindaco prima, noi siamo qui a difendere l'immagine, una struttura, la storia, una parte di storia di Castellammare di Stabia, siamo a difendere quella storia, la storia delle terme, dello stabilimento delle acque, che poi è vicina ad altre storie come la Fincantieri.

I due pilastri della nostra città civiltà della nostra città si basano su queste due risorse.



Ricollegandomi all'intervento fatto dal consigliere Mercatelli, io non sono legato a nessuna poltrona, io faccio parte di una squadra e fin quando questa squadra mi convince e va avanti, io ci sto, metto a disposizione la mia esperienza, la mia passione per la città e vado avanti fin quando ci sono le condizioni, quindi non aspiro a niente, sono una risorsa e mi metto a disposizione e lavoro o da consigliere comunale o da qualsiasi altra postazione.

Venendo sull'atto, è facile fare un po' di demagogia ma quest'atto, il progetto, l'atto di indirizzo ha dovuto affrontare una serie di difficoltà perché di fronte ad un fallimento, ad un concordato, si è dovuta fare una proposta percorribile di concordato dove si è dovuto ponderare alcune cose, si sono degli interventi ci fanno all'interno del concordato, la prima cosa noi facciamo nuova finanza che significa che il comune mette a disposizione 4 milioni di euro per completare il processo di concordato e rilanciare le terme, 4 milioni più il milione che l'azienda ha come credito. Poi c'è il piano di privatizzazione tramite concessione dell'azienda terme per 30 anni rinnovabili, e questo piano di privatizzazione - cessione prevede come elemento premiante l'assunzione dei lavoratori, poi sfido chiunque, anche chi fa l'imprenditore, perché è facile dire inseriamo che deve prendere 200 lavoratori, vuol dire che non volete fare niente.

Allora diciamo che chiediamo il massimo dell'assunzione dei lavoratori, come fatto premiante; quindi nella griglia c'è un rapporto preferenziale con la mano d'opera dei lavoratori.

Poi diciamo che entro due anni ci debbono dire come assumono i lavoratori e quindi fare il piano di assunzioni.

Un altro elemento è la vendita dell'albergo che è un altro fattore, anche se indiretto, ma è premiante perché anche qui abbiamo messo nella vendita che è premiante colui il quale assumerà lavoratori termali.

Poi c'è la gestione provvisoria che comprende anche se i lavoratori riescono a costituire la cooperativa possono iniziare ...

INTERVENTI DAL PUBBLICO.

CONSIGLIERE SANGES ANTONIO: Presidente quando posso parlare, parlo, mi siedo non voglio più intervenire.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: cortesemente dal pubblico non dovete intervenire, prego consigliere Sanges se può riprendere l'intervento, grazie.

CONSIGLIERE SANGES ANTONIO: l'andamento negli ultimi 20 anni delle terme, non voglio fare accuse a nessuno, quindi ci sono tutte le Amministrazione di destra e sinistra, c'è una nota che la Medusa qualche anno fa ha pubblicato ed io l'ho aggiornata, perdite dal '95 al 2013: meno un milione e 474; meno un milione 473; quindi c'è una media negli ultimi 20 anni di circa due milioni di perdite all'anno per 20 anni; quindi si è verificato che negli ultimi anni, dal 2011 al 2013 c'è stata una perdita di 10 milioni di euro; quindi vuol dire che questa azienda non poteva più andare avanti. E noi siamo responsabili di fronte alla città perché noi gestiamo a nome dei cittadini, non possiamo permettere che un'azienda continui in questo stato, per cui la nostra proposta è stata quella di cercare di non penalizzare molti lavoratori perché i 5 milioni che abbiamo messo a disposizione non sono pochi, non sono troppi, però noi siamo soggetti alle leggi, alle finanziarie, siamo soggetti a queste normative, per cui non possiamo noi con i soldi pubblici esagerare.

Secondo noi abbiamo fatto un concordato che può, non dico soddisfare, ma comunque non tanto penalizzare i lavoratori perchè dal concordato uscirebbe come parametro, circa 47-48% come minimo, arrivare al 58-60% dell'importo che i lavoratori dovrebbero percepire. Quindi è un concordato ponderato, è questo lo sforzo che ha fatto l'Amministrazione, questo è lo sforzo che abbiamo fatto noi, ed io lo condivido, perché spero solo che questo concordato vada in porto, diversamente e questo avrebbe fatto pure comodo all'Amministrazione, fare il fallimento, non avremmo pagato nessuno, i lavoratori avrebbero avuto le loro tutele e noi avremmo risparmiato i soldi, ma non l'abbiamo voluto fare.

Termino, la commissione terme, caro Mercatelli mi pare che è stato detto proprio dalla vostra parte, che vi siete già rifiutati dall'inizio di partecipare a questa riunione, siccome voi conoscete bene i regolamenti, io la commissione l'avrei convocata anche se un solo consigliere me l'avesse chiesto, ma voi sapete come sono andati i lavori della commissione, dove voi l'avete chiesta, noi abbiamo deciso con voi di istituirla, sapete i compiti della commissione, i lavoratori e i sindacati ad un certo punto si sono sottratti ed il sindaco non ha detto "d'accordo con i sindacati", il sindaco ha detto "all'inizio c'è stato un ragionamento, poi il tavolo è stato abbandonato dalle parti sociali" ed è stato abbandonato anche da voi, perché io avrei convocato la commissione anche sulla richiesta di un solo consigliere. Questo non l'avete fatto perché non avete idee, non sapete cosa dire e lo abbiamo visto questa sera che avete fatto solo fumo e niente arrosto. Grazie

CONSIGLIERE MERCATELLI GIUSEPPE – Presidente intervento nuovamente per chiarire sulla commissione, caro consigliere Sanges lei ogni tanto deve mettersi d'accordo su quello che pensa rispetto a quello che dice. Lei in qualità di Presidente di una commissione ha il dovere di convocarla e non scendere giù dal sindaco per vedere che cosa mettere all'ordine del giorno e poi eventualmente fare le convocazioni, lei ha il dovere di convocarla, perché nessuno della minoranza si è sottratto mai alla presenza in Commissione, se poi lei ha deciso con il Sindaco che questa Commissione non andava fatta non deve dire nemmeno le bugie, perché i dipendenti delle Terme e i Sindacati sono stati sempre presenti, abbia il coraggio di dire, forse per una questione di età, che non solo non ricorda ma non ha le capacità di fare il Presidente di una Commissione e non so come possa fare l'Assessore ai lavori pubblici di una città delicata come Castellammare. Ogni tanto uno deve fare anche il mea culpa, mettersi davanti allo specchio e dire "il mio tempo è passato, spesso non so quel che dico".

CONSIGLIERE SANGES ANTONIO – Voi conoscere il Regolamento, potevate fare una richiesta di convocazione della Commissione e non l'avete fatta. La Commissione l'avete fatta saltare, non avete mai fatto una richiesta di convocazione.

CONSIGLIERE VERDOLIVA ANNA – Buona sera a tutti. In questo momento parlo a nome della maggioranza, perché proponiamo un emendamento a questa proposta di deliberazione, e sono contenta in quanto all'interno di questo emendamento togliamo qualche dubbio che qualche Consigliere di minoranza ha esposto in quest'aula, a dimostrazione che qualche riflessione l'abbiamo fatta anche noi. Abbiamo chiesto che tutta la premessa alla delibera faccia parte integrante e sostanziale della delibera, questo aggiunge qualche dettaglio in più visto che nelle premesse sono richiamati tutta una serie di documenti che meglio spiegano tutta la situazione che ci ha portato oggi qui in aula. In più abbiamo deciso di modificare quello che era il punto 1

della delibera, che recita: "dare mandato al Sindaco affinché nell'assemblea dei soci autorizzi SINT a dismettere l'immobile denominato "Hotel delle Terme" mediante procedura ad evidenza pubblica con base d'asta il valore del bene come stimato nella perizia redatta dal dirigente del settore urbanistica", che vista la premessa fatta in precedenza diventa parte integrante della delibera, quindi meglio dettaglia quelli che sono le cifre dalle quali vogliamo partire, che mi pare era una preoccupazione del Consigliere Mercatelli. Inoltre, abbiamo aggiunto che in caso di seduta deserta ridotto al massimo con il primo ribasso di cui al Codice di Procedura Civile, questo per evitare che in caso di ripetute sedute deserte l'immobile venga svenduto ad una cifra troppo bassa, che non tutelerebbe, assolutamente, i cittadini stabiesi, che sono i proprietari di quell'immobile. Per tranquillizzare il Consigliere Giovedi, abbiamo aggiunto "di dare mandato al Sindaco affinché solleciti gli organi competenti a denunciare le fattispecie dannose, eventualmente emerse a carico degli organi sociali SINT, Amministratori e Sindaci, che abbiano cagionato il deterioramento della situazione patrimoniale della suddetta società".

Solo SINT perché se vi foste letti il verbale, che è diventato con questo emendamento parte integrante della delibera, avreste visto che nel verbale dell'assemblea ordinaria di Terme di Stabia del 2 dicembre il Sindaco ha già previsto questa cosa per gli organi di Terme di Stabia.

L'emendamento prevede in premessa che tutto ciò diventi parte integrante della delibera, quindi non diciamo cose superflue. Vorrei riportare l'attenzione di tutti sullo scopo principale per il quale siamo qui oggi, cioè la tutela dei lavoratori termali e la tutela degli stabilimenti termali. Invito tutti coloro che sono qui presenti ai sensi della legge 241, che detta norme in materia di procedimento amministrativo, che al capo terzo prevede l'intervento nel procedimento di qualunque soggetto portatore di interesse pubblico o privato, quindi chi più di voi, Sindacati e lavoratori, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento che stiamo discutendo. La legge vi dà facoltà di intervenire nel procedimento e in più dà diritto ai partecipanti all'art. 10 di presentare memorie scritte e documenti che l'Amministrazione ha l'obbligo di valutare, ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento. Se non volete continuare a fare solo chiacchiere mettete per iscritto, dico ai Sindacati, tutto quello che volevate. Questo è quanto. Grazie.

CONSIGLIERE ESPOSITO ROSANNA – Sindaco, Assessori, Consiglieri presenti, vorrei essere meno pessimista dei Consiglieri e di quanti si aspettano un esito negativo da questo concordato, sarà perché ho seguito fin dall'inizio la problematica delle Terme, ci siamo confrontati diverse volte, anche con i Consiglieri di minoranza e con i Sindacati. Devo dire che in un primo momento c'è stata un'ottima collaborazione tra Sindacato, Amministrazione e Consiglieri di minoranza, mi sarei aspettata questa sera dai Consiglieri di minoranza una proposta fattibile da discutere, che avrei avuto difficoltà anche a votarla, ma mi sarei aspettata qualcosa di più e non le solite lamentele. In Commissione siamo riusciti a fare un buon lavoro, anche perché io prendo sempre il meglio delle cose che faccio, sicuramente è servita a monitorare un lavoro che ci aiutava anche a rispettare delle scadenze, quindi ringrazio anche i Sindacati che hanno preso parte a questi tavoli. Negli ultimi tempi però qualcosa non è piaciuto più, quindi il Presidente non ha più convocato le Commissioni in quanto non c'era più partecipazione, certamente non è dovuto ai Consiglieri di minoranza, i quali hanno sempre partecipato, forse più ai Sindacati, perché mi metto dalla loro parte, sono i lavoratori, sono quelli che giorno per giorno vedono allontanarsi sempre di più la possibilità di un eventuale ritorno al lavoro, le discussioni erano tante e non si partecipava più alla Commissione. Non comprendo il Consigliere Cimmino, che non ha mai preso



parte alla Commissione, anche avendola votata, ma ho visto una sua distanza in merito a questo. Non devo convincere nessuno, né i Consiglieri di maggioranza, né quelli di minoranza, però io mi sono convinta del lavoro che è stato fatto, comincio dal fatto che io come Consigliere non devo essere un tecnico per capire come viene fatto il concordato, né posso prevedere l'eventuale ipotesi del lavoro che verrà fatta, visto che il piano di privatizzazione prevede il piano di rilancio a capo di chi prenderà parte. Io come Consigliere mi devo necessariamente convincere che non ci sono altre possibilità, perché in un primo momento ho assecondato tutte le proposte, quelle che venivano dai Sindacati, anche se a volte al tavolo con il Sindaco ho avuto dei pareri discordanti, effettivamente, ho seguito sempre la loro proposta e l'ho portata al Consiglio della Regione ed anche a qualche Parlamentare. Ogni volta mi veniva detto di poter aggiungere dei soldi e ricapitalizzare le Terme ma questo non l'ho trovato fondato in nessuna regola e in nessuna legge. Se una proposta valida poteva essere quella di iniziare con la SINT allora in 4-5 fogli si mettono insieme 4 milioni di debiti. Non voglio dare colpa a nessuno, perché ho compreso che c'è stato un limite delle convenzioni dell'ASL rispetto a quello che era prima il lavoro delle Terme, però già c'era stata una segnalazione precedente che allertava un po' le Amministrazioni precedenti di questo calo, e questo si è verificato all'inizio del 2011 rispetto agli anni 2008-2010, ma il calo era molto ridotto rispetto a quello che si è verificato negli anni 2011 e 2012, che hanno letteralmente sprofondato le Terme.

Vi leggo la nota dei Revisori, che l'hanno registrato ai nuovi Amministratori e non l'hanno smentito, professionisti che sono stati qui in questi ultimi Consigli Comunali, che ringrazio per il lavoro svolto, perché hanno fatto un ottimo lavoro in questo caso: "Si precisa che la società per effetto delle perdite si trova sin dal 2011 nella situazione prevista dall'art. 2447, ossia con la conseguenza automatica prevista dall'art. 2484, praticamente in stato di liquidazione".

Noi venendo qua abbiamo rilevato le Terme che erano già in uno stato di liquidazione, le documentazioni erano abbandonate e col tempo venivano via anche le convenzioni.

"Nel 2011 il precedente Collegio dei Revisori in relazione al bilancio della società al 31.12.2010" e qui ci voleva un po' di buon senso da parte di chi ha gestito dopo il 2010, perché i Revisori allertavano della situazione che stava precipitando, "formulò un referto per gravi irregolarità di gestione con contestuale denuncia alla Corte dei Conti", e questa denuncia fatta è ancora all'esame della Corte, "per non avere l'Amministrazione sottoposto tempestivamente la situazione di perdita ex art. 2446".

Se noi non andiamo a denunciare ma ci mettiamo sempre soldi anche noi ci incartiamo in questa grande perdita delle Terme. Molti sostengono che la SINT poteva gestire le Terme, secondo me non l'avrebbe mai potuto fare visto che la SINT è passata da un prestito all'altro sempre per coprire i debiti. Abbiamo discusso per tanto tempo nelle Commissioni ed ho ascoltato molto anche i Sindacati, però proposte zero per quel che riguarda una eventuale ipotesi di riapertura, se non quella di far trainare dalla SINT, ma la SINT non solo non ha liquidità per poter sostenere l'attività ma ha una serie di debiti, che sono iniziati nel 2006 e che fino al 2011 si sono spostati da un prestito all'altro nelle banche, senza sapere oggi di preciso la destinazione. L'unica strada percorribile resta quella del Sindaco, perché ha fatto un lavoro enorme con il concordato, in cui credo, non devo convincere nessuno, altre possibilità non ce ne sono, non devo invitare nessuno al voto dopo, mi aspetterei qualcosa dai Consiglieri di minoranza, perché hanno sempre partecipato attivamente al lavoro della Commissione, condividendo anche la vendita dell'albergo. Spero in un esito positivo di questo concordato, non

voglio essere pessimista come lo sono i Consiglieri, ma capisco i lavoratori perché hanno delle esigenze particolari. Grazie.

CONSIGLIERE ALFANO ANTONIO – Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, Assessori, ho tante cose da dire, veramente tantissime, non so da dove iniziare, ma voglio entrare subito in contraddizione con il Consigliere Mercatelli, perché questa volta nel suo intervento ha detto "Sindaco, lei è fragile", non è vero, noi abbiamo un super Sindaco, perché il nostro Sindaco sostituisce l'Assessore alle partecipate, sostituisce il Presidente di Terme, sostituisce l'Amministratore della SINT, si è fatto carico di sostituire l'Assessore ai lavori pubblici, che andrà all'amico Sanges, gli auguro con anticipo un buon lavoro per fare qualcosa di positivo.

Mi rivolgo al Presidente, l'altra volta ho detto che sarò la sua spina nel fianco, prima di entrare nel merito del ragionamento devo dire che ho ascoltato attentamente alcuni interventi, nell'intervento del Consigliere Greco penso di aver registrato una richiesta che doveva essere messa ai voti, lei era distratto. Il Consigliere Greco ha chiesto che questo provvedimento all'attenzione del Consiglio Comunale dovrebbe essere emendato con una ratifica, perché nella delibera si legge: dare mandato al Sindaco, di stabilire al Sindaco, dare mandato al Sindaco.

Sindaco, lei si ammazzerà di lavoro, deve farsi aiutare.

Rispondo alla Consigliera Esposito dicendo che noi siamo ottimisti, nonostante il guaio grosso in cui sono calate le Terme. Al Consigliere Sanges dico che è vero che abbiamo una Commissione, l'abbiamo votata tutti, lei si è andato ad incatenato sulle Terme, stava lì quando si è catapultata la macchina, io sono venuto. Presidente, dopo quattro mesi di duro lavoro, di collaborazione con Segretario, partiti, esponenti di partiti, Onorevoli professionisti stabiesi, cabina di regia o altro, che verificheremo, c'è un'interrogazione, c'è l'art. 24 che sono gli emendamenti, dell'emendamento della Consigliere Verdoliva come capogruppo dei Moderati e forza politica di quest'aula ne devo prendere cognizione, perché questo è un provvedimento arrivato il 3 giugno, oggi è 6 giugno, la perizia di stima l'abbiamo chiesta ieri io e il Consigliere Mercatelli, che c'è stata data, l'abbiamo acquisita, grazie a noi, forse, l'avete avuta anche voi.

Questo emendamento che lei ha presentato, ai sensi dell'art. 24, a mio parere, poi il Presidente interesserà le parti deputate a darci questi pareri, è un emendamento corposo, quindi va presentato tre giorni prima. Questo non è un semplice emendamento formale.

Chiedo che una volta presentato questo emendamento il Presidente lo prenda, lo dà a chi di dovere, che deve mettere i pareri di regolarità contabile e tecnica, una volta fatto ciò il Consigliere Alfano, come tutta la minoranza, deve prenderne contezza, lo guarda ed esprime il suo voto. Noi dobbiamo essere messi nelle condizioni di esprimere un giudizio sereno, come penso anche voi. Chiedo un'ora di interruzione per valutare questo emendamento, ammesso che sia legittimo da presentare in questo Consiglio Comunale. Siccome in termini di legittimità navighiamo sulla stessa scorta della passata Amministrazione, allora ho dei seri dubbi, poi nel merito entrerò dopo. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Dobbiamo mettere ai voti la richiesta di sospensione.

CONSIGLIERE CIMMINO GAETANO – E' una sospensione motivata, non è mai stata messa ai voti.



INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Il Segretario ci darà se l'emendamento presentato dalla Consigliera Verdoliva e quello che presenterà il Consigliere Greco sono legittimi o meno. Data l'ora tarda chiedo di proseguire i lavori o mettere a votazione la proposta del Consigliere Alfano.

CONSIGLIERE CIMMINO GAETANO – La Consigliera Verdoliva ha fatto una proposta, che è stata depositata.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Stiamo aspettando il deposito dell'emendamento del Consigliere Greco.

CONSIGLIERE ALFANO ANTONIO – Nell'ultimo Consiglio Comunale ho avuto una diversità di opinioni con il Segretario Generale, io le ho detto che in quest'aula mi interfaccio solo con lei, adesso sviscero meglio il mio pensiero e leggo l'art. 24: "Costituiscono emendamenti le correzioni di forma, le modificazioni, integrazioni e parziali sostituzioni del testo della proposta di deliberazione. Gli emendamenti sono presentati per iscritto al Presidente entro il 2° giorno precedente a quello dell'adunanza", oggi è venerdì, quindi mercoledì, "quando si tratta di proposte di variazioni di limitata entità posso essere presentate per iscritto al Presidente", adesso dobbiamo valutare se l'entità è lieve.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Stiamo dicendo la stessa cosa, stavo chiedendo al Segretario Generale se l'emendamento che andiamo a votare è considerato una modifica sostanziale o meno, perché se è sostanziale è come dice lei, doveva essere presentato due giorni prima, se non è sostanziale può essere presentato anche durante la seduta del Consiglio Comunale. Chiedo al Segretario di darci indicazioni in merito agli emendamenti presentati.

SEGRETARIO - Mi trovo a dare ragione al Consigliere Mercatelli perché è palesemente di limitata entità, in quanto il primo a capo dice quello che si dice in molte delibere, cioè che la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, e qui si intende integralmente riportata e trascritta. Poi c'è un numeretto che cambia nel protocollo, che non è 15849 ma è 15840, ed anche questo è di lievissima entità. Il comma 3 bis dice l'ovvio, nel senso che enfatizza l'esigenza di compiere atti dovuti, cioè quello di denunciare le condotte gravemente dannose che sono fonte di responsabilità amministrativa, è una cosa per la verità che io avrei fatto di default, indipendentemente da ogni sollecito del Sindaco, perché chi non denuncia è passibile di essere chiamato a rispondere del mancato ristoro del danno. Francamente, non sono emendamenti di grande rilievo, quindi ha assolutamente ragione il Consigliere Mercatelli.

CONSIGLIERE MERCATELLI GIUSEPPE – Siccome ho pienamente ragione, come era facile dimostrare, e su quello che dice il Segretario non ci metterei da mano sul fuoco, perché "lieve entità" non può essere un ribasso d'asta, quindi si assume questa responsabilità. Io potrei anche essere convinto di votare l'emendamento ma chiedo un'ora perché lo voglio leggere insieme agli altri componenti della minoranza, per renderci conto se è lieve, se è maggiore o se è minore l'entità, se alla fine scendiamo per condividere il percorso.

Siccome vedo che qualcuno dice di no, come al solito di fate le cose, ve le votate, questo è quello che dimostrate alla città, per me va bene, vi assumete le responsabilità, ma non dite più che volete la collaborazione, perché oltre a perdere pezzi che la maggioranza ha fatto si che Cuomo diventasse Sindaco state perdendo anche in credibilità, perché la triade che è andata allo studio del Sindaco Cuomo è chiara a tutti.

CONSIGLIERE ALFANO ANTONIO – Chiedo che venga messa ai voti la richiesta di sospensione per valutare l'emendamento. Mi consenta di dissentire con il parere autorevole dell'esponente della Prefettura all'interno di quest'aula, perché quando vado a leggere nel deliberativo di "dare mandato al Sindaco affinché nell'assemblea dei soci autorizzi la SINT spa a dismettere l'immobile denominato "Hotel delle Terme", con base d'asta il valore del bene come stimato nella perizia redatta dal dirigente del settore urbanistica e trasmessa con la nota 15840 e, in caso di seduta deserta ridotto con i ribassi di cui al Codice di Procedure Civile", che sono intorno al 25 %. Se la prima asta va deserta dai 6 milioni passiamo a 4 milioni, noi andiamo ad emendare dicendo che non si può fare più, e questo non è un cambiamento radicale?

Io penso sia un cambiamento abbastanza forte, il Codice Civile viene riportato qui, poi lo vogliamo emendare e diciamo che è una cosa di pochissima entità, se si continuava con il 25 % davamo qualcosa a qualcuno e gli dicevamo "per cortesia, vi prendete l'albergo delle Terme, perché è ingombrante, c'è l'IMU".

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Mettiamo ai voti la proposta di sospensione chiesta dal Consigliere Alfano per appello nominale.

SINDACO - Gli emendamenti sono di una chiarezza estrema, per cui non c'è bisogno di approfondimenti, siamo stanchi di una serie di tattiche defaticanti da parte della minoranza. Tutti gli interventi, come dopo dirò in chiusura, hanno questo stesso obiettivo. Noi siamo sempre aperti, però quando poi si esagera..., c'è un intervento a favore e uno contro.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Mettiamo direttamente ai voti.

CONSIGLIERE MERCATELLI GIUSEPPE – Presidente, lei fa il Presidente, il Sindaco può intervenire per dire sì o per dire no, sono illazioni gratuite che sta regalando il Sindaco.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Dato che c'era la proposta del Consigliere Alfano e qualche Consigliere di maggioranza era d'accordo, troviamo una soluzione, già sono le 21,40, sospendere per un'ora vuol dire riprendere alle ore 22,40, quindi mettiamo ai voti.

CONSIGLIERE GIOVEDI GIUSEPPE – Quando al punto 6 parliamo dei lavoratori di Terme di Stabia, criteri di selezione del contraente, visto che stiamo facendo delle precisazioni, potremmo scrivere anche "richiamando in servizio tutti i lavoratori delle Terme di Stabia". Quando parliamo dei lavoratori di Terme di Stabia di chi parliamo? Ci sono gli stagionali e i diretti. Vorrei capire se questa procedura significa per tutti i lavoratori, compreso gli stagionali, se è così, e penso sia così, perché non penso che voi abbandonerete 100 lavoratori, quindi possiamo anche scriverlo, è una cosa di poca entità.



CONSIGLIERE MERCATELLI GIUSEPPE - Lo facciamo come nostro emendamento in quest'ora di sospensione.

CONSIGLIERE CIMMINO GAETANO - Presidente, è una procedura prevista dal Regolamento mettere ai voti la richiesta di sospensione?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Ho sempre accordato le sospensioni per conferenza dei capigruppo. La richiesta è quella di sospendere il Consiglio Comunale per un'ora, quindi riprendere alle 22,40.

CONSIGLIERE MERCATELLI GIUSEPPE - Su un emendamento che tutela i lavoratori lei prende l'orologio insieme al Sindaco, che parla di tatticismo, per mettere una parola che tutela maggiormente i lavoratori.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - C'è una proposta e quindi passiamo alla votazione.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE.

26)	CUOMO	NICOLA	NO
27)	ALFANO	ANTONIO	SI
28)	AVITABILE	GINA	NO
29)	CIMMINO	GAETANO	SI
30)	DI NARDO	AMEDEO	NO
31)	ESPOSITO	EUTALIA	ASSENTE
32)	ESPOSITO	ROSANNA	ASTENUTA
33)	GIOVEDI	GIUSEPPE	SI
34)	GRECO	LUIGI	SI
35)	IOVINO	FRANCESCO	NO
36)	MELISSE	EDUARDO	ASTENUTO
37)	MERCATELLI	GIUSEPPE	SI
38)	MIGLIARDI	MICHELE	NO
39)	OSTRIFATE	RODOLFO	NO
40)	PANE	UMBERTO	SI
41)	PENTANGELO	ANTONIO	SI
42)	RAIMO	CARMINE	NO
43)	RUSSO	FRANCESCO	NO
44)	SABATINO	MARICA	NO
45)	SANGES	ANTONIO	NO
46)	SOMMA	IMMACOLATA	NO
47)	UNGARO	VINCENZO	SI
48)	VERDOLIVA	ANNA	ASTENUTA
49)	VITIELLO	SALVATORE	ASSENTE
50)	ZINGONE	ALESSANDRO	ASSENTE

SECRETARIO: quindi sono 11 no ...

CONSIGLIERE MERCATELLI GIUSEPPE – segretario è entrato Vitiello.

SECRETARIO: è finita la votazione io stavo contando.

CONSIGLIERE MERCATELLI GIUSEPPE – segretario lei la deve smettere, lo la denuncio, lei la deve smettere. Presidente, mi rivolgo a lei.

SECRETARIO – Nel momento in cui ho chiamato Vitiello non c'era, stavo contando i voti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Dott.ssa quando è entrato Vitiello è entrato anche Zingone, quindi diamo la possibilità di votare sia a Vitiello che a Zingone.

SECRETARIO – Si crea un precedente, perché la votazione era conclusa, si stava proclamando l'esito della votazione, e quando si proclama l'esito della votazione questa è conclusa.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – erano appena entrati sia il consigliere Vitiello che il consigliere Zingone, diamo la possibilità di votare ai Consiglieri.

SECRETARIO – Sulla procedura che mi chiede di adottare il Presidente del Consiglio sono assolutamente contraria, perché viola il Regolamento. Obbedisco per valore istituzionale.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Dott.ssa lei non se n'è accorta, i Consiglieri sono entrati mentre lei stava conteggiando. Evitiamo polemiche sterili!!!

CONSIGLIERE VITIELLO SALVATORE – Segretario, posso dirimere questo conflitto apparente? Non voglio votare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – quindi dottoressa contegiate anche il consigliere Vitiello e Zingone e mi date l'esito della votazione.

SECRETARIO – Ho espresso la mia contrarietà perché la procedura viola il regolamento ...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – qui violiamo spesso i regolamenti, per cui per una volta lasciamo stare la procedura.

SECRETARIO: io ho chiamato per due volte il Consigliere Vitiello e il Consigliere Vitiello non c'era. Si tratta di una violazione di Regolamento, l'invito mi è stato rivolto due volte ed io eseguo.

Consigliere Vitiello astenuto?

CONSIGLIERE VITIELLO SALVATORE – non voglio votare.



C.C. 06 giugno 2014

SEGRETARIO: per non votare si deve allontanare dall'aula, perché l'unico voto previsto è sì, no o astenuto, non c'è il non voto.

CONSIGLIERE VITIELLO SALVATORE – io sto qui e non voglio votare, lo interpreti lei.

CONSIGLIERE IOVINO FRANCESCO: presidente questo non è ammissibile, che cosa significa!

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – consigliere Vitiello per cortesia si vuole esprimere in merito alla sospensione?

CONSIGLIERE VITIELLO SALVATORE – sono favorevole.

SEGRETARIO: consigliere Zingone lei come vota?

CONSIGLIERE ZINGONE ALESSANDRO – no.

SEGRETARIO: 12 voti contrari, 9 voti favorevoli e 3 astenuti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – con 12 voti contrari, 9 favorevoli, e 3 astenuti, il Consiglio non approva.

CONSIGLIERE CIMMINO GAETANO – Presidente posso sapere quali sono i 9 voti favorevoli perché la consigliere Esposito Eutalia non era presente, quali sono i voti favorevoli?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Il Consigliere Giovedì ha votato a favore, quindi riprendiamo i lavori del Consiglio.

CONSIGLIERE VITIELLO SALVATORE – Signor Sindaco, signori Consiglieri, devo dirvi che io in questo Consiglio Comunale molto spesso vivo dei momenti Kafkiani, perché mi sorprende non poco che in un momento particolare come questo per la città, per il lavoro di Castellammare, io avverto un clima quasi scherzoso, che fa vergogna alle istituzioni. Non merito applauso, perché desidero parlare con estrema serietà.

Vi dico pure che questa nostra città che stenta ad esprimere qualcosa ma riesce ad essere sempre immobile, ferma allo zero, lo dimostrano le assenze degli Assessori questa sera, immaginiamo, cari amici concittadini, se Renzi dovesse parlare per tutti i suoi Ministri, sarebbe un dato che davvero può raccapricciare. Il Sindaco ritiene che rappresenta gli Assessori, anzi colgo l'occasione per ringraziare quelli presenti, tra i quali l'Assessore D'Auria, che posso dire ha sempre espresso costantemente la sua presenza in aula, e di questo gli è grata la città, perché sa che è un suo dovere essere qui presente.

È irrituale, per non dire scorretto, che il deputato alla finanza pubblica questa sera faccia registrare la sua assenza, quando noi dobbiamo parlare di un problema che riguarda le finanze di Castellammare di Stabia, riguarda gli aspetti importanti di Castellammare di Stabia.

Presidente, non riesco a continuare se non avverto il silenzio.

I Consiglieri se sono presenti devono essere in aula, altrimenti non voglio parlare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ci sono dei Consiglieri presenti, alcuni si sono allontanati.

CONSIGLIERE VITIELLO SALVATORE – Rispetto quelli che sono presenti, certamente ritengo di censurare il comportamento di chi esce dall'aula senza ascoltare l'intervento di uno dei Consiglieri.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ho capito il suo ragionamento, questo rimane al buon senso dei Consiglieri che sono usciti.

CONSIGLIERE VITIELLO SALVATORE – Ho terminato l'intervento.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Non vuole più intervenire.

CONSIGLIERE CIMMINO GAETANO - Chiedo la verifica del numero legale.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Il Consigliere Vitiello ha interrotto il suo intervento, lei mi ha fatto una richiesta di verifica del numero legale.

CONSIGLIERE CIMMINO GAETANO – Controlli se c'è il numero legale senza fare l'appello.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – C'è il numero legale. Consigliere Vitiello, vi chiedo la cortesia di continuare, perché penso che buona parte dell'assise è interessata al suo intervento.

CONSIGLIERE VITIELLO SALVATORE – Desidero riprendere l'intervento perché è utile fornire un contributo, perché con il contributo di ciascuno di noi può darsi che si eleva l'asticella della serietà in questo Consiglio Comunale. Purtroppo, bisogna fare i conti con i numeri, questa sera, amici delle Terme, sarà approvato questo ulteriore atto di indirizzo, purtroppo non ce n'è per nessuno, i numeri sono dalla parte della maggioranza e li utilizzano a detrimento della città, a detrimento delle aspettative dei lavoratori delle Terme di Castellammare di Stabia. Lavoratori nei confronti dei quali io devo dire che ho avuto momenti di apprezzamento per il coraggio che hanno manifestato in queste ultime ore, perché nel momento in cui si prende atto e si conosce che c'è volontà da parte di alcuni operai di costituire una Cooperativa per tentare quello che un'Amministrazione non è riuscita a fare, io dico che vanno apprezzate queste iniziative.

Tra l'altro non è di poco conto che pur non essendo un grillino ho apprezzato quello che hanno fatto gli amici grillini nel momento in cui hanno ritenuto di creare le condizioni perché al centro si conoscessero le problematiche di Castellammare di Stabia, tanto che io in una lettera che ho inviato ai termali, che è stata pubblicata, io faccio voti perché il Sindaco e tutte le forze politiche che siedono in questo Consiglio Comunale si attrezzassero con i riferimenti regionali e nazionali, perché non è possibile assistere a questo ulteriore nocumento, perché il fallimento delle Terme di Castellammare di Stabia è certamente un nocumento per la città.

Avete voglia, amici di Castellammare di Stabia, di leggere le linee programmatiche, ma sapete che cosa è stato detto sulle Terme, su di voi lavoratori? Sapete quali sono le espressioni che sono state utilizzate in queste linee programmatiche di Castellammare bene comune dal signor Sindaco? Vi leggo qualche passo, perché non possiamo andare a casa convinti di aver creato le condizioni per il rilancio delle Terme di Castellammare di Stabia. Il signor Sindaco nelle sue linee



programmatiche, dopo aver tratteggiato una Stabia turistica attraverso "la sicurezza, l'ordine, la pulizia, il senso di confort, la fiducia e serenità, cordialità e professionalità nel commercio e nella ricettività turistica", ecco perché il momento è kafkiano, lo viviamo tutti sulla nostra pelle di uomini, di rappresentanti delle istituzioni. Quando si fa riferimento al dato delle Terme il Sindaco ricorda che è un volano per il turismo, ed è vero, ha avuto un'espressione felice nel momento in cui ha ritenuto di indicare le Terme di Castellammare di Stabia come un volano per il turismo stabile, e diceva che le Terme rischiano il fallimento, ed oggi lui accompagna le Terme al fallimento. Il Consigliere Giovedì diceva bene quando diceva che tutto si fa al fotofinish qui nel Consiglio Comunale di Castellammare di Stabia, tutto avviene all'ultimo momento, poi si viene qui e si vuole sostenere che sono stati tanti i momenti di approfondimento, di confronto, certamente con la minoranza mai hanno avuto confronto, né quei Consiglieri Comunali che ritengono di attendere una proposta da noi. Intanto, noi non possiamo conoscere nemmeno se, come e quando è stato indicato questo momento concordatario, che è prefallimentare, vi ha spiegato il Sindaco all'inizio, non lo voglio ripetere io, che ovviamente tutto passa attraverso questo concordato. Il concordato diventa lo snodo della libertà degli operai delle Terme, diventa lo snodo del rilancio delle Terme a Castellammare di Stabia. Purtroppo, dobbiamo dire che non conosciamo quale coraggio hanno avuto.

Quello che ho potuto conoscere, signor Sindaco, signori Consiglieri, è che vi sarebbe un'appostazione nel concordato di non poco conto, un'appostazione di 4 milioni.

Poi vi dico cosa può succedere a chi ciurla nel manico, perché questo è un dato che non si conosce, perché tutti viaggiano sull'onda della semplicità, non succede nulla, poi vi dico che cosa può succedere. Quando leggo che i 4 milioni dovrebbero essere recuperati attraverso un'anticipazione che farebbe l'aggiudicatario per 10 anni, è risibile, Sindaco, riconosco in te le qualità di giurista, le capacità di uomo colto, come è possibile ipotizzare che un Magistrato aderisca con compiacimento ad un progetto simile?

Penso che questo la dice lunga sul piano e sul disegno sottostante, qualcuno diceva che non solo quelli della SINT devono essere salvaguardati, perché quando si è parlato di SINT hanno alzato il dito, quando si parla di Terme di Stabia non ci sono responsabilità da parte di chicchessia. Allora bene fa il Consigliere Giovedì quando vi esorta a prendere atto di certe cose, bene fa Giovedì quando fa riferimento al famoso fotofinish, che arrivate sempre all'ultimo. Purtroppo, Castellammare di Stabia città delle acque può veramente essere definita "città delle acque perdute", se non c'è una scossa, se non riusciamo a determinare dei momenti di maggiore favore. Il Partito Democratico che vanta la maggioranza, che è forte di tanti numeri dentro e fuori il Consiglio Comunale, una voce, Segretario Generale, avrei voluto ascoltare questa sera che mi dicesse che cosa è successo all'interno di questo Partito Democratico, che cosa sta succedendo a Castellammare di Stabia, quando devo prendere atto che ci sono degli scossoni all'interno del Partito Democratico, che si riconducono alle lamentazioni dei Riformisti, se appartengono a voi smentite quello che viene scritto su questa pagina.

A chi ha proposto quel concordato, che nemmeno conosco, devo dire che esiste un autore di uno spessore culturale importantissimo, che è l'Antolisei, che scrive in materia penalistica, il Segretario lo ricorda, ha lasciato gli studi penalistici, ha preferito quelli amministrativi, e forse bene ha fatto, perché l'Avvocatura ormai è in decadimento...

SEGRETARIO – Io ho la Laurea in Economia ma ho fatto anche molti esami a Giurisprudenza sul fatto penale, mi ha suscitato dei ricordi.

ORE 22:15 ASSUME LA PRESIDENZA IL CONSIGLIERE SABATINO.

CONSIGLIERE VITIELLO SALVATORE – Queste procedure concorsuali, e qui richiamo l'attenzione dei tecnici del diritto, e in quest'aula ce ne sono tanti, che sono diverse dal fallimento non sono poca cosa, chi ritiene di sgattaiolare, di risolvere i problemi e di fare quello che si vuole all'impronta dell'improvvisazione deve stare attento, perché dice Antolisei che in subjecta materia ci sono dei rilievi penalistici che possono ridondare a carico e a danno anche di chi si permette senza averne le condizioni tecniche, soprattutto propositive nel predisporre un concordato.

Se noi sottoponiamo al Magistrato qualcosa che non ha ragione di esistere, di sussistere o di essere proposto strada facendo per la soluzione dei problemi fallimentari, attenzione, la composizione, dice Antolisei, amichevole fallimentare ha in sostanza l'obiettivo medesimo del concordato post fallimentare, evitare una liquidazione che porterebbe a conseguenze quasi disastrose per i creditori. Questo concordato che si è proposto, e il Sindaco nella sua replica ci dirà qualcosa in più, ci dirà perché non ci ha ammanito su queste cose, che potevano essere utili non solo per arricchire la conoscenza di chi siede in Consiglio Comunale ma anche per evitare di essere indicato come una persona superba, irrispettosa degli altri ed avere anche un contributo da parte di chi siede in Consiglio Comunale. Purtroppo, tutto questo non è stato possibile, quindi noi ci attestiamo su un deciso diniego all'approvazione di questo provvedimento, perché è un atto di indirizzo che non fa l'interesse dei termali. Mi sono ricreduto, all'inizio avvertivo una calma all'interno della vostre file, che era quasi sconfortante, poi fortunatamente è venuta fuori la vera anima dei lavoratori, che chiedono ma senza ottenere, che si ribellano a chi non vuole dare, e bene avete fatto, non è demagogia la mia, perché pensavo che tra di voi ci fosse qualche amico del giaguaro, ma mi pare che non c'è. Quella Cooperativa che fine ha fatto?

Siete convinti di portarla avanti? Io sono convinto, insieme agli amici Moderati e agli amici della minoranza, di darvi tutto l'appoggio possibile ed immaginabile, ma da dove si prendono questi soldi per il concordato? Perché queste attività non sono utili anche per il rilancio nelle prossime ore di un'azienda che soffre, come soffrono tante famiglie, aspettano la divisione, dividet impera, perché la divisione fra di voi fa gioco a questa Amministrazione, perché non vuole risolvere i problemi o perché ha in mente delle cose che certamente sono trasversali alle vostre idee. Nel momento in cui ci attestiamo, come fa il Partito Democratico, su un confronto inesistente con la minoranza, così come per il Partito Democratico che si dice appiattito sulle mosse di un'Amministrazione su decisioni prese altrove, Sindaco, smentisci questo documento, ne abbiamo necessità, ne ha necessità la politica con la "P" maiuscola, perché se fossero vere queste insinuazioni mi sentirei offeso, al punto da querelare chi ha scritto delle cose.

Il vostro silenzio, ovviamente, è più che eloquente.

Amici termali, non so quale sarà la vostra sorte, la immagino, non la voglio anticipare. Non so quale sarà la vostra sorte soprattutto quando questo discorso della premialità non viene indicato, io sarei felice di associarmi a questo atto di indirizzo, ma se questo prevedesse che tutte le unità lavorative devono passare attraverso il dato della certezza per recuperare il lavoro, anche a distanza di tempo, sfalsati gli uni dagli altri, ma non possiamo ipotizzare che per 20-30 persone c'è la SISAL, perché riprendere il lavoro per voi significa una scheda all'Enalotto e per gli altri no. Questo è quello che dovrebbe far pensare l'Amministrazione, per cui io sono ancora fiducioso che il Sindaco, così come ho scritto in questa lettera ai termali, abbia la



possibilità e l'amabilità di avvertire l'urgenza di un serio confronto tra tutte le forze e le componenti politiche del Consiglio Comunale, perché adesso non possiamo dire che i Moderati o gli altri amici della minoranza si attardano su delle sterili polemiche, quando non abbiamo avuto la possibilità di confrontarci con voi seriamente su quello che volevate fare.

Il problema è quello di sempre, è un anno che noi registriamo il de profundis di Castellammare di Stabia, prima il Sindaco ha fatto riferimento a "Bagnoli Futura" e ha fatto bene, però a Bagnoli Futura è intervenuto Renzi, questo giovane che riesce ad esprimere una vivacità, una certezza di fare delle cose, fallo venire anche qui, io non ho la possibilità di convocare Renzi o di sollecitare Renzi, sottoponiamo a Renzi quello che sta avvenendo a Castellammare, perché può darsi che anche lui possa trovare dei flussi economici che possono risolvere il problema di Castellammare di Stabia ma soprattutto delle Terme di Castellammare di Stabia, che volete o non volete rappresentano un patrimonio inestimabile dell'umanità.

Io confido perché il Sindaco possa ritornare a rivalutare questa situazione di grosso disagio, confido ma penso che non lo faccia, e questo registro di negativo ed affido alla vostra sensibilità, verificare le condizioni che ci restano per tentare finalmente un rilancio di Castellammare di Stabia. Allo stato, purtroppo, non se ne vedono gli albori, ma "Post Fata Resurgo", può darsi che in un momento divinatorio verrà questa Madonna nell'idea del Sindaco Cuomo, perché ritengo che anche Castellammare debba risorgere, così come a suo tempo di disse "Post Fata Resurgo" ma io spero nella risurrezione immediata e attuale di Castellammare di Stabia, soprattutto per gli amici termali, che hanno necessità di riprendere il loro lavoro, soprattutto perché hanno necessità di vedere riproposte le loro posizioni sociali all'interno di un'azienda che è stata bistrattata. Questa sera abbiamo appreso che i signori che si erano auto licenziati hanno fatto un passo indietro, quando fu eletto Presidente della SINT l'amico Biagio Vanacore, amico del Sindaco ma anche mio amico, ho raccolto tante sue aspirazioni, che dovevano essere apprezzate ed approvate, oggi venendo qui in Consiglio Comunale ho visto che quelle aspirazioni gli sono state tarpate, per cui esprimeva la voglia di fuggite, di scappare, ma è venuto qui in Consiglio Comunale perché invitato, avrebbe dovuto esprimerci le sue doglianze, le sue lamentazioni, le motivazioni di un atteggiamento simile in un momento particolare che vive lo stabilimento termale, e intanto abbiamo appreso che ha fatto marcia indietro e che il Presidente della SINT è ancora Biagio Vanacore.

CONSIGLIERE DI NARDO AMEDEO – Signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri, mi accingo ad intervenire in questo importante dibattito con la consapevolezza che la complessità e la delicatezza dell'argomento risponda ad un preciso obbligo coscienziale, far sì che la nostra comunità locale faccia ogni sforzo per riappropriarsi delle proprie Terme. Per ristabilire quel fortissimo legame culturale, storico ed economico che ha sempre unito, fino ad un recente passato, le sorti della nostra città a quelle delle Terme, oggi più che mai per poter fronteggiare la crisi con cui quotidianamente convivono le nostre aziende. L'azienda Termale di Castellammare ha avuto sempre un rapporto strettissimo, diretto, intrecciato con la comunità locale, tale da determinare la stessa identità, infatti Castellammare è identificata come "la città delle acque". La nostra azienda rispetto alle altre aziende operanti nel medesimo settore, ha un valore aggiunto in più, una grande varietà di cure idropiniche, 28 sorgenti e dal punto di vista climatico e geografico nella migliore condizione per coniugare termalismo e turismo.

Ebbene l'intreccio voluto, alimentato, sostenuto dalla politica ha fatto sì che negli anni le Terme diventassero l'azienda più politicizzata della città, la mancanza di strategie politiche, l'invadenza

della politica, la cattiva gestione, la crisi delle attività, ha prodotto come ultimo risultato la chiusura della nostra Azienda. La politica, e ognuno per la sua parte, incominci ad assumersi le proprie responsabilità della chiusura dello stabilimento termale, e partendo dall'autocritica costruisca insieme agli altri le soluzioni. Basta far pagare agli altri, in questo caso ai lavoratori e ai cittadini, gli errori e le omissioni commesse nel passato. Negli anni si è impostato e portata avanti la gestione come stabilimento termale; avevamo la possibilità di accedere a convenzioni migliori per l'azienda, ma nulla veniva fatto per aumentare la competitività e per migliorare l'offerta. Investimenti sbagliati, non finalizzati, gestioni pessime, hanno di fatto determinato la messa al palo dell'Azienda. Non siamo mai stati in grado di difendere al meglio, commercializzare, l'unica vera risorsa esistente, l'acqua, non abbiamo mai creato, voluto, a dispetto degli sperperi effettuati, uno staff tecnico scientifico per effettuare strategie di mercato e salvaguardare le sorgenti minerarie e la tutela del bacino idrico Termale.

Oggi ci viene presentato dal sig. Sindaco questo atto d'indirizzo, che chiaramente è una proposta elaborata dai tecnici nominati dallo stesso. Dall'algoritmo presentato, senza voler entrare nei tecnicismi economici e finanziari, mi preme sottolineare che la prima cosa che emerge chiara dalla lettura della proposta è la mancanza di passione. Io sono uno di quelli che non ha mai creduto che le Terme potessero essere privatizzate, ma non perché il bando fosse sbagliato o per i tempi lunghi, ma per un semplice e banale motivo, la competitività dell'Azienda, perché non si è mai riusciti nel tempo ad anticipare le dinamiche del mercato. L'appetibilità del privato che viene ad investire capitali ingenti in una città in crisi profonda e permanente qual è? Ci chiediamo cosa succede se viene meno il presupposto della vendita dell'ormai rudere albergo delle Terme? In presenza di una sola offerta si affiderà lo stesso la gestione? Quali requisiti deve avere chi è interessato? Vogliamo indicare ai soggetti interessati che devono avere comprovata esperienza in almeno due attività (attività termali, turistico alberghiero, recupero, benessere e tempo libero). In presenza di più società interessate a pezzi di mercato, più garanzie ai lavoratori, le Antiche Terme? Avremmo voluto su questi temi, il coinvolgimento delle forze politiche, delle forze sociali, dei lavoratori in un confronto serrato con gli estensori dell'atto in discussione; avremmo voluto che la città, le maestranze, i lavoratori e l'indotto fossero parte attiva del processo. Cioè maggior confronto, miglior dialogo, lealtà e definizione dei contenuti e degli obiettivi.

Quando la partecipazione e il confronto è strozzato, per far posto a scelte decise per sé ed anche per gli altri in nome di un'arrogante certezza e non del dubbio della verità, la politica subisce un pericoloso ed irreversibile risvolto. Questi aspetti rischiano di determinare polemiche, dubbi, equivoci, fratture, di cui non avvertiamo nessun bisogno.

Le occasioni di sviluppo, di investimenti, bisogna predisporle senza riserve mentali, ma avendo chiaro l'obiettivo, il lavoro e lo sviluppo occupazionale. A noi dell'Italia dei Valori non ci convince che questa indicataci sia l'unica possibile strada giusta, che consentirà di raggiungere gli obiettivi prefissati. In queste ore si sta concretizzando la proposta di Cooperativa Sociale, fatta dai lavoratori, bel segnale concreto di assunzione di responsabilità, perché non verificarla e sostenerla adeguatamente?

Questo è il momento di dimostrare non la propria forza ma il proprio buon senso.

Sindaco, il Partito che rappresento ti chiede con forza di cambiare passo e nello stesso tempo ti chiede maggior confronto e coinvolgimento nelle scelte. Siamo pronti ad assumerci qualsiasi responsabilità, ma solo nel momento in cui ci sentiremo effettivamente coinvolti. Grazie.

ORE 22:30 RIASUME LA PRESIDENZA IL CONSIGLIERE DI NARDO.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Sono stati depositati altri due emendamenti, uno a firma del Consigliere Giovedì e un altro a firma dei Consiglieri di minoranza. Chiedo al Segretario se sono ammissibili.

CONSIGLIERE CIMMINO GAETANO – Presidente, quindi il dibattito sul provvedimento è chiuso? Siamo passati al dibattito sugli emendamenti?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Sto chiedendo se c'è ammissibilità.

CONSIGLIERE CIMMINO GAETANO – Prima il Presidente ha chiesto se c'erano altri interventi.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No, ci sono altri interventi.

SINDACO – Io avevo chiesto al Presidente di intervenire alla fine di tutti gli interventi per replica.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Gli interventi non sono ancora terminati, penso che ci sia qualche altro Consigliere che vuole intervenire. Chiedo alla Segretaria se gli altri due emendamenti depositati possono essere discussi o meno.

SEGRETARIO – Gli emendamenti non sono per le conseguenze di lieve entità ma sono in grado di argomentarli ed esprimere il parere, perché la delibera è stata frutto di approfondimento. Il parere sull'emendamento proposto dalla Consigliera Verdoliva, a cui ho partecipato anch'io nella fase di stesura, è certamente favorevole, sugli altri due avrei necessità di comprendere alcuni punti, di chiarire alcune questioni, perché sono emendamenti impegnativi, ma possono essere oggetto di discussione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Noi continuiamo il dibattito.

CONSIGLIERE MERCATELLI GIUSEPPE – Presidente, li dobbiamo leggere, perché il Segretario come sempre in materia giuridica usa due pesi e due misure, questo gli fa onore perché mantiene bene il Sindaco.

SEGRETARIO – Non sono di lieve entità, non sono ammissibili, perché se la questione è la seguente e si affronta polemicamente, nonostante la disponibilità mia a volerli discutere, a questo punto mi scuserete, non ho necessità di un approfondimento, certamente non è di lieve entità, ero ben disposta, va a finire che nel corso della discussione c'è un attacco al Segretario, come è successo l'altra volta, io non mi voglio prestare a strumentalizzazioni di carattere politico. Mi voglio sottrarre a questi attacchi ripetuti, di cui sono destinataria.

Oggettivamente l'emendamento presentato, come primo firmatario, dal Consigliere Greco non è di lieve entità, non è ammissibile, andava presentato almeno due giorni prima del Consiglio Comunale, quello del Consigliere Giovedì nella sua formulazione di lieve entità, anche se impegnativo sotto il profilo della verifica dell'ammissibilità, sono in grado di rendere il parere sull'emendamento quando mi sarà richiesto lo motiverò anche.

L'emendamento del Consigliere Giovedì chiede di aggiungere un aggettivo, perché dovranno essere assunti "tutti" i lavoratori, quindi nella sua formulazione è molto semplice, richiamando in servizio tutti i lavoratori delle Terme di Stabia. L'emendamento è semplice ma richiede un ragionamento in sede di discussione.

CONSIGLIERE GRECO LUIGI – Mi dispiace, cerco sempre di non rivolgermi al Segretario Generale, però tutti sono testimoni che per un dispetto non si può...

SEGRETARIO – Non è per un dispetto, io non faccio dispetti. Avevo già detto all'inizio che non erano di lieve entità, che però mi ero mostrata disponibile a discuterli e subito è cominciato l'attacco polemico. Io non devo essere oggetto di polemica politica, perché sono un tecnico, e mi sono seccata di essere un bersaglio, purtroppo, non sono difesa dal mio Presidente del Consiglio Comunale, quindi mi difendo da sola.

CONSIGLIERE SANGES ANTONIO - Ha il dovere di far terminare il dibattito, dopodiché ci possiamo fermare e ragioniamo sugli emendamenti presentati, non si può interrompere un dibattito sugli emendamenti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – La Consigliera Sabatino alla Presidenza e mi aveva detto che non c'erano altri iscritti per parlare, quindi ho aperto la discussione sugli emendamenti, quindi facciamo parlare il Consigliere Greco e dopo il Consigliere Melisse, che voleva intervenire.

CONSIGLIERE GRECO – Mi dispiace questo atteggiamento assunto dalla dott.ssa Flores, perché noi stiamo discutendo di un emendamento e lei ha messo un dispetto davanti alla discussione sull'emendamento.

SEGRETARIO - Ancora? Ancora continua?

CONSIGLIERE GRECO LUIGI – Io non l'ho mai attaccata, però non mi sembra neanche il caso che un mio emendamento, firmato insieme alla minoranza, deve essere annullato o giudicato da lei sulla base di una posizione personale e non sul provvedimento.

SEGRETARIO – Avevo già detto che non era di lieve entità, ma poiché dovevo esprimere il parere sul Regolamento mi ero dichiarata disposta a seguito di un chiarimento.

CONSIGLIERE GRECO LUIGI – Vedremo sul verbale il cambio di opinione che lei ha avuto nel momento in cui il Consigliere Mercatelli...

SEGRETARIO – Non è un cambio di opinione!

CONSIGLIERE CIMMINO GAETANO – Presidente, non la vogliamo la risposta del Segretario!

SEGRETARIO – Io sono attaccata.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – L'ho chiamata io in causa sulla legittimità o meno degli emendamenti. Si è espressa, va bene. Dichiaro chiusa la discussione sull'emendamento.



CONSIGLIERE GRECO LUIGI – Vogliamo che l'emendamento sia letto.

CONSIGLIERE VERDOLIVA ANNA – Io chiedo che la Segretaria chiarisca la sua posizione.

CONSIGLIERE CIMMINO GAETANO – Presidente, lei ha fatto intervenire il Consigliere Sanges, voglio intervenire anch'io.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Io ho fermato il Consigliere Sanges.

CONSIGLIERE CIMMINO GAETANO – Il Consigliere Sanges ha parlato, io voglio intervenire sull'ordinatorio dei lavori.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Stiamo dando un spettacolo indecoroso a questa assise.

CONSIGLIERE MERCATELLI GIUSEPPE – Lo sta dando il Segretario Generale e non noi!

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Se ognuno si alza e prende la parola è irrispettoso anche nei confronti degli altri Consiglieri.

CONSIGLIERE CIMMINO – Voglio intervenire sull'ordinatorio del Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE VERDOLIVA ANNA – Presidente, gradirei dei chiarimenti dal Segretario Generale circa l'emendamento presentato dal Consigliere Greco, perché vorrei capire se ne possiamo discutere.

CONSIGLIERE GRECO LUIGI - Ritiro l'emendamento.

CONSIGLIERE CIMMINO GAETANO – Presidente, chiedo la parola sull'ordinatorio del Consiglio Comunale, sui lavori che si stanno svolgendo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego Consigliere Cimmino.

CONSIGLIERE CIMMINO GAETANO – Visto che quello che è accaduto è sotto gli occhi di tutti, le chiedo mezzora di interruzione dei lavori del Consiglio Comunale perché chiedo pubblicamente che la registrazione circa la presentazione dell'emendamento fatto dal Consigliere a nome di tutta la minoranza venga estrapolato ad horas dalla ditta che fa la registrazione. Si deve fare adesso, non domani, perché noi purtroppo temiamo che possa essere cambiato l'indirizzo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Non ho capito la richiesta fatta.

CONSIGLIERE MERCATELLI GIUSEPPE – Siccome è successo già, e questo non va a votazione, quindi voglio anche prevenire l'intervento del Sindaco, si assume le responsabilità lei che è il Presidente, abbiamo chiesto ad horas di estrapolare le dichiarazioni fatte da parte del Segretario Generale sull'emendamento firmato da Luigi Greco e dalla minoranza, che prima

erano favorevoli, poi dopo, siccome siamo stati cattivi, erano negative. Le vogliamo estrapolare adesso e le vogliamo sentire.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – La dott.ssa ad onor del vero mi ha chiesto un po' di tempo per verificare o meno, non so se questa procedura è possibile.

SEGRETARIO – Io non ho alcun problema.

CONSIGLIERE ZINGONE ALESSANDRO – Non è possibile cancellare una registrazione, ma voi siete pazzi?

SINDACO – In quale assemblea, al Senato, alla Camera, si può fare una richiesta del genere? Non esiste, non è possibile.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Dato che è una richiesta nuova, non so se è possibile.

SEGRETARIO – Non lo so se tecnicamente è possibile, non ho nulla in contrario ma non so se è possibile, certamente è un atteggiamento fortemente diffamatorio e calunniatorio nei miei confronti, perché si induce a pensare che poi ciò che si pubblica sia difforme da quello che è successo in aula. Di queste dichiarazioni di questo atteggiamento si devono assumere la responsabilità coloro che le hanno fatte, perché in 18 anni di servizio questi attacchi non li ho mai avuti, né è stato messo mai in dubbio il verbale che io stessa ho firmato, insieme al Presidente del Consiglio Comunale.

Non mi si dà la possibilità di parlare anche quando sono attaccata, e questo mi dispiace moltissimo, sull'emendamento proposto devo esprimere io il parere di regolarità tecnica e non altri, però mi aspetto che l'atteggiamento di disponibilità sia almeno riconosciuto, nel momento in cui non è riconosciuto l'atteggiamento di responsabilità del Segretario, che nonostante la complessità dell'emendamento si dice pronto a discuterlo e a rendere il parere. A questo punto ci si assume la responsabilità per essere attaccati sistematicamente e non poter terminare un pensiero compiuto. Questo atteggiamento che si perpetra da qualche seduta è per me nuovo e francamente è un attacco sistematico, la sistematicità degli attacchi è di per sé molto significativa. Grazie.

CONSIGLIERE ALFANO ANTONIO – Prima sono intervenuto per puntualizzare la richiesta di emendamento che aveva fatto il Consigliere Greco, che lei non aveva registrato, dare atto alla Consigliera Verdoliva che il suo emendamento l'ha illustrato compiutamente a tutta l'aula, io in qualità di Consigliere Comunale devo registrare che l'emendamento detto a voce del Consigliere Greco non l'ho sentito leggere né dal Presidente, né dal Segretario, tanto meno dal presentatore, come non ho avuto modo di conoscere l'aggettivo che Giovedì voleva inserire, in quale contesto andava inserito e come era l'emendamento. Mi dovete perdonare, sono un po' tarato, ho i miei tempi, io sono lento.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – L'emendamento del Consigliere Greco era scritto a penna, quindi avrei preferito che lo leggesse lui.



CONSIGLIERE ALFANO ANTONIO – In tema collaborativo reputo poco concettuale chiudere un dibattito su una delibera presentata prima degli emendamenti. Quando l'emendamento diventa parte integrante di un provvedimento penso che si debbano analizzare prima gli emendamenti e poi si termina la discussione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Possiamo leggere gli emendamenti, ma secondo me è inutile, dato che il Segretario ha detto che non è proponibile quindi che discussione facciamo su un emendamento non proponibile?

CONSIGLIERE ALFANO ANTONIO – Ubi maior minor cessat, siccome il Segretario Generale deve dare il parere di legittimità ed ha avuto modo di prenderne contezza, posso conoscere di cosa stiamo parlando anch'io, che sono lento. Diamo lettura degli emendamenti e lasciamo tutto agli atti del Consiglio Comunale.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Leggo l'emendamento presentato dal Consigliere Greco: "Si propongono al Consiglio Comunale i seguenti emendamenti: aggiungere al punto 4 della delibera il comma 1 con seguente definizione "la perizia di stima sarà oggetto di proposta di delibera al Consiglio Comunale prima della formulazione del bando di privatizzazione di Terme di Stabia spa.

2) aggiungere al punto 5 della delibera il comma b5 con la seguente definizione: "l'aggiudicazione definitiva della privatizzazione di Terme di Stabia spa a soggetto privato sarà perfezionata con la presa d'atto del Consiglio Comunale sulla base del piano industriale proposto su base pluriennale".

3) aggiungere il punto 5 b2 la seguente definizione: "il numero totale minimo di ore di lavoro sarà stabilito ed approvato dal Consiglio Comunale prima della formulazione definitiva del bando di privatizzazione e sarà determinato in misura proporzionale al fatturato, secondo una griglia che terrà conto dello sviluppo di Terme di Stabia".

Leggo l'emendamento presentato dal Consigliere Giovedì: "Si propone al Consiglio Comunale il seguente emendamento: al punto b3 "criteri di selezione del contraente" al punto b) inserire la parola "tutti", quindi il punto b) diviene "in servizio tutti i lavoratori delle Terme di Stabia".

L'emendamento del Consigliere Greco è stato considerato non di lieve entità a differenza di quello presentato dal Consigliere Giovedì.

Quindi è chiarita la situazione, continuiamo con la discussione.

CONSIGLIERE MELISSE EDUARDO - Signor Sindaco, signor Presidente, colleghi Consiglieri, è difficile intervenire in una situazione del genere quando credo che al di là di tutto il problema dovremmo andare in una sola direzione, quella dei lavoratori e di un bene, che madre natura ci ha donato per essere un fiore all'occhiello non solo per la nostra città ma per l'intera nazione, cioè le Terme Stabiane. Il 5 febbraio 2014 c'è stato un Consiglio Comunale ed una riunione del capigruppo, a cui non partecipai, perché avevo delle perplessità che derivavano da un vecchio Consiglio Comunale sulla questione delle Terme, datato 15.10.2012.

Nel Consiglio Comunale del 5 febbraio 2014 c'era la modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale delle partecipate Terme Stabia spa e l'atto di indirizzo volto alla ricapitalizzazione della partecipata Terme Stabia spa, mediante conferimento parte in denaro e parte in godimento a tempo determinato del bene immobile. L'allora Amministrazione aveva proceduto a fare oltre

alla perizia del dottore Savino anche quella del dottore Amatucci, mirata alla vendita del bene Hotel delle Terme. Credo che questa sera la proposta di concordato celebra, secondo me, la sconfitta di noi politici, nonché la messa da parte dei lavoratori, perché è un qualcosa di molto tortuoso, difficilmente i lavoratori potranno accedere al loro posto di lavoro.

Il Consigliere Cimmino parla del 2008, 2009 e 2010, ma lui era in quest'aula ed era nel PD, che era il partito di maggioranza in quel momento. Al di là di tutto questo, bisogna essere chiari, precisi, perché questa sera è accaduto come la notifica che fu fatta e il Consigliere disse di non averla ricevuta. In questo momento stiamo perdendo come uomini, come politici e come professionisti, perché in un complesso progettato tra il 60 e il 64, realizzato su 15 ettari di terreno, ed io ho avuto la fortuna di sostenere un esame con il prof. Sbizioli, uno dei progettisti, quando sapeva che eravamo di Castellammare si ricordava della progettazione di quel complesso insieme ad altri professori, diceva che era un qualcosa di bellissimo che avevamo e si chiedeva come mai non riuscivamo ad essere all'avanguardia come altri stabilimenti termali.

Quando il complesso è nato, dando dei servizi ai cittadini, non si è evoluto negli anni, perché negli anni c'è stata una modifica della richiesta, un'evoluzione dei cittadini verso questi sistemi. Credo che quell'albergo che oggi valutiamo 6 milioni di euro, dove ci sono 4 mila metri quadrati di camere, 2 mila metri al piano terra per la reception, 480 metri al piano seminterrato e 21 mila metri quadrati di terreno, non può avere un valore minore di 1000 euro al metro quadro solo la parte immobiliare ricettiva con 21 mila metri quadrati di terreno intorno. Purtroppo, la politica in passato non ha avuto la capacità di dare dei servizi che venivano richiesti, come una struttura di recupero, come esiste a Campolongo, un sito molto meno impegnativo e qualificato del nostro per il suo assetto, potrebbe essere una SPA, un centro di chirurgia estetica, posti per alberghi, piscine termali, piscine per lo sport. Tutto questo non è stato possibile, ma perché?

Le Terme per molta parte della politica che ha gestito questa città sono state solo un carrozzone in cui andare a posizionare persone, come nei Consigli di Amministrazione, solo per senso di appartenenza, e questo vale anche per i lavoratori, perché non credo che 220 lavoratori siano tutti davvero all'altezza e impegnati al 100 % nel lavoro, anche lì c'è stata qualche mancanza.

La mancanza è un po' di tutti, oggi siamo messi al fallimento, perché quest'atto è un atto che porterà al fallimento sicuramente, io mi auguro di sbagliare, però penso che sarà così.

La perizia analitica e comparativa ha dei punti deboli, al di là della valutazione, però credo che la dirigente abbia optato per una perizia analitica perché per comparazione dovresti avere in un arco di tempo non lontano la vendita di un bene simile per qualità intrinseche ed estrinseche, per l'ubicazione, etc., è manchevole perché mancano molti altri atti. Non credo che questo sia l'elemento fondamentale, purtroppo, viviamo un momento di grossa crisi, chi ci ha preceduto in questa assise e noi non siamo riusciti a dare risposte secondo le aspettative e le richieste dei cittadini. Le Terme fin dalla nascita hanno sempre dato gli stessi servizi, non si sono evolute, perché in tanti posti, dove c'è stato un aggiornamento con centro riabilitazione spa, centro di chirurgia estetica, piscine, come ad Ischia, dove piccoli alberghi si inventano le acque termali, hanno il pienone di tedeschi, di russi, e noi non riusciamo nemmeno ad avere i cittadini stabiesi lì dentro. Grazie.

CONSIGLIERE MERCATELLI GIUSEPPE – L'Arch. Quintavalle parla degli impianti che necessitano di completo adeguamento a norma, penso che necessitano di rifacimento.

La dirigente è stata precisa e puntuale, però non vedo questo suo passaggio in altre cose proposte dal Sindaco. Siccome l'immobile ricade in zona H, zona destinata ad insediamenti

turistico ricettivi, riguarda il PUT, quindi sono ammessi gli interventi indicati dall'art. 9 h) del comma 2, vale a dire che chi investe sull'albergo delle Terme poteva essere invogliato dando la contezza allo stesso e mettendolo nelle linee guida famose del Sindaco, che con l'adeguamento funzionale c'era la possibilità di abbattere e ricostruire con un incremento dei servizi del 15 %. Per quale motivo questo non è stato messo ed è stata messa solo la vendita dell'albergo.

CONSIGLIERE UNGARO VINCENZO - Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri, ritornando agli emendamenti volevo un attimo di chiarezza rispetto alle norme che disciplinano gli emendamenti. Se ho capito bene, in aula si possono produrre emendamenti di lieve entità, mentre per produrre emendamenti di non lieve entità bisogna presentarli 3 giorni prima.

Considerando che la delibera all'esame del Consiglio Comunale odierno è stata approvata in Giunta nel lasso di tempo di 25 minuti, e ci vogliono 20 minuti solo per leggerla, mi domando come ha fatto la Giunta ad approvarla in soli 25 minuti, l'ha approvata il 3 giugno e in Commissione è arrivata il giorno 4 giugno di pomeriggio, convocata d'urgenza.

Personalmente ho preso visione degli atti il giorno 4 giugno, o sono uno scienziato che ex ante mi invento gli emendamenti sulla delibera di Giunta oppure c'è un diverso trattamento sugli emendamenti che vengono posti in aula. Se questa è l'aula deputata all'affermazione della democrazia io esigo che venga rispettata, ma il sentore che così non fosse l'ho avuto già all'esordio in quest'aula di qualche tempo fa, e in data odierna quando è stato letto l'articolo 6, conferenza dei capigruppo, e mi rivolgo a qualcuno che ha avuto modo di dire che andava tutto bene, è stato letto il comma 10, ogni capogruppo rappresenta il numero dei Consiglieri da lui rappresentato. E' vera questa cosa, però si è ommesso di leggere il comma 7, che cronologicamente viene prima del comma 10, che dice: la conferenza è valida quando è presente almeno la metà dei suoi componenti, e solo in quel momento il capogruppo rappresenta i Consiglieri. Questo per chiarire come viene interpretata la norma in quest'aula.

Se in quest'aula deve vincere la democrazia e visto che non ho avuto la possibilità di avere il tempo necessario per poter emendare la delibera di Giunta, faccio mio l'emendamento del Consigliere Greco e chiedo la lettura, come è stato fatto per la maggioranza dell'emendamento, lo faccio mio e quindi lo voglio leggere, poi il Segretario si esprimerà in tal senso. Visto che non ho avuto la possibilità di poter emendare, materialmente la delibera l'ho avuta il giorno 4 di pomeriggio, quando sono stato convocato.

Non posso emendare ex ante un provvedimento se non lo conosco entro i termini per poterlo presentare in Consiglio Comunale.

SEGRETARIO - Questo era il motivo per cui mi ero dichiarata disponibile a discutere gli emendamenti anche se non erano di lieve entità, però in un clima civile, di rispetto dei ruoli. Poiché l'incipit non è stato quello, ed io non voglio essere oggetto di strumentalizzazioni, come invece si tenta di fare da parte della minoranza, allora questa disponibilità alla discussione non l'ho avuta più, perché l'esito della discussione sarebbe stato per me una ulteriore mortificazione sul piano del ruolo istituzionale. E' un atteggiamento a tutela di me stessa ma anche a tutela dei Consiglieri di minoranza, affinché la discussione non degenerasse come è degenerata l'altra volta, ed io potrei non avere la stessa pazienza che ho avuto l'altra volta. Grazie.

CONSIGLIERE UNGARO VINCENZO - Mi sembra di non aver travalicato i limiti dell'educazione verso il Segretario Generale, chiedo di fare mio l'emendamento presentato dal Consigliere Greco e che il rispetto delle regole sia valido erga omnes, cioè per tutti.

Se è stato letto l'emendamento della Consigliera Verdoliva in aula, ed ho sentito che il Segretario ha anche partecipato alla stesura di quell'emendamento, chiedo di fare mio l'emendamento del Consigliere Greco, lo leggiamo in aula, e che mi venga data la possibilità di poter essere rappresentato democraticamente in quest'aula, visto che non ho avuto la possibilità di emendare, in quanto non ho avuto gli atti in tempo utile.

Quindi vi rileggo l'emendamento.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Che senso ha fare proprio un emendamento nel momento in cui viene dichiarato inammissibile?

CONSIGLIERE UNGARO VINCENZO - Visto che questa è un'aula dove devono essere rispettate le regole della democrazia, visto che non ho avuto la possibilità di esaminare la delibera, io come anche il Presidente ed altri Consiglieri, siamo stati convocati il giorno 4, io fino al giorno 4 di pomeriggio non conoscevo questa delibera di Giunta. Il Consigliere Ungaro convocato alle ore 14,30 era presente alla Commissione, per alto senso di responsabilità non ha fatto andare la seduta deserta, ha aspettato che tutti gli altri Commissari venissero alle ore 15 ed abbiamo avuto l'audizione. Non era una Commissione sui generis, l'audizione dell'Assessore Marasca, del dottore Sammaria ed altri. Quindi, visto che non ho avuto la possibilità di emendare in tempo utile, se si può derogare a questa norma dei due giorni prima, per cui si può accettare in aula un emendamento, anche se il Segretario lo ritiene di non lieve entità.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Non so se tecnicamente questa procedura è prevista.

SEGRETARIO - Sulla scorta delle considerazioni fatte dal Consigliere Ungaro mi ero dichiarata disponibile, lo ripeto per l'ennesima volta, a esprimermi sull'emendamento, anche se non era di lieve entità, perché non è di lieve entità. Non so in quante salse devo dire sempre la stessa cosa. Il fatto che non sia di lieve entità è una previsione posta a garanzia del Segretario, che deve esprimere il parere, se un emendamento è corposo e viene proposto nel corso del Consiglio Comunale, il giudizio sull'entità dell'emendamento spetta al Segretario, perché il Segretario deve esprimere il parere, quindi è una norma posta a sua tutela.

Ho detto che ero disponibile in un clima sereno e rispettoso dei ruoli, come si dovrebbe fare.

CONSIGLIERE UNGARO VINCENZO - Io penso di essere stato sereno nell'esposizione delle mie motivazioni. Siccome lo faccio mio lei mi deve rispondere. Le chiedo se legittimamente è convocabile un Consiglio Comunale quando ai Consiglieri Comunali non viene data la possibilità di poter esaminare gli atti entro i termini previsti dalla legge, quindi almeno due giorni prima per poter presentare gli emendamenti. Le chiedo se il Consiglio Comunale può essere legittimamente convocato e proclamato.

SEGRETARIO - Il giorno 3 sono mancata per malattia, mi dice la signora Gallinari che gli atti sono stati depositati il giorno 3, contestualmente alla diramazione e all'avviso di convocazione del Consiglio Comunale. La Commissione si è celebrata il giorno 4. A termine di Regolamento



andavano depositati entro le ore 10 del giorno successivo, quindi la convocazione è assolutamente regolare.

CONSIGLIERE UNGARO VINCENZO – Forse non sono stato felice nell'illustrazione. Il convocare il Consiglio Comunale ponendo l'ordine del giorno e non fornire gli atti al Consigliere Comunale è ben altra cosa. Ho avuto la possibilità di esaminare gli atti in Commissione, se non fosse stata convocata la Commissione forse quegli atti nemmeno mi sarebbero stati forniti, quindi ringrazio il Presidente per aver urgentemente convocato la Commissione.

Come faccio ad emendare un atto se non ho delucidazioni chiare a riguardo?

Chiedo di fare mio l'emendamento, poi il Segretario se mi dice che non va bene ne prendo atto.

CONSIGLIERE ALFANO ANTONIO - Ho ascoltato il Consigliere Ungaro che legittimamente manifestava delle perplessità sui tempi di convocazione, ma c'è più di qualche perplessità, perché c'è l'interpretazione del Sindaco che abbiamo avuto modo di acquisire il verbale della conferenza dei capigruppo, dove il Sindaco parlava di capogruppo pesante e capogruppo leggero. Era presente il capogruppo del PD e quindi si poteva andare avanti, perché la conferenza era legittima. Gli atti a disposizione dei Consiglieri Comunali per essere emendati sono stati messi a disposizione verso le ore 13,30-14 del 3 giugno, tanto è vero che nel corpo di questa delibera si fa riferimento a degli allegati, di cui io e il Consigliere Mercatelli abbiamo richiesto la documentazione inerente l'ordine del giorno del Consiglio Comunale convocato per il prossimo 6 giugno 2014, prot. 23542 dell'ufficio di Presidenza del giorno 4 giugno.

Vi erano degli atti allegati all'atto di indirizzo in esame oggi in Consiglio Comunale, ci sono stati dati con nota 23962 di oggi 6 giugno, e si tratta della perizia dell'albergo, quindi abbiamo avuto contezza, caro Segretario Generale, degli atti propedeutici ed allegati alla delibera dell'atto di indirizzo all'esame e all'ordine del giorno oggi 6 giugno.

Mi associo alla richiesta del Consigliere Ungaro come capogruppo dei Moderati, esprimendo la mia solidarietà al Consigliere Greco, che è andato via, ha fatto degli emendamenti a proposito delle ore lavorative per i lavoratori. Mi associo alla richiesta del Consigliere Ungaro e chiedo in un clima sereno, e visto che siamo prossimi all'estate, propongo di fare un Consiglio Comunale a Palazzo Reale, è bello, è sereno, ci sono le stelle, tutti saremo più calmi, prima io stesso.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – La dott.ssa ci ha detto che è possibile.

SEGRETARIO – Ho detto che si poteva discutere proprio per le considerazioni fatte dal Consigliere Ungaro, che in cuor mio avevo fatto anch'io, perché la convocazione era stata fatta pochi giorni prima che si celebrasse questa seduta di Consiglio Comunale. Ero disposta purché il clima fosse consono ad un Consiglio Comunale. Mi pare di averlo già detto.

SINDACO – E' stato già letto, il Consigliere Ungaro lo fa proprio.

SEGRETARIO – Ho dato parere favorevole alla discussione sull'emendamento, il parere sull'emendamento si deve articolare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Andiamo avanti nella discussione.

CONSIGLIERE MIGLIARDI MICHELE – Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri, voglio esprimere la mia solidarietà al Segretario Generale per gli irriparabili attacchi che ha ricevuto sia nella seduta odierna di Consiglio Comunale, sia nelle precedenti, le faccio i miei complimenti per la serietà che ha sempre mantenuto in ogni occasione. Per quanto riguarda l'importantissimo provvedimento che ci apprestiamo ad approvare voglio partire proprio dalla discussione principale, che è nata attorno a questo provvedimento, la questione che questo rappresenti o meno una vera e propria soluzione per le Terme e i suoi lavoratori.

Questo provvedimento rappresenta l'estrema e coraggiosa volontà di questa Amministrazione di cercare in ogni modo di non far fallire Terme di Stabia. Questa ricerca coraggiosissima che il Sindaco Nicola Cuomo e la nostra maggioranza sta facendo vuole preservare da un lato il valore in sé della società Terme di Stabia spa e dall'altro tutelare direttamente i lavoratori oggi in organico all'azienda, i quali successivamente ad un eventuale fallimento perderebbero ogni tipo di rapporto con la stessa. Questa è la ratio dell'atto di indirizzo che questa sera andremo ad approvare, questa è l'importanza di questo provvedimento, perché rappresenta l'ultima spiaggia, diversamente si avrebbe la dichiarazione di fallimento con tutto ciò che ne consegue.

I lavoratori oggi in organico all'azienda hanno come unica possibilità di evitare il fallimento ciò che viene proposto da questo piano di concordato, qualora il Giudice lo accettasse, qualora i creditori, ovvero loro stessi, lo accettassero e qualora il bando di privatizzazione andasse in porto. La cessione dell'Azienda con la venuta di un privato tutti sappiamo è l'unica strada per favorire il vero termalismo in questa città, perché la mano pubblica ha dimostrato a più riprese di non essere in grado di gestire una tale situazione, una situazione che negli anni è degenerata, si sono viste ombre, fantasmi, come prima diceva il Consigliere Cimmino, che parlava di ombre forti, di personaggi che giravano e rigiravano intorno a queste situazioni. E' vero, ci sono personaggi roboanti che girano intorno alle Terme di Stabia, ci sono personaggi che girano come forti ombre intorno a tutta la città, voglio ricordare che il professionista che prima nominava il Consigliere Cimmino avanza dalla SINT consulente per 174 mila euro, lo stesso Avv. De Vita, famosissimo alle cronache, avanza più di 150 mila euro, e potrei fare un elenco lunghissimo di tutti questi famosi collaboratori di cui si è sempre avvalso sia il centro destra, sia le passate Amministrazioni, non riuscendo a portare a compimento un progetto compiuto e definitivo per il rilancio di Terme di Stabia. Con questa Amministrazione hanno collaborato valorosi e coraggiosi professionisti, i quali senza consulenze hanno offerto il loro contributo a un'Amministrazione che si sbraccia per cercare di risolvere i problemi in ogni modo e vuole portare a compimento quello che è il suo mandato elettorale nell'interesse dei cittadini e della città. Abbiamo preso le Terme quando non c'era neppure la corrente, in una situazione economica terribile, oggi questo atto di indirizzo rappresenta l'unica alternativa percorribile.

Tutti coloro i quali oggi in maniera più o meno farneticante tentano di sminuire l'atto di indirizzo, che oggi andiamo ad approvare, non hanno mai proposto una soluzione alternativa, se non qualcosa di populista e inapplicabile. Riguardo poi alla famosa Cooperativa, personalmente ho apprezzato il tentativo dei lavoratori di riunirsi in Cooperativa, un tentativo suggerito tempo fa anche da questa maggioranza e da questa Amministrazione agli stessi lavoratori, che per nostro demerito non è stata presa in considerazione.

Mi piace dire le cose per quelle che sono da persona seria quale mi ritengo. La Cooperativa potrebbe andare a gestire lo stabilimento termale qualora riuscisse ad avere le risorse che gli consentono la gestione di questo stabilimento, risorse in termini di liquidità e di disponibilità economica, cosa che spero abbia. Del resto, l'unica concreta che vedo in questa Cooperativa è il

C.C. 06 giugno 2014

fatto che loro possono provare ad essere affittuari del ramo di azienda termale per una durata provvisoria, al fine di preservare il valore dell'azienda. Questa è l'unica cosa concreta che vedo oggi in questo atteggiamento, siccome non è un ragionamento, un'impostazione da proprietario della società, che oggi si trova ad affrontare la proposta di concordato, diversamente è l'atteggiamento, la strategia di coloro i quali si stanno organizzando per gestire una società, niente di diverso, niente di negativo, niente di astratto. Quando si pone la questione della Cooperativa come soluzione alternativa al piano di concordato si sta dicendo una bufala enorme. Per quel che riguarda la questione dell'Hotel delle Terme non vedo nessuno spezzatino, non vedo nessuna speculazione o altro tipo di fantasticherie, come ho avuto modo di leggere sui giornali ed ascoltare questa sera, credo, invece, che il diritto di prelazione previsto in capo all'acquirente di Terme di Stabia spa è l'unica vera garanzia che i lavoratori e la città hanno, affinché lo spezzatino non possa mai esistere.

Dichiaro che il mio voto sarà favorevole, perché credo in questo atto di indirizzo, spero con tutto il cuore che vada in porto, che venga accettato dal Giudice, dai creditori e che il bando possa finalmente ridare un vero e proprio rilancio alle Terme di Stabia. Grazie.

ORE 23:20 ESCE IL PRESIDENTE ED ASSUME LA PRESIDENZA IL CONSIGLIERE SABATINO.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la discussione e do la parola al Sindaco.

CONSIGLIERE CIMMINO GAETANO: No, scusate, se interviene il Sindaco allora possiamo intervenire anche noi. Chiediamo al Segretario generale se è previsto che l'intervento del Sindaco è conclusivo.

SINDACO: Mi avete fatto delle domande, se volete bene, altrimenti chiudiamo il dibattito, non ci sono problemi. Io volevo solo dare dei chiarimenti alle domande che mi avete fatto, se dobbiamo riaprire il dibattito ad oltranza, non mi sembra il caso, tanto c'è anche la possibilità della breve dichiarazione di voto di 5 minuti dove uno può anche replicare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Prego Sindaco.

CONSIGLIERE ALFANO ANTONIO: Io devo fare delle domande al Sindaco prima.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE ALFANO ANTONIO: Sindaco, le rappresento con la massima chiarezza e in un clima sereno che io nel merito del provvedimento ancora non ho parlato, ha parlato il collega avvocato Vitiello, ma io veramente nel merito del provvedimento prima ho chiesto solo di prendere in considerazione l'emendamento del Consigliere Greco, come ho chiesto l'emendamento della Consigliera Verdoliva che gentilmente ha letto, poteva essere di entità lieve, poteva essere ammesso o meno, però io nel contenuto del provvedimento non sono intervenuto, se le do fastidio Sindaco io mi zittisco, mi siedo e ascolto con educazione. Grazie Sindaco.

Vorrei partire non da troppo lontano, Sindaco, il 5 febbraio, in quella sede la minoranza, ovvero l'opposizione a questa Amministrazione di centro sinistra, chiese un Consiglio Comunale ad hoc

sulle Terme. In quella sede, caro Sindaco, io mi ricordo con precisione, con il suo spirito di abnegazione nonostante tutte le grida che c'erano sopra al terzo piano, lei si mise a scrivere questo ordine del giorno che votammo tutti quanti all'unanimità. Fu un ordine del giorno del Consiglio Comunale dove ci impegnavamo nei confronti dei dipendenti delle Terme, della città, nei confronti di noi stessi a delle cose, caro sindaco, che però io non ho notato e non sono state fatte. Premesso che su istanza dei Consiglieri Comunali di minoranza è stato convocato in data odierna il Consiglio Comunale avente ad oggetto la discussione sulla problematica Terme di Stabia. Che in data 4 febbraio 2014 all'udienza pre fallimentare il Tribunale di Torre Annunziata, preso atto del deposito dell'istanza di concordato preventivo si è riservato sulla richiesta di concessione del termine per la presentazione della proposta di concordato che dovrà avanzare la citata società. Che dopo ampia discussione tenutasi in Consiglio Comunale e in conferenza dei capi gruppo istituzionale unitamente alle organizzazioni sindacali, si è addivenuti alla necessità di presentare la detta proposta con tutti gli elementi a corredo, tra parentesi, a titolo puramente semplificativo la perizia di stima, correva il 5 febbraio, degli immobili, le convenzioni con il sistema sanitario, i contratti in essere con terzi, stato di fatto dei contratti di lavoro con i dipendenti fissi e stagionali con i relativi costi, entro e non oltre il termine che verrà disposto dal Tribunale, presumibilmente 60 giorni che dovevano decorrere dall'istanza che presentammo all'inizio di gennaio, poi dopo vi sono stati 60 più 60, siamo arrivati al 13 - 14 giugno perché il 12 dobbiamo depositare il concordato che noi come minoranza non abbiamo avuto modo né di condividere, e questo lo devono sapere i lavoratori della città, né di consultare o poter guardare. Nella proposta di concordato dovrà anche essere previsto il bando per la privatizzazione delle Terme, che l'Amministrazione si è presa l'impegno di informare settimanalmente, leggo le firme di tutti i Consiglieri, non voglio entrare in casi particolari perché vedo il Sindaco stanco, poi dopo non ce ne usciamo più, e vengo additato come quello che fa durare i Consigli Comunali oltre modo. C'erano le firme di tutti, che l'Amministrazione si è presa l'impegno di informare settimanalmente, quindi ogni settimana, le forze politiche ed i sindacati nella Commissione Speciale delle Terme. Che le forze politiche e sindacali reputano importante anche coinvolgere la Regione Campania per individuare eventuali soluzioni migliorative della proposta e relative ed eventuali misure di sostegno al reddito di tutti i lavoratori delle Terme. Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale in quella sede all'unanimità impegnò l'Amministrazione ad espletare quanto sopra esposto. Un bel provvedimento, Sindaco, gliene devo dare atto, ha una buona penna per quello che conta il mio parere, il mio umile parere, però è restata lì perché la Commissione Speciale Terme non si è più riunita per il semplice motivo che durante i lavori di una Commissione Speciale Terme fu chiesto pregiudizialmente alla prosecuzione dei lavori che bisognava garantire e tutelare, e questa è una responsabilità che avete voi come centro sinistra, come pure caro Sindaco, anche l'azione di rivalsa che state facendo giustamente perché da questo punto di vista tu lo sai abbiamo degli scontri accesi, ma bisogna dare atto che la prosecuzione della linea retta, quella della legalità non fa invidia a nessuno il tuo modus operandi, nel senso come legalità e legittimità. Però se questa azione di rivalsa è stata iniziata contro Multi Servizi e gli amministratori che ci hanno portato in queste condizioni con quell'altra tegola che abbiamo durante la sua via Crucis perché questa non è diventata un'Amministrazione, bensì una via Crucis, ci sono le fermate e ad ogni fermata o casca una partecipata, oppure vi è il dissesto dell'ente, oppure vi è un riequilibrio all'ultimo secondo, fuori termine. In quella sede lei contro Multi Servizi ha fatto un'azione di rivalsa e ha fatto delle conferenze stampa bellissime perché ha detto: - Avete rubato, dovete



pagare, ha cacciato le fatture, ladri, allora lo dobbiamo fare anche per Terme - perché se Terme accumula 15 - 16 milioni tra perdite e debiti, vanno rimossi e vanno attaccati e vanno crocifisse quelle persone che hanno portato le Terme in questa situazione.

Tornando alla Commissione Terme, caro amico Sanges per essere seri e per legittimare il vero, c'è la Consigliera Rosanna di cui apprezzo tanto il suo operato perché si prodiga tantissimo, noi dicemmo insieme ai sindacati noi continueremo a prendere parte a questa commissione nel momento in cui l'Amministrazione è capace di garantire l'avviamento che ha Terme di Stabia che se adesso aveva un valore numerico adesso sicuramente è passato tra i valori negativi, accendere le luci mi ricordo in un aspetto goliardico di una Commissione se rammenta bene, Sindaco, le dissi voglio intestarmi un contatore dell'Enel per cercare di mettere le luci e allo stesso tempo garantire la sicurezza affinché non venisse deturpato quel patrimonio che è nostro, dei nostri figli, dove hanno lavorato una serie di amici. La perplessità è questa, Sindaco, io vedo che è veramente stanco non ce la fa nemmeno a sentirmi, io non la voglio crocifiggere perché sparare sulla croce rossa non si ha merito, io penso che come tutti gli atti che avete prodotto in questa Amministrazione siamo di nuovo fuori termine, nel senso che andremo al Tribunale alla sezione fallimentare, parleremo di questo benedetto concordato preventivo e poi alla fine le Terme, ahimè, diciamo pure, spero che non accada, ma sono destinate al fallimento. Poi accadrà che verremo in quest'aula e noi le abbiamo messe tutte in campo le forze a nostra disposizione, però era un malato terminale, doveva morire, e quindi non ci dite niente, ma noi dobbiamo andare avanti. Io ho anche altre perplessità, in questo atto di indirizzo per questo prima ho detto che per me lei è un super Sindaco perché se c'era il presidente Sammaria ci poteva dare contezza del suo operato perché è vero le ha prese a pochissimi euro, è vero che ci sono stati dei ladri che caro Consigliere Migliardi lei li ha enunciati, ma c'è qualcuno che sta parlando che li ha presi a pedate, li ho cacciati fuori da Castellammare, all'amico De Vita insieme alla sua Amministrazione. Quando letto questo atto di indirizzo che vado a leggere: il dirigente premesso che l'assemblea straordinaria dei soci tenutasi nella medesima data del 2 dicembre 2013, prima di Natale, ha pertanto deliberato la messa in liquidazione della società Terme di Stabia. Nessuno sapeva niente, Sindaco, si ricorda bene che poi ci fu una sollecitazione un subbuglio dei dipendenti, attribuendo al liquidatore nominato dottore Fulvio Sammaria, i più ampi poteri comprendenti sia la cessione unitaria o di ramo d'azienda, ovvero, anche di singoli diritti o beni, o blocchi di essa, nonché l'esercizio provvisorio al fine della conservazione del valore dell'azienda nell'ottica del miglior realismo. Ma l'amico, il professionista, il conoscente Sammaria di queste cose che stanno scritte qui ci può dire se ha interessato Pinco Pallino ed ha detto che l'acqua solfurea non gli piaceva, ho interessato Pinco Pallino di Domodossola, che cosa è stato fatto? Sindaco, se deve gesticolare che le do fastidio, se le dà fastidio che è stato eletto un Consigliere Comunale in rappresentanza di 600 cittadini stabiesi abbia il coraggio di dirlo al microfono, perché lei o si addormenta o gesticola, deve stare attento perché dopo mi deve rispondere, allora è distratto, o forse la mia voce non la gusta, è un problema di serenità, Sindaco, la prossima volta che convochiamo il Consiglio Comunale dobbiamo vedere le previsioni del tempo, da questo punto di vista devo dire che ha una bella performance, complimenti. Continuando a leggere perché fino adesso abbiamo discusso un po' di politica, però io ho anche un'altra perplessità, nel momento in cui andiamo a fare la vendita dell'albergo può accadere che noi facciamo la privatizzazione di questo albergo, e ringrazio l'attenta Consigliere Verdoliva che ha emendato questo provvedimento che sono 4 mesi impegnativi per studiarlo, almeno nella dicitura della vendita che andrà fatta a ribasso di

bloccare al primo step, la ringrazio apertamente non ho difficoltà quando viene fatto qualche cosa nell'interesse di Castellammare sono il primo a ringraziare. Ma potrebbe anche accadere che noi andiamo a fare la privatizzazione dell'albergo, vendiamo l'albergo ad un soggetto e poi dopo il concordato non va a buon fine, che cosa facciamo? Abbiamo venduto un albergo senza che ci sono delle proposte, un piano industriale per il rilancio, ci ritroviamo un albergo in meno e un'azienda Terme di Stabia fallita senza un bene che faceva capo alla SINT? A nostro avviso, Sindaco, poi questo risponde a qualche Consigliere che ha attaccato perché oggi vengono in aula e mi dicono che va tutto bene, che l'Amministrazione è eccezionale, è l'unica capace di prendersi delle responsabilità, va bene, però io 15 giorni fa registravo che lo stesso Consigliere magari su via Acton aveva più di qualche perplessità. Allora, o le cose si concertano, si mette insieme e si cerca di avere una collaborazione a 360°, oppure stiamo dalla parte sbagliata. Questa sera registro ancora una volta che manca l'Assessore ai lavori pubblici, registro che l'amico Giovedì ormai è parte integrante dell'opposizione e registro che il presidente del Consiglio, lo dobbiamo sottolineare in grassetto, in corsivo, con l'evidenziatore, il Presidente del Consiglio ha detto: - Sindaco, devi cambiare passo, devi mettere insieme 3 parole: collaborazione, condivisione e partecipazione all'attività amministrativa. E' un fatto grave questo, se un Presidente del Consiglio oggi viene in un'aula dove è la massima carica, qui dentro l'amico Amedeo Di Nardo è la massima carica, anche gli amici delle forze dell'ordine, ahimè, devono sottostare alle indicazioni del Presidente del Consiglio, e se viene e fa una dichiarazione del genere non è un fatto normale, bisogna prenderne atto, bisogna aprire, bisogna cercare di condividere, almeno io sono convinto, spero di sbagliarmi, che le Terme giungeranno al fallimento, lo spero di cuore che non sarà così, però le dico pure di prendere atto una volta tanto caro Sindaco di dire che anche questa volta è arrivato all'ultimo treno possibile e immaginabile e poi le voglio fare una provocazione perché a me piace pungolarla: il 13 giugno è Sant'Antonio, forse succederà quello che qualcuno aveva detto, il nonno le ha aperte e il nonno a Sant'Antonio le chiude. Grazie, Sindaco.

ORE 23:25 RISULTANO ASSENTI VITIELLO E GRECO.

CONSIGLIERE IOVINO FRANCESCO: Signor Presidente, signor Sindaco, signori Consiglieri, sarò brevissimo anche perché l'ora è tarda, ma nel merito del provvedimento già alcuni colleghi che ringrazio, del mio partito sono intervenuti, così come l'emendamento che è stato presentato da parte della Consigliera Verdoliva a nome di tutta la maggioranza, certamente non significa che questa maggioranza non si confronta, non c'è partecipazione, non c'è dialogo, né tanto meno non ci sia condivisione, tutt'altra cosa. Così come prima di intervenire mi dispiace che il Consigliere Vitiello come suo solito venga all'interno dell'assise comunale, crede che stiamo ancora in campagna elettorale, dice tante belle parole risolutive per la nostra città, ma concretamente e fattivamente come proposte, ahimè, in questo Consiglio Comunale non sono mai pervenute, così come devo rispondere agli attacchi pervenuti a questa Amministrazione anche dal partito di Sinistra Ecologia e Libertà, quando definisce un'Amministrazione schizofrenica, ho i miei dubbi, prima il Consigliere Mercatelli diceva che ormai il Consigliere Giovedì di SEL è parte organica all'opposizione di questa assise comunale. Voglio ricordare al Consigliere Mercatelli che invece la Consigliera Sabatino è parte organica di questa maggioranza consiliare, così come mi dispiace rispondere al Consigliere Cimmino, capo gruppo di Forza Italia, perché io capisco tutti gli interventi, però quando il Consigliere Cimmino si limita



ad esaminare i bilanci 2008, 2009, 2010, quando dice che all'interno di questa assise comunale ci sono sempre le stesse persone e gli stessi personaggi che fanno politica, ahimè, Consigliere Cimmino lei o ha una maschera o è sempre il Segretario del partito ed io ero il suo segretario organizzativo. Così come quando mi elenca a furor di popolo il nome di Sensini, quella Amministrazione se non sbaglio gli ha dato 180 mila euro, e certamente non è poco, così come mi spiace dire che questo Consiglio Comunale si meraviglia se gruppi imprenditoriali si sono recati presso le Terme di Stabia, sono usciti degli articoli impressionanti sui quotidiani stabiesi, i cinesi, per me possono venire gli arabi, i russi, l'importante è che quel complesso termale si risollevi, questo è il nostro augurio. Ovviamente c'è molto scetticismo perché la politica purtroppo in questi anni ha dato uno spettacolo indecoroso e ce la dobbiamo dire tutta in maniera responsabile all'interno di quest'aula perché se arriviamo con un provvedimento di questa portata all'interno di questa assise comunale, certamente la politica sia di destra che di sinistra non si può sottrarre dalle sue responsabilità, perché sfido qualsiasi Amministrazione a lavorare e a fare meglio di quanto ha fatto questa Amministrazione anche su Terme di Stabia perché quando si arriva con SINT senza l'approvazione del bilancio 2012, quando si arriva con Terme senza l'approvazione dei bilanci 2011 e 2012, con passavi per SINT da 3 milioni e 600 mila euro, per Terme 9 milioni, per poi arrivare ai 13 attuali, onestamente penso che questa Amministrazione in maniera seria abbia affrontato il problema e in maniera seria io questa sera devo ringraziare i professionisti che hanno predisposto questo atto, così come i segretari dei partiti e i membri politici di questa maggioranza che hanno ragionato per la stipula di tale provvedimento. Io a differenza vostra, sono fiducioso del concordato perché se non passa il concordato, ahimè, l'unica alternativa purtroppo è il fallimento delle Terme di Stabia. Come diceva bene prima la Consigliera Esposito, noi da questa parte non dobbiamo convincere i Consiglieri Comunali di minoranza, a votare a favore di questo provvedimento, ma bensì chiediamo ai lavoratori lo sforzo di capire e di comprendere l'importanza che tale atto ha per le sorti delle Terme di Stabia.

In conclusione, ringrazio come sempre il gruppo consiliare del Partito Democratico che sicuramente dopo esprimerà in maniera compatta e coesa, come sempre, anche se a volte ci possono essere delle diversità di opinioni come le ha avute il Consigliere Migliardi, senza alcuna difficoltà, ma il nostro partito è abituato a confrontarsi e a discutere e certamente se un Consigliere Comunale di maggioranza esprime dei dubbi nel merito, come il Consigliere Di Nardo, certamente sarà carico del Partito Democratico in primis e della coalizione di centro sinistra, di discutere su alcuni temi posti dal partito di Italia dei Valori. Quindi, il nostro voto sarà favorevole su questo provvedimento, e invito il Sindaco ad andare avanti così come ha fatto finora con coraggio e determinazione, solo così potremo risollevare le sorti della nostra città. Grazie.

CONSIGLIERE ZINGONE ALESSANDRO: Io sarò molto breve e non entrerò nel merito del provvedimento perché è stato autorevolmente rappresentato dal Consigliere Iovino che è il nostro capogruppo e precedentemente dal Consigliere Migliardi. Ho sentito in quest'aula che avete chiesto al Sindaco di cambiare passo, io invece Sindaco la invito a non farlo, e a sostegno di questa mia teoria oggi sono state bellissime le parole del magistrato Cantone il quale è impegnato in un'operazione nazionale molto importante di anticorruzione e ha sostenuto che andare veloci con i provvedimenti tampone di solito si verifica un danno per la collettività. Sindaco, stiamo lavorando bene, con serietà e stiamo cercando di dare a questa città quella

serenità di cui ha bisogno dopo tanti anni di aggressione ai soldi dei cittadini e di una continua voglia dei cittadini di allontanarsi dalla politica. Noi abbiamo bisogno, invece, di recuperare ed io sono sicuro che il lavoro serio che stiamo facendo alla fine del nostro mandato ci darà il primo obiettivo che ha questa Amministrazione, quello di avvicinare i cittadini alla politica e dare una mano alla città partendo dagli esempi che la nostra Amministrazione gli rappresenterà, grazie.

SINDACO: Io intervengo innanzitutto per dire che è ingeneroso da parte dei Consiglieri della minoranza dire che cosa ha fatto il Sindaco in questi mesi, soprattutto se si rapporta ai gravissimi danni che hanno fatto, non solo ciò che non hanno fatto, ma i gravissimi danni che hanno fatto nei 2 anni e mezzo di Amministrazione di centro destra. In questi 9 mesi vi ho detto quello che ho fatto, ho revocato gli amministratori, ho nominato nuovi amministratori con indennità ribassate, ho cambiato il Collegio dei Sindaci con indennità ribassate, sono stati approvati i bilanci, è stata messa in liquidazione le Terme, così come non aveva fatto in precedenza il precedente amministratore, si è lavorato per la cassa integrazione guadagni, si è lavorato con la Regione Campania perché si è andato a parlare con Nappi per vedere se vi erano delle ipotesi per i lavoratori, si sono fatte le stime, si sono presentati tutti quei documenti, mi avete letto quel documento che abbiamo sottoscritto, quell'ordine del giorno, ebbene, tutti quei documenti che sono stati inseriti lì saranno allegati al piano di concordato altrimenti il piano di concordato non può essere approvato.

Tutte quelle cose sono state fatte, abbiamo fatto le istanze al tribunale di Torre Annunziata per garantire l'esercizio provvisorio nelle more della gara, abbiamo presentato il concordato, non ci sono voluti 4 mesi per fare questa delibera, 4 mesi ci sono voluti per fare il concordato che potrebbe anche non essere approvato ammesso dal Tribunale perché non è una cosa semplice, accanto al concordato si alleggeranno decine e decine di documenti, questi sono stati gli atti che ha compiuto la mia Amministrazione. Vogliamo dire che cosa ha fatto in precedenza l'altra Amministrazione? Soltanto consulenze, mi avete chiamato Sensini per fare una perizia di un immobile dello stabilimento delle Terme che è scandalosa, ha chiesto 198 mila euro, questa Amministrazione ha fatto fare 3 perizie che sono parte integrante di questo atto, 3 perizie dall'ufficio tecnico comunale, la perizia dell'Hotel delle Terme, la perizia del nuovo complesso delle Terme e del vecchio complesso, a zero euro.

Questa è la differenza tra questa Amministrazione e quella passata, consulenze su consulenze, sperpero di denaro pubblico, avete il coraggio di dire che cosa sto facendo? Che ho lavorato sabato, domenica, tutti i giorni di festa, compreso ieri che era il compleanno di mia figlia, tutta la giornata per salvare le Terme perché se qualcuno non ha capito la minoranza, e in particolare Vitiello, che viene e dice tre stronzate e va via, questa è la difficoltà che noi abbiamo di fronte al fallimento dobbiamo presentare una proposta di concordato perché altrimenti le Terme falliscono e abbiamo dato una indicazione ben precisa, e caro Commino non hai letto proprio la delibera, non l'hai proprio compresa perché il tuo intervento è completamente sbagliato nei termini anche, e questo è grave perché quando dici che io ho detto 500 milioni per le Terme, mi riferivo agli arabi che volevano acquistare l'Alitalia, non le Terme.

Quando parli di concessioni sanitarie sono le convenzioni, non esiste la concessione sanitaria, quando dici quali sono le istanze presentate al Tribunale fallimentare a quanto ammontano, vuol dire che non hai proprio letto la procedura, ma quale istanza fallimentare, volete capire che noi stiamo cercando di salvare le Terme attraverso lo strumento della privatizzazione, cioè

dobbiamo trovare un privato che possa desiderare di acquistare e rilanciare le Terme perché l'abbiamo detto non da adesso, da tempo, il comune non ha la possibilità economica e giuridica e neanche la qualità di gestire le Terme, avete parlato tutti quanti, compreso SEL, piano industriale, i sindacati dicono sempre la stessa cosa, ma quale piano industriale dobbiamo presentare se non dobbiamo gestire noi? Il piano industriale lo deve presentare chi deve mettere i soldi, chi viene qui e mette 4 milioni subito e deve investire, è lui che deve presentare il piano industriale mica io che non ho le competenze, non ho niente.

Questa è la verità, noi abbiamo detto che è l'unica possibilità che abbiamo per salvare le Terme, non ce ne sono altre, perché non è che le salvano le parole, le Terme le salvano soltanto se viene qualcuno che ha l'interesse e abbiamo detto lavoriamo insieme e mai come in questo momento abbiamo lavorato molto insieme con le organizzazioni sindacali perciò la critica è ingenerosa anche da parte di Italia dei Valori perché io ho delle Commissioni, ho sempre ascoltato tutti quanti perché sono convinto sempre che i suggerimenti possono essere di aiuto ad un provvedimento, quindi la verità è che voi le carte non ve le siete neanche lette, la delibera giunge alla fine perché giunge dopo che è stato fatto un piano di concordato che è una bozza che verrà poi definita che non compete al Consiglio Comunale perché il piano di concordato è un atto societario che verrà sottoposto per l'ammissibilità ed io ho detto molto umilmente nel mio intervento introduttivo può darsi pure che non viene ammesso dal Tribunale perché studi molto più importanti a Napoli non ci sono riusciti, non è facile fare un piano di concordato, ed io ringrazio i professionisti e in particolare il dottore Francesco Tarsi che è stato uno di quelli che sicuramente ha lavorato di più a questo provvedimento. Vi ho detto anche tante altre cose, ho detto che il piano di concordato prima deve essere ammesso, poi deve essere approvato dai creditori, cioè dai lavoratori, e ovviamente i lavoratori conosceranno per filo e per segno quale sarà il piano di concordato perché una volta che viene depositato è pubblico e lo conosceranno tutti quanti, abbiamo detto anche questo proprio per trasparenza, si faranno sempre delle gare, procedura ad evidenza pubblica qui si dice che dobbiamo ratificare, ma avete capito o no che questa è una procedura concorsuale? Vi è chiaro o no? Qui la parte definitiva deve essere data dal Tribunale, o forse non vi è chiaro? E noi abbiamo detto che faremo una procedura ad evidenza pubblica, un bando dove cercheremo di individuare dei parametri valutativi e anche il bando sarà oggetto di valutazione da parte del Tribunale fallimentare se supera i due vagli di cui ho parlato, sarà lo stesso Tribunale fallimentare a dire se va bene o non va bene, perché noi stiamo cercando di salvare un'azienda e alcuni interventi da parte dei Consiglieri di maggioranza che ringrazio, sono stati molto chiari, quindi non ritorno.

Luigi Greco non l'ha letto perché quando dice che non ci sono le stime sbaglia perché le stime sono state fatte, ci sono le lettere con i protocolli, quindi quando c'è una lettera con un protocollo la stima è stata fatta ed esiste, tanto è vero che il Consigliere Alfano ha detto che ha ricevuto le stime, su una richiesta, ma avete detto che non esistono, allora noi abbiamo fatto una proposta per evitare il fallimento perché la cosa peggiore è questa, e abbiamo detto anche molto sinceramente in quest'aula che non è semplice, anzi è molto difficile e se superiamo tutti questi steep, dobbiamo avere la capacità di pubblicizzarla quanto più è possibile e cercare anche di fare quanto meno polemiche per attrarre gli investitori perché in questo momento le polemiche non servono a nessuno, e bene ha detto il Consigliere Migliardi, la cooperativa in questa fase può essere utile soltanto per l'attività eventualmente temporanea perché non credo che la cooperativa abbia la possibilità un domani di acquistare l'azienda Terme, come potrebbe anche essere difficile iniziare un'attività e il canone breve, di fitto che è stato previsto l'1% del

fatturato è stato previsto proprio per permettere l'esercizio provvisorio e vengo pure a quello che ha detto il Consigliere Alfano che cosa ha fatto? L'esercizio provvisorio?

Allora statemi a sentire, la messa in stato di liquidazione che doveva fare Francesco Paolo Ventrile per il quale pagherà il figlio di questa mancata messa in liquidazione di tasca propria perché in questo caso la sua responsabilità è molto chiara, il nuovo amministratore si è visto dopo che è stata messa in liquidazione il 2 dicembre ed ha ricevuto la notifica del ricorso per il fallimento per l'udienza del 7 gennaio, ha fatto l'atto più importante che doveva fare, cioè ha fatto l'istanza di concordato per evitare il fallimento e la gestione non la può fare più semplicemente e puramente il buon Sammaria, per di più quale gestione fa Sammaria quando non c'è più un becco di un quattrino? Me lo spiegate voi? Vogliamo buttare la croce addosso a chi fino ad oggi ha fatto di tutto per evitare questo, a me dispiace fare la polemica anche sul passato perché io voglio guardare al futuro, però non è neanche giusto poi che si dicano tante cose non vere perché poi la misura diventa colma. Ho detto anche che ho subito tutta una serie di attacchi in questi mesi e in questi giorni, ho lavorato in silenzio, abbiamo lavorato in silenzio perché alla fine ciò che conta sono gli atti che noi abbiamo prodotto e anche il concordato che produrremo ed io mi auguro che riesca a passare questa fase perché poi se dovessimo centrare la privatizzazione tutti quanti insieme sarà un risultato importante e pure sui lavoratori ho sempre detto per quanto mi riguarda non metterò alcun limite perché è l'unica garanzia che abbiamo e vi spiego anche il perché, tanto si può sempre rifiutare se c'è una libera concorrenza io non vorrei che per aver messo dei paletti rischiamo di non privatizzare e di non rilanciare le Terme anche per un certo numero di lavoratori e abbiamo previsto di più, anche il fatto dell'albergo delle Terme cercare di recuperare qualche altro lavoratore in occasione della vendita, è un altro sforzo che abbiamo fatto, la mia opinione che ho sempre detto a tutti i tavoli e lo sanno i sindacati anche l'ultima volta quando abbiamo presentato il piano, diceva qual è il futuro dei lavoratori? Quanti lavoratori riusciremo ad impiegare? Che ne so, perciò noi abbiamo messo dei parametri, però facendo questo abbiamo detto cercheremo di valutare maggiormente quello che dà più occasioni di lavoro, poi viene una proposta che reputiamo irricevibile, non la riceviamo, ma diamo la possibilità alla gente di partecipare invece di dire che le Terme non una schifezza, che non sono buone, mettiamo in evidenza gli aspetti positivi di questo complesso termale che pure ci sono e che potrebbero essere interessanti. Vengono i cinesi? Il Comune svende le Terme ai cinesi, ma chi ha svenduto niente, si fa una gara pubblica, noi non svendiamo niente, vengono gli ischitani o altre persone, per quale motivo dobbiamo dire queste cose? Perché ci dobbiamo fare male?

Questo è quello che non riesco a comprendere, la battaglia politica va bene, è importante, stimolateci, fatelo, però alla fine è inutile che si esce sempre con il titolo negativo pensando che questo possa portare buon frutto. Questo vorrei far comprendere a tutti quanti, lo sforzo che ha fatto questa maggioranza ed io ringrazio tutti quanti i Consiglieri Comunali, è indirizzato da questo punto di vista, piani B in questo momento non ce ne sono, questo è il piano, noi crediamo nel concordato e nella privatizzazione perché questa sarà la strada per poter risollevere le Terme, se poi ci saranno altri scenari li affronteremo al momento opportuno, ora ci siamo concentrati con tutte le nostre forze per risolvere questo problema, questo deve essere chiaro anche a voi della minoranza ed è ingeneroso il trattamento che ci riservate perché abbiamo fatto di tutto senza un euro in tasca per dare un'opportunità di ripresa del complesso termale, perciò io ho sempre detto e vi invito anche oggi, però ho sentito i vostri interventi, ma vi invito a votarlo il provvedimento e vi invito anche a far comprendere ai lavoratori quando



vedranno il piano di concordato che sarà più favorevole a loro di votarlo perché un'altra fondazione che è stata detta è che se noi votiamo e poi fallisce il piano di concordato perdiamo i nostri diritti. Ma quando mai, si ritorna al fallimento e comunque con il fallimento si prende meno di quello che si prenderebbe con il concordato, questo deve essere chiaro.

Allora noi stiamo sulla stessa barca, la barca è quella di voler salvare le Terme di Castellammare di Stabia e sono convinto che qualche possibilità c'è e me la voglio giocare fino in fondo perché io sono abituato a lottare fino in fondo, non mi tiro indietro e l'ho dimostrato anche in campagna elettorale e con me tutta la maggioranza.

RIASSUME LA PRESIDENZA IL CONSIGLIERE DI NARDO.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Passiamo alla discussione sugli emendamenti e poi successivamente voteremo prima gli emendamenti e poi il provvedimento definitivo. Gli emendamenti sono tre.

CONSIGLIERE ALFANO ANTONIO: Due emendamenti su tre li ha dichiarati già inammissibili, o sbaglio?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No, al contrario.

SEGRETARIO: Ci sono due questioni, la prima questione, il giudizio di lieve entità, è un giudizio che si esprime a tutela del Segretario che deve rendere il parere, per cui la questione sul fatto se siano di lieve entità oppure no è rimessa al Segretario. Quello di Greco ho già detto che non è di lieve entità, però io sono disponibile a rendere il parere sia sull'emendamento di Greco che su quello del Consigliere Giovedì che è di più semplice lettura. Per quanto riguarda il parere del Segretario ...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Segretario, il Consigliere Alfano mi faceva notare che l'emendamento non è più di Greco ma è stato fatto proprio dal Consigliere Ungaro.

SEGRETARIO: Sì, va bene. Il primo emendamento è favorevole in quanto si tratta di modifiche marginali, precisazioni più che altro, pertanto può essere messo in votazione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Il primo emendamento è quello proposto dalla maggioranza presentato dalla Consigliera Verdoliva come primo firmatario. Passiamo alla votazione per appello nominale.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE.

1)	CUOMO	NICOLA	SI
2)	ALFANO	ANTONIO	NO
3)	AVITABILE	GINA	SI
4)	CIMMINO	GAETANO	NO
5)	DI NARDO	AMEDEO	ASTENUTO
6)	ESPOSITO	EUTALIA	ASSENTE

7)	ESPOSITO	ROSANNA	SI
8)	GIOVEDI	GIUSEPPE	ASTENUTO
9)	GRECO	LUIGI	ASSENTE
10)	IOVINO	FRANCESCO	SI
11)	MELISSE	EDUARDO	SI
12)	MERCATELLI	GIUSEPPE	NO
13)	MIGLIARDI	MICHELE	SI
14)	OSTRIFATE	RODOLFO	SI
15)	PANE	UMBERTO	ASSENTE
16)	PENTANGELO	ANTONIO	ASSENTE
17)	RAIMO	CARMINE	SI
18)	RUSSO	FRANCESCO	SI
19)	SABATINO	MARICA	SI
20)	SANGES	ANTONIO	SI
21)	SOMMA	IMMACOLATA	SI
22)	UNGARO	VINCENZO	NO
23)	VERDOLIVA	ANNA	SI
24)	VITIELLO	SALVATORE	ASSENTE
25)	ZINGONE	ALESSANDRO	SI

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - L'emendamento è approvato con 14 voti favorevoli, 2 astenuti e 4 contrari.

Passiamo al secondo emendamento fatto proprio dal Consigliere Ungaro, volevo sapere se era ammissibile o meno.

SEGRETARIO: Il parere non è favorevole in quanto l'emendamento proposto viola sia il principio di tassatività di competenza del Consiglio Comunale sancito all'Art. 42, che quello di distinzione delle competenze fra organi politici e organi gestionali. Inoltre, il punto 3 non rispetta l'Art. 69 del Decreto Legislativo 163 del 2006, la cosiddetta clausola sociale interpretazione che è stata data dall'autorità vigilanza sui contratti pubblici reso con delibere 44 del 2013, 44 del 2010, 41 del 2012 e 97 del 2012. In sintesi, il primo accapo aggiunge al punto 4 la delibera il comma 1 con la seguente definizione, la perizia di stima sarà oggetto di proposta di delibera al Consiglio Comunale prima della formulazione del bando di privatizzazione nei termini standard. La perizia di stima è un atto tecnico, non può essere oggetto di approvazione da parte del Consiglio Comunale in quanto è frutto dell'esercizio di competenze tecniche tipiche degli organi gestionali. Per quanto riguarda l'accapo 2 aggiunge al punto 5 la delibera il comma 6.5 con la seguente definizione: l'aggiudicazione definitiva della privatizzazione delle Terme di Stabia al soggetto privato sarà perfezionato con la presa d'atto del Consiglio Comunale. L'aggiudicazione definitiva avviene nell'ambito della procedura d'appalto, nel caso di specie si applica l'827 del 24, quindi una procedura d'asta, una procedura concorsuale, francamente l'aggiudicazione definitiva è un fatto gestionale, né può essere subordinata ad una presa d'atto da parte del Consiglio Comunale. Oltretutto questa specifica competenza non è compresa in nessuno dei punti elencati nell'ambito delle competenze del Consiglio Comunale dell'Art. 42.



Aggiunge al punto 5 B2 la seguente definizione: il numero totale minimo di ore di lavoro sarà stabilito ed approvato dal Consiglio Comunale prima della formulazione definitiva del bando di privatizzazione e sarà determinato in misura proporzionale al fatturato secondo una griglia che terrà conto dello sviluppo delle Terme di Stabia. Anche qui stabilire il numero totale minimo di ore di lavoro è sempre esercizio di competenza che non spettano al Consiglio Comunale ma alla competenza gestionale, oltretutto la clausola sociale è ammissibile e sotto questo aspetto va anche interpretata la delibera oggetto di approvazione da parte del Consiglio questa sera, la clausola sociale ammissibile solo l'interpretazione che ha dato l'autorità di vigilanza sui contratti pubblici nelle delibere che vi ho poco fa menzionato che sono frutto anche dell'elaborazione giurisprudenziale. La delibera tiene conto di questi principi che devono essere illuminati da questo tipo di interpretazione, per cui il parere non è favorevole per nessuno dei tre accapo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Quindi l'ultimo emendamento presentato dal Consigliere Greco è accoglibile, però il parere è sfavorevole. Si vota per appello nominale.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE.

1) CUOMO	NICOLA	NO
2) ALFANO	ANTONIO	SI
3) AVITABILE	GINA	NO
4) CIMMINO	GAETANO	SI
5) DI NARDO	AMEDEO	ASTENUTO
6) ESPOSITO	EUTALIA	ASSENTE
7) ESPOSITO	ROSANNA	NO
8) GIOVEDI	GIUSEPPE	ASTENUTO
9) GRECO	LUIGI	ASSENTE
10) IOVINO	FRANCESCO	NO
11) MELISSE	EDUARDO	NO
12) MERCATELLI	GIUSEPPE	SI
13) MIGLIARDI	MICHELE	NO
14) OSTRIFATE	RODOLFO	NO
15) PANE	UMBERTO	ASSENTE
16) PENTANGELO	ANTONIO	ASSENTE
17) RAIMO	CARMINE	NO
18) RUSSO	FRANCESCO	NO
19) SABATINO	MARICA	NO
20) SANGES	ANTONIO	NO
21) SOMMA	IMMACOLATA	NO
22) UNGARO	VINCENZO	SI
23) VERDOLIVA	ANNA	NO
24) VITIELLO	SALVATORE	ASSENTE
25) ZINGONE	ALESSANDRO	NO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: L'emendamento viene respinto con 14 voti contrari, 2 astenuti e 4 voti favorevoli.

Passiamo alla votazione del terzo emendamento presentato dal Consigliere Giovedì.

SEGRETARIO: Il Consigliere Giovedì ha proposto questo emendamento al punto 6.3, criteri di selezione del contraente, al punto B inserire la parola "tutti" e quindi il punto B diviene: in servizio tutti i lavoratori delle Terme di Stabia. Vi leggo l'accapo emendato: criteri di selezione del contraente previsione di una griglia per la valutazione dell'offerta che tenga conto del prezzo offerto, del numero di ore di lavoro che l'offerente dichiara di utilizzare nell'esercizio dell'impresa che vanno in servizio tutti i lavoratori delle Terme di Stabia. L'obbligo per il contraente di richiamare in servizio tutti i lavoratori delle Terme di Stabia pone un vincolo che viola sempre questo Art. 69 del 163 perché la priorità nell'assorbimento dei lavoratori delle Terme di Stabia deve essere compatibile con i principi comunitari, per cui è ammessa la priorità nell'assorbimento dei lavoratori delle Terme di Stabia purché sia, come scritto nella delibera, esattamente sia compatibile con il piano industriale proposto dal soggetto che si renderà cessionario dell'azienda, per cui la causa sociale giusta di tener conto nelle particolari condizioni sociali nell'appalto comunque in una procedura concorsuale deve tener conto di alcuni principi come quelli comunitari che sono a tutela della concorrenza dei lavoratori. Per cui così come è espressa non è ammissibile e quindi il parere è sfavorevole.

CONSIGLIERE GIOVEDÌ GIUSEPPE: Il problema è che quando noi diciamo i lavoratori di Terme di Stabia noi ghettizziamo quei lavoratori e altri no, perché i lavoratori di Terme di Stabia in questo momento gli unici sono quelli che hanno un contratto e sono i dipendenti diretti. Gli stagionali non sono compresi, quel tutto significava che se viene un imprenditore e si deve prendere qualcuno di pescare in mezzo a tutti i lavoratori. Sul concordato c'è scritto i lavoratori di Terme di Stabia e lo ripete, visto che stava in premessa di scrivere tutti.

SEGRETARIO: Quindi l'interpretazione dell'articolo 69 che è stata data dice proprio questo, che è stato dato dall'UCP, cioè che l'assorbimento deve avvenire compatibilmente con le esigenze organizzative del subentrante, per cui se il subentrante ha bisogno di quelle categorie che erano coperte con gli stagionali è certamente così. Allora tutte le tipologie, vogliamo cambiarlo?

CONSIGLIERE VERDOLIVA ANNA: Comprendendo bene le intenzioni del Consigliere Giovedì, secondo me il suo senso non è di dire tutti nel senso della complessità di tutti, allora se noi mettiamo dove dice di utilizzare nell'esercizio dell'impresa richiamando in servizio i lavoratori delle Terme di Stabia sia tra quelli a tempo determinato che quelli a tempo indeterminato, si chiarisce il concetto del Consigliere, credo.

SEGRETARIO: Però quando ho detto nell'ambito del proprio bis bis plan, questa possibilità c'è sempre perché dipende dalle esigenze organizzative, cioè non sono esclusi gli stagionali.

CONSIGLIERE ZINGONE ALESSANDRO: L'emendamento che è stato presentato da SEL chi è che potrebbe dire di no, nel senso che saremmo tutti quanti contenti che tutti i lavoratori delle Terme fossero inseriti nella nuova pianta organica. Io nel 2010 sono stato eletto Consigliere



Comunale di Sinistra Ecologia e Libertà, uno dei motivi per il quale non mi sono ricandidato in quel partito è proprio perché siccome questo per me è un emendamento populistico, è un emendamento che è impresentabile e che è soltanto finalizzato a far emergere che magari noi della maggioranza di centro sinistra siamo contro all'assunzione di tutti i dipendenti, siccome abbiamo una responsabilità di governo e abbiamo una responsabilità nei confronti della nuova società che magari si aggiudicherà la privatizzazione delle Terme, volevo specificare che uno dei motivi per il quale non mi sono più ricandidato è perché questo partito continua ancora a fare populismo nel momento invece in cui abbiamo bisogno di avere un sostegno di governo per una città che sta allo sbando. Grazie.

CONSIGLIERE GIOVEDI GIUSEPPE: Solo una cosa, ma non per rispondere al Consigliere Zingone perché si risponde da solo nel momento in cui parla e dal fatto che nessuno l'ha seguito. Comunque, lascio una cosa da dire solo per capirci bene, quando loro parlano di populismo forse il Consigliere Zingone non sa neanche che cosa significa populismo. Il populismo è una rivoluzione che è stata fatta in Russia per cercare di tutelare le persone più deboli e in quel caso dell'impero, quindi quando tu parli di populismo mi fai solo un piacere perché io sono un populista e voglio essere un populista, essere un populista a sostegno dei lavoratori sono orgoglioso però mi spiace che dall'altra parte non c'è un populista e fa altre cose. Comunque ritornando al fatto, non era per far emergere che parte del centro sinistra non vorrebbe che si assumessero tutti i lavoratori, era solo perché visto che c'erano degli emendamenti in atto e visto che io sono abituato a fare il sindacato e nel sindacato la parola tutti è importante ma non per far assumere tutti, ma per dare un'apertura agli altri operai che hanno meno possibilità di avere un reddito, quindi dare la possibilità a tutti di cercare non di andare a lavorare tutti quanti perché lo sappiamo tutti che se le Terme aprono non ci sarà la possibilità per tutti se in tal caso non si va a regime. Non era una cosa populistica, però io penso di esserlo e ne sono fiero.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi nel merito, passiamo alla votazione dell'emendamento per appello nominale.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE.

1)	CUOMO	NICOLA	NO
2)	ALFANO	ANTONIO	ASTENUTO
3)	AVITABILE	GINA	NO
4)	CIMMINO	GAETANO	ASTENUTO
5)	DI NARDO	AMEDEO	ASTENUTO
6)	ESPOSITO	EUTALIA	ASSENTE
7)	ESPOSITO	ROSANNA	NO
8)	GIOVEDI	GIUSEPPE	SI
9)	GRECO	LUIGI	ASSENTE
10)	IOVINO	FRANCESCO	NO
11)	MELISSE	EDUARDO	NO
12)	MERCATELLI	GIUSEPPE	ASTENUTO

13) MIGLIARDI	MICHELE	NO
14) OSTRIFATE	RODOLFO	NO
15) PANE	UMBERTO	ASSENTE
16) PENTANGELO	ANTONIO	ASSENTE
17) RAIMO	CARMINE	NO
18) RUSSO	FRANCESCO	NO
19) SABATINO	MARICA	NO
20) SANGES	ANTONIO	NO
21) SOMMA	IMMACOLATA	NO
22) UNGARO	VINCENZO	ASTENUTO
23) VERDOLIVA	ANNA	NO
24) VITIELLO	SALVATORE	ASSENTE
25) ZINGONE	ALESSANDRO	NO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: L'emendamento viene respinto con 1 voto favorevole, 14 contrari e 5 astenuti.

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE MERCATELLI GIUSEPPE: In questa mia dichiarazione di voto mi rivolgo essenzialmente al Sindaco che questa sera ho visto in modo particolarmente nervoso perché non è giusto, forse io sono uno dei pochi che ha letto tutto perché lei ha visto nel mio replicarla gli atti miei sono addirittura stati consegnati a chi li deve registrare, ho letto tutto rigo per rigo, però non mi sembra giusto da parte sua anche perché lei è il primo cittadino ed etichettare con stronzate quello che dice un rispettabile Consigliere Comunale qual è l'avvocato Salvatore Vitiello, vuoi perché è avvocato prima di lei e vuoi perché è Consigliere Comunale che merita senz'altro più rispetto. E rispetto è anche che quando un umile Consigliere parla lei per lo meno possa fare attenzione a quello che si dice.

Lei prima parlava del passato che nessuno vuole difendere perché l'ho detto nel mio intervento, è passato da cancellare, è passato dove è stato fatto di tutto e di più, però lei non può far passare per buone le perizie che nessuno della sua maggioranza ha letto, perizie che sono un copia e incolla e perizie che non hanno nessun valore perché non so se lei le ha lette, Sindaco, io purtroppo nella mia professione faccio anche questo, quando si parla della premessa e della descrizione nel complesso di beni oggetto di stima, e mi rivolgo alla stima immobiliare del Complesso Termale del Solaro, dalla pagina 1 manca la pagina 2, e nel copia e incolla fatta anni orsono si parla addirittura all'improvviso del geometra Salvatore Casio e del geometra Vittorio Schettino che realizzarono nel marzo del 2008 col fine di costituire un inventario che non ha fatto lei, ma è stato fatto da questi due geometri, riuscirono a dividere quelle che sono le Terme in macrozone A, B, C e D. Caro Sindaco, dal 2008 al 2014 le macrozone non esistono più, se una perizia firmata da Lea Quitavalle ha come punto principale quella della suddivisione delle macrozone, lei ha ragione che non paga nulla perché questa perizia è carta straccia. Passiamo all'altra perizia perché noi alle persone dobbiamo dire le verità, Sindaco, nel suo intervento lei la deve smettere di fare la campagna elettorale, deve dire le verità, cioè che la sua maggioranza non solo non ha letto le perizie, non solo non ha contezza dei dati, ma viene solo a votare e a parlare del passato. Io prima sentivo e mi aspettavo certamente con affetto da parte di

Francesco Iovino capo gruppo del Partito Democratico che non fosse il resoconto di quello che ha detto la minoranza, ma qualche cosa che può partorire questa maggioranza. Stima immobiliare delle Antiche Terme, anche questa a firma di Lea Quintavalle, Sindaco, ad un certo punto la Quintavalle dice bisogna dare valore del canone congruo, ovvero di affitto che risulta pari al prodotto tra il valore del capitale economico dell'azienda dato in locazione un tasso di remunerazione del capitale investito nell'azienda locata. Siccome questi presupposti non sono applicabili in quanto l'azienda in questo momento non produce, Lea Quintavalle si rifà all'ultimo rigo della sua perizia mentre tutto il precedente è un copia e incolla di lavori fatti in passato e mai pagati, caro Sindaco, dove dice il valore del canone locativo deve essere stimato pertanto a partire dal valore immobiliare, si stima che un valore che risulti congruo dal punto di vista della remunerazione minima del locatore al tempo stesso non eccessivamente rischioso per il locatario, è compreso nel range tra l'1% e il 2% del valore immobiliare. Anche questa perizia ha fatto bene a non pagarla Sindaco, perché è carta straccia.

Per non parlare dell'ultima perizia, quella che alla stima immobiliare dell'Hotel delle Terme che non solo non ha un valore comparativo, ma addirittura la Quintavalle dice che in particolare il metodo è suggerito negli European Standard Valuation del 2012, forse la Quintavalle non sa che questo metodo è stato abrogato perché non è più applicabile. Caro Sindaco, giustamente lei spende poco perché le perizie che abbiamo avuto solo nell'ultimo momento io ho letto solo le perizie ma anche quello che lei in questo momento si appresta a demandare al Consiglio Comunale, non solo ha pochezza di contenuti, ma queste tre perizie sono carta straccia ed una presa in giro per i lavoratori e per coloro che vorranno partecipare al bando o acquisire l'Hotel delle Terme.

Quindi il mio voto è sfavorevole per un semplice motivo, perché prima di essere Sindaco, prima di parlare di maggioranza bisogna avere contezza di quello che si dice ed essere persone serie ed affidarsi a persone competenti, anche a costo zero, ma che siano competenti. Queste perizie sono vergognose! Grazie.

CONSIGLIERE CIMMINO GAETANO: Signor Presidente, sarò breve perché ho seguito anche la chiusura del signor Sindaco. Mi dispiace quando interviene sul piano personale dicendo che non ho letto il deliberato, non ho interpretato bene il deliberato, però poi si smentisce successivamente quando dice che Sinistra e Libertà sbaglia ad interpretare il deliberato, Italia dei Valori la stessa cosa non ha capito, l'avvocato Vitiello dice solo stronzate, io invece vorrei concludere l'intervento dichiarando il voto non favorevole del gruppo consiliare di Forza Italia per un semplice motivo. Il Sindaco quando ha aperto i lavori di questa assise ha detto che era fiducioso in questo deliberato, poi quando ha chiuso il suo intervento, e avrebbe fatto bene a non farlo proprio, ha detto che si auspica che lo stesso concordato venga accettato, mentre all'inizio era un concordato che sicuramente andava a buon fine, nel suo intervento finale ha detto speriamo che il concordato vada a buon fine e venga accettato dalle parti. Ma se le parti non sono proprio a conoscenza ed è sotto gli occhi di tutti che questo concordato non è stato affatto condiviso dai lavoratori che rappresentano la parte essenziale e sostanziale di questo concordato, quindi già sapremo che lo stesso concordato non andrà a buon fine. Mi fa piacere che il mio intervento non mi limiterò a dire i nomi dei Consiglieri Comunali che hanno richiamato il mio intervento, ma li ho segnati, 5 Consiglieri mi hanno nominato ed io spero che la prossima volta, caro Presidente, lei stia attento quando i Consiglieri intervengono perché

bisognerebbe intervenire nel merito del provvedimento, non richiamare i ruoli che sono stati svolti dai Consiglieri come negli anni passati, senza sottrarci al giudizio degli elettori.

Detto questo, ci sono stati Consiglieri Comunali che hanno detto che il concordato porterà sicuramente al fallimento, quindi questo rimane agli atti, poi vedremo i Consiglieri di maggioranza come si atteggeranno nel votare questo concordato e per finire siccome è stato detto che l'avvocato Sensini ha preso 174 mila euro per questa perizia, sarà mia cura andare a verificare perché l'ordine di grandezza che ho io è molto inferiore, però nella prossima assise comunale Presidente lei mi consentirà di far presente ai Consiglieri Comunali quant'è la vera parcella dell'avvocato Sensini. E mi rincresce che il Sindaco nel suo intervento molto acceso, quindi si vede che è stato provocato nella maniera giusta, ha detto che le Amministrazioni precedenti sono caratterizzati da incarichi e consulenze. E' vero, l'Amministrazione precedente, però, ha finito il suo mandato a 2 anni e mezzo e probabilmente ci saranno gli organi competenti che faranno luce sulle responsabilità. Però, il signor Sindaco, nei confronti dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali ha ommesso di dire che il nostro caro e amato Assessore Marasca a novembre del 2013 con un decreto ingiuntivo ha preso una parcella di circa 100 mila euro, proprio la cifra precisa non la conosco, però ve la farò sapere, quindi mettiamo sul piatto della bilancia le consulenze precedenti e vediamo un attimo il nostro caro amico Assessore Marasca che non può intervenire perché non può venire da Roma in Consiglio Comunale a svolgere il ruolo di Assessore pur percependo lo stipendio di circa 1500 euro al mese come Assessore, ha fatto un decreto ingiuntivo alle Terme nel novembre del 2013 a discapito dei poveri lavoratori.

Quindi, il voto non è sicuramente favorevole e ti ringrazio per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE VERDOLIVA ANNA: Volevo solo dare questa informazione che chiedeva il Consigliere Cimmino. Nota protocollo 396 del 27 novembre 2013 criticità aziendale a firma del dottore Vanacore di SINT, dice professore Sensini euro 174.993 mila, saldo per perizia per ricapitalizzazione Terme di Stabia. Lo abbiamo letto da qui.

CONSIGLIERE RAIMO CARMINE: Sindaco, Presidente, Assessori, se n'è rimasto ancora qualcuno, ma soprattutto pubblico, siamo arrivati alle 24 e 40 ed è ancora qui ad ascoltare, evidentemente l'argomento è interessante e molto delicato. Allora io voglio dare un segno di ottimismo ai lavoratori delle Terme, in che senso, innanzitutto condivido al 100% l'intervento del Consigliere Iovino, come ha fatto pure Migliardi, però all'intervento di Iovino vorrei ribadire ancora da parte mia personale la difesa che lui ha fatto nei confronti della Segretaria per gli attacchi continui e sistematici che le vengono da parte della minoranza. Vorrei augurare ai lavoratori delle Terme dicendogli riapriamo le Terme, i lavoratori contribuiscano alla crescita sociale ed economica dell'azienda e poi procedere alle rivendicazioni salariali, cosa che non è avvenuta in precedenza. Questa è una raccomandazione che capisce molto bene Giovedì perché questo è il mestiere che fa il sindacato e mia madre mi diceva una cosa molto importante quando lavoravo, diceva. - Figlio mio, se tu non lavori e il datore di lavoro non fa profitti, non vedo come possa darti lo stipendio.

Mi fermo qui. E in merito a questa cosa c'è un altro fatto che è successo all'amministratore delegato della FIAT quando su iniziativa personale dà una tantum a tutti i lavoratori per aver contribuito ai risultati raggiunti dall'azienda e non ultimo la partecipazione, mi auguro, della cooperativa al bando anche se è temporanea, ma almeno potrà servire come un rilancio, o

C.C. 06 giugno 2014

meglio, tracciare una strada per un buon esito finale di queste Terme. Io dico concludendo, magari andasse tutto a buon fine, così saremmo tutti contenti di andare alla Madonna di Pompei per grazia ricevuta perché noi parliamo di un cadavere che andremo a resuscitare. Grazie.

CONSIGLIERE GIOVEDÌ GIUSEPPE: Quindi il Consigliere Raimo penso che l'imprenditore si fa solo nei momenti sobri, quindi quando si guadagna, quando non si guadagna i lavoratori possono andare pure a casa. Non è così. Comunque, questo concordato è irricevibile, come ho già detto nel mio intervento prima, a pagare saranno i lavoratori o parte dei lavoratori e questo è populismo, io penso che si doveva fare una scelta diversa al posto di fare una scelta solo politica, andando contro tutto e tutti per difendere anni di amore e passione che i lavoratori hanno messo in queste Terme. Sul farneticando e fantasticando, su quello che hanno detto, onestamente non ci lascio risposta, però una cosa la voglio dire perché più volte sono state dette tante cose, le proposte sono state fatte da SEL sia prima, che dopo e durante, a riprova di ciò ci sono dei giornali che ho portato a posta e documenti fatti anche durante quelle poche volte che abbiamo fatto di interpartitico. In tutto questo mi dispiace quando qualcuno parlando di SEL sputa nel piatto in cui ha mangiato per tanto tempo, è una cosa mia che penso, e per questi e per altri motivi non c'è bisogno di sottolinearlo, il mio voto è sfavorevole.

CONSIGLIERE UNGARO VINCENZO: Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri dalla discussione odierna è emerso in maniera quasi univoca, il convincimento da parte della maggioranza di governo della città, che l'unica strada percorribile per poter portare una soluzione al problema del Solaro era quello che aderire ad un concordato preventivo. Di fatti alla pagina 2 della premessa della delibera, si recitava che ai sensi dell'Art. 6, comma 19 del Decreto Legge 31 maggio 2010, convertito in legge 30 luglio 2010 numero 122, sono vietati gli aumenti di capitale, trasferimenti straordinari nei riguardi di società non quotate che abbiano registrato per tre volte consecutive perdite di esercizio facendo altresì salva l'ipotesi contemplata dall'Art. 2447 del Codice Civile. E poi si fa riferimento alla Corte dei Conti che dice: - Chiamata a chiarire la portata della sopracitata disposizione normativa, ha affermato che i trasferimenti agli organismi partecipati anche nell'ambito di operazioni ex Art. 2447 sono consentiti solo se improntati all'abbandono della logica del salvataggio a tutti i costi di strutture ed organismi partecipati o variamente collegati alla PA, che versano in situazione di irrimediabile dissesto, ovvero inammissibilità di interventi tampone con dispendio disponibilità finanziaria a fondo perduto, erogato ai sensi dell'inserimento in un programma industriale o in una prospettiva che realizzi l'economicità e l'efficienza della gestione nel medio e lungo periodo. Infine i trasferimenti agli organismi partecipati sono consentiti solo se vi sarà un ritorno in termini di corresponsività della prestazione a fronte dell'erogazione pubblica, ovvero la realizzazione di un programma di investimento.

Poi la premessa continua e a pagina 4, per chi ha avuto cura di leggere, viene riportato: - Con delibera 109 del 6 dicembre 2010, il Consiglio Comunale provvedeva ad effettuare la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie dichiarando, tra l'altro, ai sensi della legge 244 del 2007, Art. 3, comma 27 e 28, la strategicità delle società partecipate Terme di Stabia Spa e SINT, evidenziando che trattasi di società aventi ad oggetto servizi pubblici a rilevanza economica qualificati di interesse generale e di promozione sviluppo del territorio e delle comunità interessate per le quali il sopra citato comma 27 ne consente il mantenimento.



Poi altro capo verso su cui o sul quale alcuni Consiglieri facevano leva, dice che il divieto introdotto dall'Art. 6 del comma 19 del Decreto Legge 78/2010 per le società in perdita da 3 anni è derogabile allorché si tratta di trasferimenti agli organismi partecipati che trovano la propria fonte in convenzioni, contratti di servizio di programma relativo allo svolgimento di servizio di pubblico interesse, ovvero la realizzazione di investimenti. E poi si riporta tutto l'esito della Corte dei Conti e con questo mi riallaccio a quello che magari qualcuno non ha avuto modo di evidenziare in questa sede e che probabilmente il convincimento che quella potesse essere l'unica strada percorribile, vi è stato inculcato in maniera tale che poi alla fine ci avete creduto anche voi. Secondo me, strade diverse per Terme di Stabia c'erano, erano percorribili, tanto è vero che il citato divieto di soccorso finanziario di cui fa riferimento la premessa della delibera che stiamo esaminando, non fa per nulla riferimento, tra l'altro, ad una sentenza della Corte dei Conti Lombardia del 13 marzo 2014, recentissima, nella quale dice che dal principio di finanza pubblica del divieto di soccorso finanziario, nonostante l'inciso salvo quanto previsto dall'Art. 2447 del Codice Civile di cui all'Art. 6 del Decreto Legge 78/2010, si deve desumere che l'operazione tipizzata dall'Art. 2447 Codice Civile, non costituisce un comportamento obbligato per la pubblica Amministrazione. In altri termini, la deliberazione consiliare che autorizza la ricapitalizzazione ai sensi del 2447, nonché gli allegati pareri ai sensi degli Art. 49 del TUEL, sono espressione dell'esercizio del potere discrezionale dell'Amministrazione locale, per cui i nessi devono essere evidenziati e le ragioni per le quali non si prende atto dello scioglimento della società ai sensi del 2484 del Codice Civile, ma piuttosto si decide di ricapitalizzarla. Con questo la Corte cosa ha voluto dire? che non vi è un divieto specifico di soccorso finanziario qualora si vada a motivare fondatamente con un piano industriale quelle che sono le intenzioni dell'Amministrazione, quindi una scelta politica. Con questo vi invito alla riflessione su questa sentenza della Corte dei Conti, invito anche i sindacati a fare una riflessione su quanto innanzi detto.

Poi ho ascoltato bene le parole del Sindaco nell'esposizione, e anche lui parla di privatizzazione, ha detto che lui in questa sede rappresenta l'Assessore alle finanze Marasca, però in sostanza io ieri quando abbiamo avuto la possibilità di udire l'Assessore, su una mia specifica richiesta e i commissari presenti in aula potranno anche confermare o meno questa cosa, ho fatto una specifica richiesta all'Assessore dicendo: - Ma questa delibera è stata predisposta da lei? E lui ha risposto: - Sì, ho contribuito in gran parte a questa delibera. Dopodiché mi ha detto che la delibera non contemplava in alcun modo la parola privatizzazione. Al che ho detto: - Caro Assessore, se io trovo la parola privatizzazione in questa delibera sono creditore nei suoi confronti di un caffè. Privatizzazione che è contemplata in ogni capoverso di questa delibera, quindi o il viaggio da Roma a Castellammare ha buttato in confusione l'Assessore, oppure evidentemente nei 25 minuti che ha avuto a disposizione per illustrare alla giunta il corpo della delibera, avrà saltato qualche passaggio. Privatizzazione che, tra l'altro, della gestione attraverso bando pubblico già era richiamata dagli amministratori di SINT e di Terme di Stabia nel lontano già 9 gennaio 2014 quando i due congiuntamente dichiaravano che per poter salvare Terme di Stabia bisognava subito privatizzare la gestione attraverso un bando pubblico. Probabilmente in questa delibera non si perseguono tutti i fini nobili che gli amministratori avevano intenzione di portare a compimento, stante il fatto che alla vigilia dell'approvazione di lavorazione di questo atto deliberativo, il Presidente della SINT ha inteso rassegnare le proprie dimissioni. Ancora in Commissione emergeva l'esigenza di sapere se queste dimissioni avrebbero causato delle ripercussioni sull'atto deliberativo. Ebbene, tutti sappiamo che se le



dimissioni non sono ratificate e accettate dal Sindaco, non producono effetti materiali, però questa presa di posizione dell'amministratore di SINT lascia riflettere.

Con questo voglio dire che probabilmente il Sindaco ha delle doti di comandante di nave abbastanza marcate e gode di un equipaggio composto da molteplici Consiglieri di maggioranza che ad ogni suo richiamo rispondono prontamente sì. Con questa politica, Sindaco, molto spesso viaggiare a vista può essere deleterio per la città, prima o poi si può incontrare un iceberg. Con questo ho concluso dichiarando il voto negativo all'atto di indirizzo proposto in Consiglio Comunale. Grazie.

CONSIGLIERE MELISSE EDUARDO: Signor Presidente, Sindaco e Consiglieri questa struttura fin dal '95, quando credo che ci fosse Peppe Bruno come Presidente, all'ultimo anno ha chiuso sempre il bilancio in negativo, però come qualsiasi azienda gestita non si è mai posto il problema se io fossi un imprenditore privato alla chiusura del bilancio dell'anno corrente di pormi il problema di sapere perché perdevi soldi e che cosa avrei dovuto fare per rimediare a questo. Quindi, la parte pubblica amministrativa non è riuscita a fare questo perché vediamo negli anni, quindi anche come diceva Cimmino si partiva da lontano con i debiti e con questo concordo perché non è né questa Amministrazione che se li trova addosso, né la passata Amministrazione, ma vengono da lontano dal '95 anche cambiando tanti Presidenti, Bruno, Vinciani, Bernacchi, Iovieno. Quindi molto probabilmente l'unica strada sarà quella della privatizzazione che oggi purtroppo non c'è in questo momento se non questo passaggio per il concordato che, purtroppo, io voterò a malincuore perché non c'è una proposta alternativa anche perché non ho speranza verso questa fase che sicuramente io da come la vedo e i problemi economici che ci sono, nonché anche per la valutazione perché ritengo che sia una valutazione sottostimata rispetto al valore immobiliare perché abbiamo visto prima che parliamo di 6 mila metri quadrati di superficie utile, più 21 mila metri quadrati di area aveva un valore forse diverso, però chi redige una perizia estimativa se ne assume la responsabilità.

Quindi io voterò a malincuore perché non c'è una proposta alternativa a questa proposta del sin e dell'Amministrazione e speriamo bene sia per gli operai che per questa struttura che possa essere com'era nell'idea progettuale del '60 - '64 della sua realizzazione, un fiore all'occhiello, ma io ho dei dubbi. Grazie.

CONSIGLIERE ESPOSITO ROSANNA: Consigliere Ungaro, parlavi dell'Art. 2447, il quale però ci esprime che c'è una messa in liquidazione dell'azienda ed è quello che noi abbiamo trovato. Se c'è questa disponibilità ti devi poi andare a contemplare l'Art. 2484 il quale dice che quando si deve rispettare il 2447 se vaia contemplare il 2484 ti dice che qualora l'azienda si trova in perdita al di sotto del capitale previsto c'è la causa dello scioglimento. Quindi a me non è che ha convinto il Sindaco, io mi sono convinta dopo uno studio approfondito sulla cosa e noi ci troviamo nelle condizioni di uno scioglimento perché contempliamo prima l'Art. 2447 e poi il 2484.

CONSIGLIERE ALFANO ANTONIO: Per fortuna le dichiarazioni di voto durano solo 5 minuti, quindi finiamo presto. Volevo intervenire per un fatto personale perché mi sembra opportuno in qualità di capogruppo dei Moderati, anche se qualche manifestazione del Sindaco o di qualche Consigliere di maggioranza nei confronti dell'avvocato Vitiello può avere dei buoni presupposti, però è buona educazione interpellare, oppure parlare di persone in loro presenza.

Quindi da questo punto di vista non è che devo insegnare l'educazione a nessuno, però quando manca un professionista serio ed affermato come l'avvocato Vitiello che ha pure abbastanza anni, per non utilizzare qualche altro termine, attaccarlo in sua assenza, secondo me, è una caduta di stile e quindi io chiedo che la prossima volta venga chiarita anche questa posizione in presenza dell'avvocato Vitiello.

Per quanto riguarda le dichiarazioni di voto in base alla discussione che noi abbiamo affrontato è palese che la nostra posizione è quella di voto contrario, però ascoltavo le dichiarazioni di voto come quella del Consigliere Melisse che parlava di una perizia dove se ne assumerà le responsabilità chi eventualmente ha fatto un'erronea valutazione in sede peritale. Quindi, forse io non lo so quando ha avuto la perizia tra le mani l'architetto Melisse che anch'egli è un noto professionista, un noto tecnico affermato in città per dire che a suo avviso la perizia dell'immobile Hotel delle Terme comprensivo di 21 mila metri quadrati può essere un po' al di sotto della media, è un fatto che detto da un Consigliere di maggioranza a me lascia molto perplesso perché significa che c'è una mancanza di condivisione e anche di coinvolgimento di professionisti affermati all'interno di un ragionamento. Io l'ascolto sempre volentieri quando si tratta di argomentazioni tecniche perché c'è da imparare, io non sono preparato in materia e quindi l'ascolto volentieri.

Poi vorrei fare un richiamo alle trascorse Amministrazioni perché si deve usare sempre un solo metro ed una sola misura. Io faccio il Consigliere ed ho avuto la fortuna di essere stato rieletto, ho iniziato nel 2010 in maggioranza al centro destra, poi sono passato all'opposizione per i motivi che sappiamo, abbiamo condiviso con il centro sinistra un percorso politico di attenzione a quelle consulenze che tanto prima giustamente il Sindaco richiamava perché mi ricordo fu fatto un manifesto dall'allora Partito Democratico, 670 mila euro di consulenze regalate in un anno, va bene, Sindaco, però se noi accumuliamo come Terme di Stabia 10, 15, 20 milioni tra perdite e debiti, non penso che possano essere imputate ad 1 anno e mezzo, 2 anni di cattiva Amministrazione ma le responsabilità vanno ricercate nel passato. E prima, quando l'architetto Melisse enunciava i vari Presidenti delle Terme forse se continuava avrebbe fatto cosa gradita poiché avrebbe enunciato anche qualche altra responsabilità, ma non entriamo nel personale perché poi in altre sedi ci saranno i dovuti chiarimenti. Sindaco, lei ha iniziato questa Amministrazione a giugno, a luglio, già dalla convalida degli eletti abbiamo perso un po' di tempo perché forse verso agosto - settembre abbiamo fatto il primo Consiglio Comunale con passo macchinoso, lento, però lungo la sua strada anche giustamente abbiamo incontrato il dissesto, si parlava a Castellammare solo di dissesto, uguale fallimento. Poi di punto in bianco escono una serie di fatture dai cassetti come niente fosse della Multi Servizi, fallita anche la Multi Servizi, io penso che un buon amministratore nel momento in cui visto e considerato che ne avevamo fatto un cavallo di battaglia contro la passata Amministrazione quella della Multi Servizi, era buona cosa appena ti insedi rivedere l'assetto societario di quella società, se non puoi e legislativamente e legittimamente cacciare quegli amministratori, fai in modo da affiancarne qualcuno a prezzo modico come stanno collaborando un po' tutti i professionisti con questa Amministrazione per cercare di porre rimedio, Multi Servizi fallita, 170 - 180 unità, ASAM problemi che vengono da anni messa in liquidazione, fallita, le Terme a mio avviso sono già fallite, spero di sbagliarmi nell'interesse della città e me lo auguro, lo auguro a me, lo auguro all'Amministrazione, ma lo auguro soprattutto ai lavoratori di Terme, dobbiamo cambiare rotta sindaco, e spero che ci fermiamo qui perché di questo passo non posso capire se sto a contatto

con questa Amministrazione, vado a casa e fallisco anche io come famiglia. Facciamo attenzione!

Per quanto riguarda le altre problematiche, Sindaco, non facciamo che andiamo sempre a rilento e poi ce le troviamo addosso di punto in bianco e abbiamo problemi, perché abbiamo il problema dei manutentori stradali che è attivo, abbiamo quelli di Stabia Porto che ancora non è risolto, e allo stesso modo abbiamo quelli dell'AVIS che aspettano il benedetto Master Plan. Le conosciamo queste cose, il nostro voto è contrario su questo provvedimento, speriamo che come se l'è augurato lei, glielo auguro io come Consigliere di minoranza, ma soprattutto come cittadino stabiese, che si possa cambiare rotta per evitare che qui si fallisce sempre e diventiamo la città dei fallimenti. Grazie.

CONSIGLIERE MELISSE EDUARDO: Riguardo alla dichiarazione in merito alla stima dell'immobile è chiaro che per lo stesso immobile se si chiama a valutare, e me ne può dare atto sia Mercatelli che Cimmino, diversi tecnici molto probabilmente non essendo degli orefici e dei bilanciati abbiamo dei valori un po' diversi, non è mai perfetta la stima. Però qui ci troviamo di fronte a oltre 6 mila metri quadrati di superficie utile e quindi pensando a 6 milioni andiamo ad mille euro per metri quadrato, più 21 mila metri quadrati di terreno, per cui credo che molto probabilmente poteva avere qualche valore un po' più alto rispetto a quello dato. Questa è una mia osservazione personale tecnica. Quindi ognuno se ne assumerà la responsabilità rispetto a certi fenomeni.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Visto che non ci sono altre richieste di interventi, passiamo alla votazione del provvedimento agli atti così come emendato.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE.

1)	CUOMO	NICOLA	SI
2)	ALFANO	ANTONIO	NO
3)	AVITABILE	GINA	SI
4)	CIMMINO	GAETANO	NO
5)	DI NARDO	AMEDEO	ASTENUTO
6)	ESPOSITO	EUTALIA	ASSENTE
7)	ESPOSITO	ROSANNA	SI
8)	GIOVEDI	GIUSEPPE	NO
9)	GRECO	LUIGI	ASSENTE
10)	IOVINO	FRANCESCO	SI
11)	MELISSE	EDUARDO	SI
12)	MERCATELLI	GIUSEPPE	NO
13)	MIGLIARDI	MICHELE	SI
14)	OSTRIFATE	RODOLFO	SI
15)	PANE	UMBERTO	ASSENTE
16)	PENTANGELO	ANTONIO	ASSENTE
17)	RAJMO	CARMINE	SI
18)	RUSSO	FRANCESCO	SI

C.C. 06 giugno 2014

19) SABATINO	MARICA	SI
20) SANGES	ANTONIO	SI
21) SOMMA	IMMACOLATA	SI
22) UNGARO	VINCENZO	NO
23) VERDOLIVA	ANNA	SI
24) VITIELLO	SALVATORE	ASSENTE
25) ZINGONE	ALESSANDRO	SI

INTERVENTO DEL PRESIDENTE: Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli, 1 astenuto e 5 contrari.

Confermiamo la stessa votazione per alzata di mano per l'immediata esecutività.

Chi è favorevole?

Presenti n. 20

Favorevoli n. 14

Contrari n. 5

Astenuti n.1.

ORE 01:10 LA SEDUTA E' SCIOLTA.

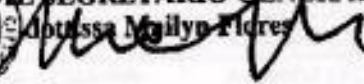


Letto, il presente verbale.

IL PRESIDENTE
dott. Amedeo Di Nardo



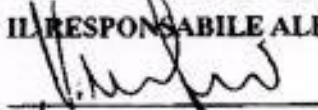
IL SEGRETARIO GENERALE
dott.ssa Mailyn Flores



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune, come attestato dal Responsabile dell'Albo Pretorio on-line, con inizio dalla data odierna e per quindici giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.124 del D.Lgs.18 agosto 2000, n. 267

IL RESPONSABILE ALBO PRETORIO ON LINE



- Si dà atto che la stessa è stata dichiarata immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art.134 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.
- Si dà atto che la stessa diverrà esecutiva trascorsi dieci giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.



IL SEGRETARIO GENERALE
dott.ssa Mailyn Flores

